

Land av Troll II

Norvegia

Finnmark orientale, Arcipelaghi, Altopiani, Fiordi, Scenic Routes

Ventidue giorni nella Nazione

Luglio-Agosto 2018





Norvegia Agosto 2018: Itinerario indicativo nella Nazione

Proprietà e diritti di riproduzione:

Testo - Fotografie - Disegni - Logo mtravel: Autore (cfr Proprietà del documento)

Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

Crediti:

Cartina: Controcopertina

- © Open Street Map (<https://www.openstreetmap.org/>) and contributors. Licenza Dati: Open Database Licence
- Licenza Cartografia Creative Commons Licence CC-BY-SA
- Elaborazione Cartografia: QGIS 2,8,1 - Wien - Licenza GNU GENERAL PUBLIC LICENSE Version 2
- Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 licence (CC BY-SA)

Pagine 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28:

- Data, imagery and map information by MapQuest  (2015) (<http://www.mapquest.com/>)

Norvegia

Viaggio in camper dal 26 Luglio al 27 Agosto 2018

(nella Nazione dal 1° al 22 Agosto, percorsi qualcosa più di 6500 chilometri)

Itinerario nella Nazione

Finnmark Orientale:

Grense-Jakobselv - Kirkenes - Unjárga-Nesseby - Vadsø - Vardø - Hamningberg
Gamvik - Slettnes-Fyr - Kjøllefjord
(da Unjárga-Nesseby ad Hamningberg considerata Scenic Route [Varanger](#))

Troms:

[Senja](#) - Vesteralen ([Andoya](#)) - [Lofoten](#)

Nordland:

Saltsraumen - Bodø - Storvik - Ørnes - Glomfjord - Foroy - Ågskardet - Jektvik
Kilboghavn - Nesna - Låvong - Laksforsen (cascade) - Bronnoysund - Torghatthullet
Vennesund - Holm (da Storvik a Holm considerata Scenic Route [Helgelandskysten](#))

Møre og Romsdal:

[Trollstigen](#) - Eisdal - Geiranger - Dalsnibba

Oppland:

Snøhetta - [Gamle-strynefjellsvegen](#) - [Sognefjellet](#)

Sogne og Fjordane:

[Sognefjellet](#) - Gaupne - Ornes - Lardal - Borgund - Flåm (trenino)

Hordaland:

[Hardangervidda](#) - Odda - Utne - Jondal ([Hardanger](#)) - Låtefossen - Langfossen

Rogaland:

Nesflaten - [Ryfylke](#) - [Jaeren](#)

Vest Agder:

Mandal - Kristiansand

Nota: In [blu](#) le Scenic Routes

Percorso di avvicinamento

Laponia svedese

Sundborn - Östersund - Vilhelmina - Arvidsjaur - Jokkmokk - Gällivare - Inari (FIN)

Percorso di rientro

Germania

Ulm - Lindau

Indice

Controcopertina (Cartina itinerario, Proprietà, Diritti e Crediti)

Descrizione

Indice Pag. I

Per iniziare Pag. III

Per Iniziare 2 (una volta entrati in Scandinavia) Pag. IV

Prefazione Pag. V

Itinerario Pag. VII

Percorrenze giornaliere Pag. VIII

Località sul percorso Pag. VIII

Diario di viaggio Pag. 1

Conclusioni Pag. 29

Meteo Pag. 29

Più e Meno Pag. 29

Curiosità Pag. 29

Informazioni generali Pag. 31

Campeggi - Aree attrezzate - Punti Sosta Pag. 35

Patrimonio delle località Pag. 41

Europe in camper di Massimo - Bibliografia scandinava Pag. 42

Ringraziamenti Pag. 42

Annotazioni e appunti Pag. 43

Nota:

Alcune pagine bianche sono state qua e là inserite ai fini di una migliore impaginazione nel caso si disponesse di una stampante fronte-retro.

Per chi volesse risparmiare toner o inchiostro stampando queste ultime invece delle originali, le due copertine e il retrocopertina sono replicate alla fine del documento senza il colore di fondo.

Per iniziare

Rimandandoli alle guide professionali, nel diario ho ridotto dettagli e descrizioni in modo da limitare con poche eccezioni quella di ogni giornata a una sola pagina. Minime anche le sensazioni provate che restano personali.

Qualche informazione (**valida a Agosto 2018**) prima di iniziare la lettura e varcare la frontiera.

Riquadri (in questa pagina alcuni esempi)

- Azzurro: Focus (approfondimenti - località - storia - costumi)
- Rosa: Info (informazioni pratiche - conclusioni)
- Grigio: Intestazioni - Tabelle

Accenti e briciole di grammatica

La mia conoscenza delle lingue scandinave è nulla. Non chiedetemi come e in che circostanza si pronuncino le varie ø e å in norvegese, le ä e ö in svedese. Pensate solo che Å (paese) si pronuncia *oh* e Flåm *flom* con la o molto chiusa.

Kong *cong* ma Oslo *uslu* e Lofoten *lufutn*, pur se per purezza di dizione una inavvertibile œ alla tedesca andrebbe posta tra la t e la n.

Inutile poi suggerire la consultazione di qualche grammatica reperibile on-line.

Userò i caratteri locali quando li avrò a disposizione e non sempre.

In qualche occasione li troverete, in altre li ometterò, (Es.: Oresund invece di Øresund (o Öresund), Flam invece di Flåm. Bodo invece di Bodø)

Documenti e disposizioni

Sono sufficienti:

- Mezzo: Carta di circolazione, assicurazione e carta verde.
 - Equipaggio: Carta di identità valida per l'espatrio. Attenzione ai minori, devono avere il proprio documento personale.
- Con buon anticipo verificate la possibile introduzione di limitazioni su quelle cartacee in favore di quelle elettroniche con codice MRZ.

Buona norma prima di iniziare un qualsiasi viaggio all'estero è quella di consultare il sito del ministero degli esteri italiano: <http://www.viaggiare Sicuri.it/>
Possibili rischi paese ed eventuali cambiamenti nelle regole o negli accordi tra il nostro e gli altri sono comunicati in questo sito.

Strade, autostrade e vignette varie sul percorso iniziale

San Bernardino

Per chi proviene dalla Lombardia centro occidentale questo valico/tunnel rimane la via migliore per la Germania.

Rispetto al passo del Brennero, a parità di chilometraggio e costi lascia in eredità la vignette svizzera con validità massima fino a 14 mesi.

Come al solito, in questo tipo di tragitto consiglio di lasciare l'autostrada svizzera A13 all'uscita St. Margrethen.

Percorsi pochi chilometri in territorio austriaco (Höchst, Fussach, Bregenz, Lochau), si rientra in autostrada all'altezza di Lindau, già in Germania.

Questo ci dà la possibilità di evitare l'acquisto della vignette austriaca per dieci giorni e solo pochi chilometri di autostrada e di rifornire a prezzo vantaggioso. Anche se in questo periodo il costo del carburante in Germania è solo di poco superiore a quello praticato in Austria.

Svizzera

VIGNETTA. Adesiva obbligatoria in caso di utilizzo autostrade.

Autocaravan fino a 35q.li = €38.50.

Ha validità fino al 31 Gennaio dell'anno successivo a quello indicato sulla vignette stessa e che convenzionalmente inizia il primo giorno di Dicembre.

Acquistabile in euro all'ACI o al grill Lario Est su A9, poco dopo Lomazzo.

I mezzi sopra i 35q.li devono fermarsi in dogana e acquistare un abbonamento da CHF 3.25/giorno di permanenza (importo minimo: CHF 25.00)

Un eventuale rimorchio richiede la sua propria vignette.

Austria

VIGNETTE. Acquistabile negli autogrill in prossimità delle frontiere.

Vale per autostrade e tratti di "S" bahn (superstrade e tunnel).

Per mezzi fino a 35q.li 8.80€/10giorni.

I mezzi sopra i 35q.li devono procurarsi il cosiddetto **Go-Box**, registrare il mezzo ed entro credo due mesi inviare copia della carta di circolazione.

Germania

Autostrade per ora (Agosto 2018) gratuite fino a 75q.li.

Rasthof: Come i nostri grill, carburante solitamente più costoso, anche di molto

Autohof: Fuori dall'autostrada, in prossimità degli svincoli. Ristoranti e anche qualche piccolo supermarket. Carburante a miglior prezzo rispetto a Rasthof

Limiti anti-inquinamento per classe del veicolo (UMWELTPLAKETTE):

vedi <http://www.placchetta-ambientale.it/it/placchetta-ambientale.html>

Danimarca

Autostrade gratuite ma Ponte Oresund per Malmö (S) a pagamento e caro.

Norme spicciole

FARI: In Svizzera e nei tre paesi Scandinavi le luci anabbaglianti sono obbligatorie anche di giorno

ALCOOL: 0.05% in Danimarca, 0,02% in Svezia e Norvegia

LIMITI: **Germania**
Autostrade: Illimitato salvo segnalazioni in loco

Danimarca

Autostrade: 130km/h

Svezia

Statali: 80, 90 e raramente 100

Città: 50

Norvegia

Autostrade: Praticamente inesistenti una volta usciti da Oslo

Statali: 70 e 80, raramente 90

Attraversamenti paesi: 50, spesso 60, più raramente 70

Città: 50, talvolta 30

Valuta

In Norvegia carte di credito (Visa e MC) e bancomat. Un migliaio di corone però servono per qualche area sosta con pagamento in contanti.

Carburante

Un sito in cui verificare il costo corrente dei carburanti in ogni paese può essere <https://it.gas-globe.com>

Al momento di questo viaggio i prezzi danesi erano intorno a 1.40€/Lt, i tedeschi circa 1.25 e gli austriaci anche sotto 1.2.

Più cara la Svezia con prezzi simili a quelli italiani.

Discorso molto particolare per la Norvegia. Qui i prezzi variano anche di molto. Il minimo è stato di 13,30NOK/Lt ma abbiamo visto anche 16.01. Quacuno parla di una forbice ancora più ampia scendendo sotto le 13 corone ma anche sfondando addirittura le 17.

Cosa curiosa è che a parità di marchio e zona potete trovare anche differenze di due corone al litro.

A dispetto del nome, il marchio Best tipicamente ha i prezzi più alti.

Pur se curiosamente, proprio di questo marchio è stato il prezzo minimo verificato in assoluto.

Quasi sparito il marchio Statoil, rimpiazzato da una abbastanza capillare e quasi sempre competitiva rete Shell e Esso.

Unico consiglio che mi sento di dare è di rimanere con carburante sufficiente a evitare il rischio di dover rifornire a tutti i costi.

Prima o poi troverete un distributore conveniente anche in una zona dove mediamente è più caro che altrove.

Lingua

Inglese (ottimo) praticato dal 99% della popolazione in tutte le Nazioni.

Per iniziare 2 (una volta entrati in Scandinavia)

Informazioni aggiuntive utili una volta raggiunta la Scandinavia.

Pur esterna ai suoi confini geografici, anche la Danimarca ne è considerata parte e anch'io adotto la medesima convenzione.

Accortezze preliminari

Svezia - Motala (ponte a pagamento)

Oltre all'Øresund, quasi sicuramente incapperete in uno dei due soli ponti svedesi a pagamento, posti in prossimità uno di Sundsvall e l'altro di Motala. Dovrebbe essere possibile registrare il mezzo ma per un solo passaggio non ho ritenuto di doverlo fare. Si tratta davvero di briciole - frazioni di euro - ma dal pagamento via internet a posteriori e con penali in caso qualcosa vada storto, magari la stessa ricezione a casa della notifica. Non ho informazioni recenti relativamente a quello di Sundsvall ma quello di Motala è evitabile con una deviazione di poche centinaia di metri. Semplicemente, immediatamente prima del ponte a pagamento (segnalato) prendete lo svincolo a destra. Meno di un chilometro, giretete a sinistra verso un ponte basculabile e gratuito. Attraverserete la cittadina per poi reimmettervi sulla statale poco dopo quello a pagamento.

Carburante

In prossimità della Finlandia, EVITATE di rifornire in Svezia ma aspettate di varcare il confine.

Di nuovo, prima di entrare in Norvegia fatelo all'ultima goccia.

Nei pressi dell'ingresso in Finlandia e prima di lasciarla troverete distributori a con prezzi decisamente più bassi di quelli praticati sia in Svezia che in Norvegia. Se in Norvegia entrate sulla 971 finlandese ce ne sono un paio dopo Sevettjärvi (FIN) e prima della frontiera norvegese di Neiden.

Valuta, Carte di credito e Bancomat

Come già detto in Norvegia ma anche negli altri paesi le principali carte di credito sono universalmente onorate anche per piccolissimi importi.

Qualche centinaio delle rispettive corone servono per il pagamento di parcheggi ed eventuali aree sosta (prezzo comunemente praticato: 200NOK/24h).

In Svezia soprattutto ma anche in Norvegia molti, sportelli bancari non sono autorizzati al cambio di valuta.

Prima di partire procuratevi una lista - magari con le coordinate GPS - degli ATM (Bancomat) in prossimità delle frontiere.

Personalmente abbiamo pagato i rifornimenti di carburante con Bancomat (PIN a 5 cifre) e tutte le altre spese - alimentari, attrazioni e musei, campeggi, eccetera - con carta di credito. In un caso (vedi testo) anche per una visita medica presso una struttura sanitaria svedese.

Norvegia: pedaggi per città, ponti e tunnel

Non indispensabile ma utile registrare targa, marca, tipo di carburante e classe euro. Istruzioni sul sito <http://www.autopass.no/en/visitors-payment>

Traghetti internazionali

Considerazioni

In questo viaggio utilizzati all'andata da Puttgarden (D) a Rødby (DK) e al ritorno da Kristiansand (N) a Hirtshals (DK).

Puttgarden - Rødby

Compagnia: Stenaline

Frequenza oraria

Possibile acquistare biglietto cumulativo con Ponte Øresund o altro traghetto Helsingør - Helsingborg. Le due opzioni costano esattamente la stessa cifra.

Kristiansand-Hirtshals

Compagnie: Fjordline (più veloce) o Colorline (più economica)

Frequenza: Due volte al giorno per ogni compagnia

Nota: In periodo di punta (inizio agosto verso la Norvegia e fine mese al contrario) possibili problemi di disponibilità di posto in prossimità dei weekend.

Pieni ma con qualche posto ancora disponibile a metà settimana

Roaming europeo

Anche se la Norvegia non fa parte della comunità europea ne ha accettato le disposizioni non roaming.

Per cui nessun problema.

Tranne quando vi trovate sul traghetto Kristiansand-Hirtshals.

Una volta lasciato lo spazio marittimo norvegese e si naviga in acque internazionali non avendo ancora raggiunto quello danese, le regole sul roaming non valgono più e un tentativo di connessione si rifletterà in un collegamento satellitare del quale vi lascio immaginare i costi. Provare per credere.

Altra accortezza da adottare è che quando attraversate la frontiera Svizzera - o anche quando vi approssimate alla stessa - è di spegnere quantomeno la modalità LTE/4G, operazione senza la quale ad esempio TIM vi addebita qualche euro al giorno.

Se nel Finnmark andate a Grense Jakobselv passerete a qualche metro dalla dogana Russa e più avanti il paese dello Zar sarà dall'altra parte della rete.

Non credo che i connazionali di Putin onorino le regole europee sul roaming. Simpatico il dettagliato SMS che TIM vi manda con il suo benvenuto in Russia e con le infinite sequenze di # e * da digitare prima di poter chiamare l'Italia.

Ma che brividi pensando alle mille disavventure economiche già sperimentate con questo operatore...

Traghetti interni

Considerazioni

Sono un po' la tortura di tutto il viaggio. Anche perché possono incidere non poco sul budget.

Tutte le strade di grande comunicazione (es. la mitica E6 o la E39) prima o poi attraversano un tratto di mare.

Talvolta su ponti o in tunnel sottomarini ma molto spesso per mezzo di traghetti.

La cui frequenza è quasi sempre notevole, diciamo una corsa ogni ora, per i più lunghi due.

Qualche eccezione però esiste, ad esempio sulla tratta Jektvik - Kilboghamn con solo cinque corse giornaliere di cui la prima poco dopo le 6 di mattina.

Quanto sopra vale nella stagione estiva, convenzionalmente chiusa grosso modo a fine Agosto quando molte tratte riducono drasticamente il numero di corse, talvolta eliminandole del tutto.

Consiglio di verificare in anticipo esistenza e orari.

Fondamentalmente gli operatori sono

Fjord1

Norled

Torghatten

Boreal

Torghatten Nord

i cui siti sono consultabili. Li trovate tra le informazioni nella sezione dedicata.

Prezzi

Salvo qualche sporadica eccezione tutte le compagnie applicano la medesima scaletta di tariffazione (il conducente è *quasi sempre* incluso). Ad esempio:

Mezzi fino ai sei metri (es. 98NOK)

Mezzi tra i sei e i sette (es. 241NOK)

Mezzi sopra i sette (es. 283NOK)

Eccetera, eccetera

Quanto sopra relativo ai traghetti interni di corta e media durata (il più lungo quello già citato da Jektvik, della durata di un'ora).

Altri sono potenzialmente da tenere in considerazione, ad esempio la tratta Bodø - Moskenes verso le isole Lofoten ma questo esula un poco dagli scopi di un diario.

Punti camper service

In Svezia meridionale quasi tutti i distributori dispongono di stazioni di carico e scarico. Si rarefanno andando verso nord. In Norvegia non passa giorno senza che si incontrino almeno due o tre segnalazioni per aree attrezzate per le medesime operazioni. Molto spesso gratuite.

Prefazione

Conosco gente col mal d'Africa.

Ma ne conosco anche con quello di Scandinavia.

Io sono immune da simili virus ma confesso che i quattro paesi nordici un poco il segno me l'abbiano lasciato.

Nazioni di grande civiltà e tolleranza, all'educazione e al senso civico degli abitanti si unisce quello intrinseco di sicurezza per chi come noi viaggia in modo indipendente. Sarà per questo che, nonostante mi fossi ripromesso di non tornarci, mi ritrovo a descrivere la nostra quarta esperienza lassù,

L'obiettivo di questo viaggio era la sola Norvegia.

Meglio, i suoi soli aspetti paesaggistici e naturalistici.

Motivazione a intraprendere di nuovo un viaggio

impegnativo per lunghezza e costo sono state le lacune del nostro primo viaggio in queste lande ([Senja](#) e [Vesteralen](#) oltre al [Finnmark](#), allora giudicato con strade pessime).

Info

Mini dizionario geografico

Vi imbatteverete spesso in parole che in forme più o meno simili terminano con alcune desinenze tipiche (vedi [Focus](#) sulle due lingue ufficiali in questa stessa pagina).

Ne elenco qualcuna:

bekk	= torrente
bre	= ghiacciaio
elv	= fiume
fjell	= montagna
vatn	= lago
vidde, vidda	= altipiano
vik	= baia
oy, oya	= isola

Al contrario di quasi tutti i nostri viaggi, in questo abbiamo del tutto trascurato le città, anche quelle che custodiscono importanti patrimoni: nel nostro primo viaggio avevamo già visitato [Oslo](#), [Bergen](#), [Ålesund](#), [Trondheim](#) e [Tromsø](#).

Abbiamo volutamente ignorato altre attrazioni quali l'[Atlantehavsvegen](#) (Strada Atlantica) o la [Nordkapp](#) (Capo Nord) ad esempio e pur se sulla nostra strada, per la seconda volta saltato gli spettacolari speroni [Preikestolen](#) e [Trolltunga](#).

Linea guida del viaggio sono state alcune delle diciotto strade scenografiche (Scenic Routes) catalogate dall'ente turistico norvegese.

Ovviamente non le abbiamo percorse tutte: ad esempio la già vista e menzionata Strada Atlantica o la [Havøysund](#) per arrivare alla quale sarebbe stata necessaria una deviazione superiore alla sua effettiva lunghezza.

Qualcuna solo in parte perché qualcosa si era già visto ([Hardanger](#)), qualcun'altra con qualche deviazione rispetto al percorso consigliato ([Helgelandskysten](#)).

Il percorso di avvicinamento è stato utilizzato per visitare qualcosa della [Laponia svedese](#) che per motivi di tempo e di percorrenza lo scorso anno avevamo solo sfiorato.

A questo ho volutamente aggiunto la visita della casa di [Carl Larsson](#), pittore dal tratto delicato e che con la moglie, raffinata disegnatrice di tappeti e tappezzerie, tanta influenza ha avuto sul design minimalista tipico dei paesi nordici.

Nella discesa verso casa abbiamo sostato nella bella [Ulm](#) e speso l'ultimo giorno sul [Lago di Costanza](#) dove, purtroppo abbiamo avuto una pessima giornata con piogge continue.

Concludendo: il viaggio ha soddisfatto le nostre aspettative, in qualche caso addirittura superandole: bellissima [Senja](#) e pur nella massa di turisti itineranti da ogni dove, le sempre indimenticabili [Lofoten](#).

A onor del vero molti siti del turismo e purtroppo anche altrettanti diari di viaggio sopravvalutano alcuni luoghi.

Talvolta esagerano spingendo a visitare posti del tutto evitabili con deviazioni anche importanti e su strade malmesse.

Penso a località quasi sperdute come [Rostand](#) e [Skrollsvika](#) (ma non solo) che davvero poco offrono e con strade per arrivarci dal manto davvero pessimo.

Il tempo non sempre è stato clemente anche se solo in qualche occasione ([Ornes](#)) ha veramente disturbato.

Poche le giornate completamente serene, diciamo che, scimmiettando quello di un celebre romanzo, un buon titolo per questo diario di viaggio avrebbe potuto essere "Cinquanta sfumature di grigio".

Titolo

Molti sarebbero stati appropriati.

Accenni al cielo di un azzurro pallido piuttosto che sfogorante, ai Vichinghi, ai fiordi o agli alci.

Al milione di cassette rosso cupo che così bene ambientano le nostre fotografie da dilettanti.

Alla fine ho semplicemente scelto di aggiungere un II a quello già utilizzato per il nostro primo diario norvegese e risalente al 2013. Terra dei Troll, buffe creature fantastiche sempre citate e le cui effigi ovunque si incontrano.

Focus

Approfondimenti

Vasta la letteratura su queste regioni che hanno visto la secolare predominanza della Danimarca quale Nazione egemone.

Poche invece le testimonianze scritte, lingua originale e alfabeto runico vennero presto dimenticati e una vera lingua norvegese non esistette fino ai primi decenni del XIX° secolo. Ancora oggi, pur molto simili, legalmente ne esistono due: [Bokmal](#) e [Nynorsk](#).

Una cosa che sicuramente colpisce sia il viaggiatore frettoso che quello più attento è la grande passione da parte di tutti per la vita all'aria aperta ([Frilutsliv](#)). Ovunque ciclisti o piccole auto con tendina al seguito.

La possibilità di campeggiare anche su terreno privato è garantita da apposita legge ([Allemansretten](#)) ma è meglio non approfittarne.

In qualche luogo, ad esempio alle Lofoten, stanno iniziando a sorgere polemiche e proteste nei confronti dei turisti itineranti.

Forse il modo migliore per conoscere questo popolo e il suo modo di pensare è quello di leggere qualche bel giallo qui ambientato.

Autori famosi e titoli non mancano e sono facilmente reperibili su internet.

Modalità

Stile di viaggio

Anche per questioni di età, non siamo particolarmente amanti dell'hiking e ovviamente del trekking

In un viaggio come questo ci limitiamo ad ammirare gli emozionanti panorami che ci si parano davanti agli occhi.

La maggior parte delle volte dal basso.

Se in questo diario vi aspettate di trovare descrizioni di sentieri, salite, panorami dall'alto, smettete pure di leggerci. Magari già lettori di qualche mio diario, se credete invece di poterci trovare informazioni utili e talvolta anche qualche critica continuate pure ad annoiarvi proseguendo.

Itinerario

L'itinerario in territorio norvegese è stato percorso in senso antiorario con ingresso nei pressi di Kirkenes e uscita a Kristiansand.

In tutto qualcosa più di 6500 chilometri nella Nazione a fronte dei quasi 12.000 del viaggio completo.

Le percorrenze chilometriche sono *indicative* in quanto non comprendono deviazioni per errori, ripensamenti, ricerca aree, eccetera. Anche se in *questo viaggio*, la differenza tra il tragitto reale e quello teorico è meno dell'1%.

Nell'itinerario il luogo visitato può essere inserito col nome del sito. Esempio: Lo *Snohetta Viewpoint* è a *Hjerkin*. Per ogni giornata, l'ultima località indicata è dove abbiamo pernottato).

Itinerario - Percorrenze giornaliere e progressive

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Progr
1	Milano - Chiasso (CH) - Sankt Margrethen - Höchst (A) - Lindau (D) - Kirchheim	743	743
2	Kirchheim - Puttgarden - Rødby (DK) - Malmö (S) - Råå	764	1507
3	Råå - Jönköping - Motala - Örebro - Borlänge	620	2127
4	Borlänge - Sundborn - Östersund	428	2555
5	Östersund - Vilhelmina - Arvidsjaur	453	3008
6	Arvidsjaur - Jokkmokk - Gällivare - Kolari (FIN) - Kittilä	505	3513
7	Kittilä - Sodankylä - Inari - Veines (N) - Kirkenes - Grense Jakobselv - Nybygget - Kirkenes	617	4131
8	Kirkenes - Varangerbotn - Unjárga-Nesseby - Vadsø - Vardø - Hamningberg - Vadsø	404	4535
9	Vadsø - Tana Bru - Gamvik - Slettnes fyr - Mehamn - Kjøllefjord	334	4869
10	Kjøllefjord - Lebesby - Silfar Canyon - Børselv - Lakselv - Trollholmsund - Øvre Alta	420	5289
11	Øvre Alta - Kåfjord - Olderdalen - Finnsnes - Lysneset - Botnhamn	473	5762
12	Botnhamn - Husøy - Senjahopen - Mefjordvaer - Bergsbotn - Hamn - Gryllefjord - Rødsand - Skrollsvika	233	5995
13	Skrollsvika - Finnsnes - Finnset - Setermoen - Sandtorg - Refsnes - Flesnes - Andenes	430	6425
14	Andenes - Nordmela - Nøss (Bukkekerka) - Bjørnskinn - Oppmyre	140	6565
15	Oppmyre - Langenes - Vinje - Vingesjoen - Uvåg (Auvåg) - Fiskebøll - Kvalnes - Bøstad - Eggum	674	6939
16	Eggum - Borg - Unnstad - Utaaleiv - Ramberg - Moskenes - Å - Reine	123	7062
17	Reine - Kongsjorda - Henningsvær - Svolvær - Lødingen - Bognes - Innhavet	287	7348
18	Innhavet - Saltstraumen - Bodø	206	7554
19	Bodø - Storvik - Ørnes - Glomfjord - Foroy - Ågskardet - Jetvik - Kilbogramn	208	7762
20	Kilbogramn - Nesna - Låvong (Levang) - Mosjøen - Laksforsen (Cascata) - Bronnoysund - Torghattullet	323	8085
21	Torghattullet - Vennesund - Holm - Steinkjer - Trondheim - Oppdal (Dovrefjell-Sundalsfjella Park)	501	8586
22	Oppdal - Hjerkin (Snohetta View-Point) - Dombås - Trollstigen - Linge - Eidsdal - Geiranger	259	8845
23	Geiranger - Dalsnibba - Grotli - Strada 258 (Gamle-Strynefjellsvegen) - Grotli - Lom - Turtagrø - Gaupne	268	9113
24	Gaupne - Solvorn - Ornes (Urnes) - Solvorn - Kaupanger - Lærdal - Borgund Stavkyrkje - Flåm	144	9257
25	Flåm (treno) - Myrdal - Flåm - Haugastøl (Hardangervidda) - Eidfjord	246	9503
26	Eidfjord - Odda - Herand - Jondal - Odda - Låtefossen (Cascata) - Langfossen (Cascata) - Nesflaten	337	9839
27	Nesflaten - Route 600 - Nesvik - Hjelmeland - Oanes - Lauvik - Sandnes - Bore - Ogn - Mandal	378	10218
28	Mandal - Kristiansand (Terminal) - Flekkerøy - Kristiansand - Hirtshals (DK)	66	10284
29	Hirtshals - Ellund (D) - Kirchheim	882	11166
30	Kirchheim - Ulm	322	11488
31	Ulm - Lindau	119	11607
32	Lindau - Lochau (A) - Höchst - Sankt Margrethen (CH) - Chiasso (I) - Cernobbio (Loc. Tavernola)	264	11871
33	Cernobbio - Milano	55	11926

Note:

- In **rosso** i simboli delle Nazioni presso le località di ingresso

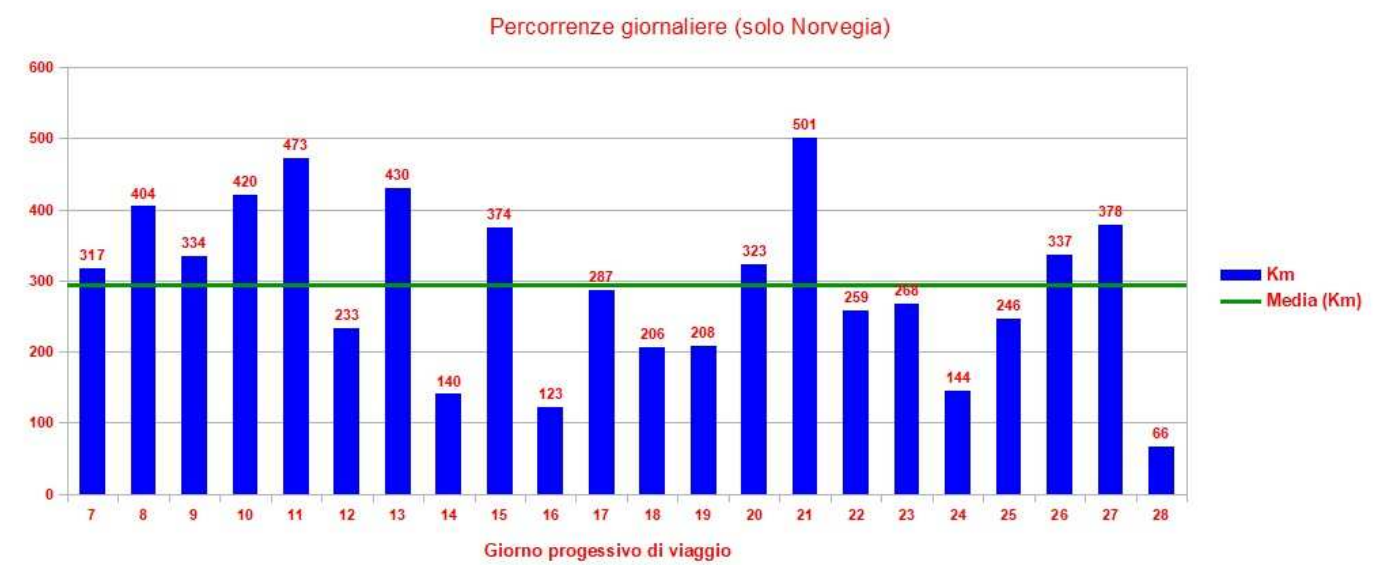
- In **blu** le tratte in cui abbiamo utilizzato un traghetto

- Tra parentesi tonde eventuali indicazioni in mancanza di altri riferimenti al luogo principale. Esempio: Hjerkin (Snohetta View-Point)

- Parentesi utilizzate anche nel caso di località con possibili diverse denominazioni. Esempi: Uvåg/Auvåg, Låvong/Levang, Ornes/Urnes

Percorrenze giornaliere

Grafico con le percorrenze giornaliere.
Il percorso verso il Grande Nord utilizzato dalla maggioranza dei viaggiatori segue la costa orientale svedese con ingresso in Finlandia poco prima di Rovaniemi e in Norvegia all'altezza di Karasjok.
Noi abbiamo preferito attraversare la Svezia da sud-ovest a nord-est, itinerario relativamente poco comune.
Volutamente ho quindi limitato l'analisi alle *percorrenza nella sola Norvegia*.
Ho però mantenuto la numerazione progressiva dei giorni - dal settimo giorno al ventottesimo - utilizzata nel diario.
Con qualche picco superiore ai 400 chilometri, la media giornaliera di percorrenza si attesta appena sotto i 300.



Località sul percorso

Località raggiunte elencate in ordine cronologico.
In **blu** quelle visitate, in **rosso** quelle in cui abbiamo pernottato. In nero quelle di solo passaggio
Con qualche breve cenno al loro patrimonio artistico o naturalistico, l'elenco è riproposto nelle appendici. Alcune località che per vari motivi non abbiamo visitato o solo sfiorato sono incluse in entrambe le liste.

Località sul percorso						
Kirchheim (D)	Kirkenes	Botnhamn	Vingesjoen	Storvik	Geiranger	Nesflaten
Puttgarden	Varangerbotn	Husøy	Uvåg	Ørnes	Dalsnibba	Suldalseidet
Rodby (DK)	Unjárga-Nesseby	Senjahopen	Fiskebøll	Glomfjord	Grotli	Route 600
Malmö (S)	Vardø	Mefjordvaer	Kvalnes	Ågskardet	Lom	Nesvik
Råå	Hamningberg	Bergsbotn	Bøstad	Kilboghavn	Turtagrø	Hjelmeland
Jönköping	Vadsø	Hamn	Eggum	Nesna	Gaupne	Strand
Motala	Tana Bru	Gryllefjord	Borg	Låvong	Solvorn	Lauvik
Örebro	Gamvik	Rødsand	Unnstad	Mosjøen	Ornes	Sandnes
Borlange	Slettnes Fyr	Skrollsvika	Utakleiv	Laksforsen	Kaupanger	Bore
Sundborn	Mehamn	Finnsnes	Ramberg	Bronnoysund	Lærdal	Ogna
Ostersund	Kjøllefjord	Finnset	Moskenes	Torghatthullet	Borgund	Mandal
Vilhelmina	Lebesby	Setermoen	Å	Vennesund	Flåm	Flekkerøy
Arvidsjaur	Silfar Canyon	Sandtorg	Reine	Holm	Myrdal	Kristiansand
Jokkmokk	Børselv	Refsnes	Kongsjorda	Steinkjer	Haugastøl	Hirtshals (DK)
Gällivare	Lakselv	Andenes	Henningsvær	Trondheim	Eidfjord	Kirchheim (D)
Kittilä (FIN)	Trollholmsund	Nordmela	Svolvær	Oppdal	Odda	Ulm
Sodankylä	Øvre Alta	Nøss	Lødingen	Hjerkin	Herand	Lindau (A)
Inari	Kåfjord	Bjørnskinn	Bognes	Dombås	Jondal	St. Margr. (CH)
Neiden (N)	Olderdalen	Oppmyre	Innhavet	Trollstigen	Odda	Chiasso (I)
Grense Jakobs.	Finnsnes	Langenes	Saltsraumen	Linge	Låtefossen	Cernobbio
Nybygget	Lysneset	Vinje	Bodø	Eidsdal	Langfossen	Tavernola

Tipicamente ogni giornata è sviluppata in una sola pagina, raramente continua nella successiva. Per comodità di esposizione più giorni possono venire invece raggruppati nella stessa.

Caratteri nel testo: eventuali note nel contesto o integrazioni sono inserite in *Corsivo Light*

- artisti, personaggi storici e dinastie in Normale sottolineato. Le località invece:

- località visitate in **Normale blu** e il loro patrimonio in **Corsivo blu**. In **verde** se classificate **Unesco**

- località non oggetto di visita ma forse meritevoli in **Normale magenta** e il loro patrimonio in **Corsivo magenta**

- località raggiunte, riferimenti geografici e toponomastici in **Light**

- località indicate per **nome del sito**. Es.: Lo **Snøhetta View Point** è a Hjerkind.

Giorno 1: Milano - Chiasso (CH) - Sankt Margrethen - Höchst (A) - Lindau (D) - Kirchheim (km 743)

Nei giorni scorsi avevo già provveduto a caricare abbigliamento, bevande e le scorte non deperibili.

Mancano solo quelle più delicate, tra loro qualche leccornia per festeggiare il Ferragosto.

Qualche inaspettata commissione da portare a termine e poco dopo le 10 ci mettiamo in moto.

I prossimi giorni saranno caratterizzati da percorrenze piuttosto elevate, per i primi tre ho stimato una media di settecento chilometri. Alcune centinaia di metri ed entriamo nella A8, pochi chilometri e ci immettiamo nella A9 in direzione nord.

È un limpido Giovedì di fine Luglio, svizzeri, olandesi e tedeschi si stanno ancora scottando sotto il nostro sole e il loro grande controesodo ancora lontano.

Nessuna coda alla dogana - abbiamo già la vignetta - Radio RSI 1 (FM 88,1) annuncia code di soli dieci minuti all'ingresso sud della galleria del Gottardo. Sarà già diverso tra due weekend...

La cosa non ci tocca anche perché siamo diretti verso il San Bernardino, nessuna coda, nemmeno in corrispondenza della confluenza da due a una corsia prima di Chur (Coira).

Solito pranzo nella solita area servizio Heidiland, solito ingresso in Austria a Sankt Margrethen, solito rifornimento all'ultima goccia prima di Lindau. Subito dopo siamo in Germania.

Giornata limpida ma il caldo è soffocante, sugli altipiani tedeschi arriveremo a 36°C.

La percorrenza dell'autostrada A7 sarà una tortura per gli infiniti cantieri ma quasi nessuna coda.

Trasferimento routinario, un paio di soste ritempranti, cena e infine arriviamo al punto sosta che mi ero prefissato di raggiungere.

Posto nell'autohof nei pressi di Kirchheim/Bad Hersfeld, costa 3€/notte ed è del tutto sicuro.

Focus

Possibilità di visite sul percorso

Molteplici le località tedesche che dispongono di patrimoni meritevoli di una men che affrettata visita.

Tra le tante ne cito solo qualcuna:

Ulm, Würzburg, Kassel, Fulda, Hannover, Hamburg e Lübeck.

Info

Uscita dall'Italia

Diverse le possibilità di raggiungere la Norvegia dal nord Italia: le più comuni attraverso l'Austria dal Brennero o la Svizzera (Frontiera di Chiasso/Brogeda) dalla quale si possono utilizzare le direttrici San Gottardo-Lucerna-Basilea oppure San Bernardino-Coira-Vaduz-Bregenz (A)-Lindau (D).

Provenendo dall'hinterland milanese, per i nostri viaggi verso la dorsale centrale tedesca (A7), da sempre utilizziamo quest'ultima soluzione.

Info

Peste suina

In una delle brevi soste che mi concedo, su un pannello multilingue leggo indicazioni sul trattamento di eventuali scarti alimentari contenenti resti suini (sandwich e hot-dog).

Cita una una peste della specie di cui si sarebbe a conoscenza dal 2014 e curiosamente, oltre a tedesco e inglese, le indicazioni - con tanto di bandiere - sono fornite solo in polacco, ceco, rumeno e bulgaro.

Giorno 2: Kirchheim - Puttgarden - Rødby (DK) - Malmö (S) - Råå (km 764)

Secundo giorno di trasferimento. Diciamo di routine in quanto già sperimentato. Sugli infiniti saliscendi della A7 passiamo **Kassel**, raggiungiamo **Hannover**, schiviamo **Hamburg** e andiamo in direzione di **Lübeck**.

A metà pomeriggio siamo in zona **Puttgarden**, prima di recarci all'imbarco per **Rødby** riforniamo a prezzi tedeschi; il distributore più conveniente - di molto - risulta essere proprio l'ultimo **Aral** prima del terminal marittimo. Ma non garantisco che sia sempre così.



Seguirà un secondo tratto di mare da superare per arrivare in Svezia: a scelta: traghetto Helsingør-Helsingborg o ponte Øresund dall'identico costo. Opto per quest'ultima soluzione che ci farà risparmiare un po' di tempo domattina e acquisto il ticket cumulativo traghetto-ponte che quest'anno qualche sconto lo concede.

Anna lo trova bello, io, come la volta scorsa che ci siamo passati, decisamente sopravvalutato.

Il caldo continua ad essere opprimente, sulle comode autostrade, danese prima e svedese poi, ad ora di cena arriviamo al comodo punto sosta di **Råå**, poco sotto Helsingborg. Molto grande e gratuito, non offre però servizi. A pochi passi una bella marina dove passeggiamo a lungo.

Sono presenti decine se non centinaia di imbarcazioni di ogni tipo, molte quelle abitate.

Oggi è il giorno dell'eclisse e della luna rossa.

Gli amici al corrente del nostro viaggio ci chiedono se anche noi la vediamo. Purtroppo no.

A questa latitudine e ad ora della nanna il nostro satellite non ha ancora superato la linea dell'orizzonte.

Oppure risulta invisibile nella luce aranciata di questo interminabile crepuscolo (alle ventidue gli svedesi stanno ancora facendo il bagno). Peccato per Selene ma che pace quassù.



Dall'alto

Ponte Oresund: Ingresso in Svezia

Svezia - Råå: Marina al tramonto

Giorната di puro trasferimento, fra l'altro su strade in parte già percorse lo scorso anno. In senso contrario anche nel 2013. Quindi tutto men che emozionante pur se la vista del Lago Vättern - sulle cui rive si viaggia a lungo - rimane più che piacevole.

Partiamo col sole, raggiungiamo la periferia di **Helsingborg** dove ci immettiamo sulla comoda E4.

Iniziamo a vedere le segnalazioni della possibile presenza di *alci*. Pericolosi per dimensioni e attitudini non propriamente mansuete.

Anna ne vede un giovane esemplare tra la strada e la foresta ma prima di capire di cosa si tratti siamo quattrocento metri oltre, impensabile fare inversione.

Peccato anche perché, in libertà, sarà l'unico avvistato in tutto il viaggio.

Ci dirigiamo verso **Jönköping** dove lasceremo l'autostrada dirigendoci verso Motala e poi **Örebro**.



Giunti a **Motala** evitiamo il pagamento del ponte sulla strada 50 (**Info**).

In corrispondenza di quello mobile di cui parlo nel riquadro, dovremo attendere il passaggio di una barca a vela che risale il canale.

Spettacolo non comune alla nostra latitudine ma già visto da qualche altra parte, in Olanda forse.

Info

Svezia - Motala (ponte a pagamento)

Solo una frazione di euro ma dalla notifica per posta ordinaria e pagamento via internet.

Evitabile con una deviazione di poche centinaia di metri.

Immediatamente prima del ponte a pagamento (segnalato) prendete lo svincolo a destra.

Meno di un chilometro dopo girate a sinistra verso un ponte sollevabile e gratuito. Passato il ponte girate a sinistra, attraversate la cittadina fino a ritrovare la strada che avevate lasciato.

Nel primo pomeriggio raggiungiamo **Örebro**, sulla strada un punto IKEA; uno sguardo ad Anna impone la proposta di una sosta per qualche piccolo acquisto. Subito accettata anche che se entrambi siamo consapevoli che quello che trovi qui è per lo più identico al campionario che la società propone da noi.

Mentre Anna è all'interno inizia a piovigginare; con variazioni per quantità delle precipitazioni il fenomeno temporalesco proseguirà fino a sera.

Arriviamo a **Borlänge** dove mi sono segnato un punto sosta - gratuito, una decina di grandi stalli ma no servizi - messo a disposizione dal marchio **Biltema**, mix tra un bricocenter e un grande negozio di accessori per campeggio e mezzi ricreazionali.

Lo visitiamo ma l'assortimento è molto dedicato al turismo in tenda piuttosto che a camper e caravan.

Focus

Possibilità di visite sul percorso

Qualcosa sul percorso è individuabile. Oltre alla stessa Örebro (museo etnografico all'aperto), a una quindicina di chilometri a nord-est di Borlänge si trova **Falun**. Piacevole cittadina e sito Unesco per la miniera di rame che ospita (**Stora Kopparbergs**).

Dettagli nel nostro diario "sen & son" del 2017.

La piovigerella insiste, continuerà per buona parte della notte, non ci resta che chiuderci in camper approfittandone per tirare un poco il fiato dopo tanti chilometri. In tre giorni scarsi ne abbiamo già percorsi più di duemila.

Mentre facciamo colazione riprende a piovere in modo insistente. Oggi inizia il vero viaggio ma ce la prendiamo con comodo, la nostra prima meta, il **Carl Larsson-gården** a **Sundborn** aprirà solo alle undici quando è prevista la prima visita guidata.

Si tratta della residenza del pittore **Carl Larsson**, di sua moglie **Karin Bergöö** e dei loro numerosi figli. L'artista è ben rappresentato in quasi tutti i musei del paese. Caratterizzato dal tratto delicato - molti i suoi acquerelli - buona parte delle sue opere sono ambientate in interni piccolo borghesi, cosa che ha permesso di fissare ambienti e stili di vita nel XIX° secolo e inizio del XX°.

Tanto che viene da tutti indicato come ispiratore del moderno design d'interni svedese.

Nella visita viene accennato al fatto che architetti (anche IKEA ma non solo) almeno una volta l'anno visitino questi luoghi per trarne idee e ispirazione.

Non va in ogni caso dimenticato che Larsson fu anche pittore di corte e autore di opere gigantesche ai fini allegorici, celebrativi e autogiustificativi di re e dell'istituzione monarchica.

La stessa Karin, di origini ben più benestanti del consorte, si distinse come valente grafica e inventrice di trame e decorazioni ancora attuali.

Tutto bello e interessante pur se al certamente non modico prezzo di 18€ a testa.

Vietato fotografarne gli interni e all'esterno piove a dirotto, purtroppo non ho immagini.

Focus

Carl Larsson e design

Lo scorso anno a Odense (DK) visitammo una mostra sulla relazione vicendevole tra arte e ambiente che l'accoglie nella quale continui erano i richiami all'artista e alle sue influenze.

Anche di questo parlo in "sen&son"

Una volta usciti, come d'incanto smette. Ne approfittiamo per visitare la piccola **Chiesa** del villaggio tra i cui arredi figurano un paio di opere, contributo dell'artista alla comunità. Nel piccolo cimitero la tomba di famiglia.

Ripartiamo per **Östersund**, piacevole cittadina posta alla confluenza dei rami Brunflofiken e Åssjön del Lago Storsjön.

Non ho indicazioni di camper service e ne ho bisogno. Andiamo quindi in campeggio. Il primo (**Östersunds Stugby & Camping**), caso più unico che raro, ci chiede la famosa tessera *Camping Key Europe* che non abbiamo.

Passiamo al secondo, il **Sandviken**, posto alla fine di un lunghissimo ponte.

Struttura così così, docce in container ma pulite, piuttosto caro (30€ senza corrente e senza scarico delle acque grigie).

Scoprirò poi che un camper service è disponibile presso il distributore all'ingresso del primo campeggio citato.



Sono fresco reduce da un brutto ruzzolone lungo le scale che qualche strascico mi ha lasciato.

Da qualche giorno un fastidiosissimo mal di schiena mi tormenta, nulla di veramente doloroso ma che riduce la mia autonomia nello stare in posizione eretta a non più di dieci minuti.

La mia *badante* sostiene che sia impossibile ma io ho il sospetto che la caduta abbia in qualche modo offeso un rene.

Decidiamo di mettere alla prova il celebrato welfare scandinavo.

Possibilità: recarci all'ospedale o presso una struttura alternativa.

Al campeggio ci dicono che presso il primo o si ha una prenotazione - che si offrono di farci - o ci si mette in coda come da noi.

Presso uno dei due centri diagnostici presenti in città basta invece presentarsi abbastanza in anticipo rispetto all'ora di inizio attività fissata per le 9:30. Scegliamo quest'ultima soluzione e siamo puntuali.

Alla registrazione mi chiedono la *tessera sanitaria europea*, nessun problema, breve attesa, visita generale con prescrizione di anti-infiammatorio e antidolorifico; ne segue una specialistica in cui mi vengono suggeriti anche alcuni esercizi da praticare.

Concludendo; professionalità e cortesia encomiabili.

Costo ?

Solo trenta euro. Poi si va in Farmacia.

Io imbottito di farmaci, rinunciamo alla visita del *Museo Jamtli* (Museo vichingo) al confine nord-orientale della città.

Mi sento già meglio, breve consulto e decidiamo di recarci invece a *Orrviken*, località sul ramo principale del Lago Storsjön e dove si trova il *Moose Garden* (Parco degli alci).

Informazioni a: <https://www.moosergarten.com/>

Focus

Alce (Elk in svedese, Elg in norvegese)

Nella sola Svezia si stima presente una popolazione di 400.000 esemplari.

Animale imponente, l'altezza al garrese dei maschi può uguagliare e facilmente superare quella del cavallo.

Per nulla socievole, se disturbato può diventare molto aggressivo.

Anche per strada per cui, attenzione ad eventuali possibili incontri su quelle non recitate.

Importante cederli sempre il passo, se praticate l'hiking e lo incontrate, defilatevi o - meglio - scomparite.

I pochi esemplari in cattività forniscono latte molto grasso (30%).

Come potete immaginare, la mungitura è operazione non facile per cui il formaggio che si ottiene è costosissimo (300€/Kg).

Si ciba di foglie e corteccia di betulla di cui causa la morte con ovvio risentimento di chi sul suo legno fonda parte del reddito.

La vita media non supera i tredici anni.

Destinato a una brutta fine, ucciso dagli agricoltori esasperati o in modo naturale, per denutrizione.

Manca infatti della dentatura superiore, una volta che quella inferiore si è consumata contro le cortecce, è destinato a soccombere per fame.

Curiosità: Gli escrementi sono composti in gran parte da scarti di cellulosa.

C'è chi, come i proprietari del parco, ha pensato di ricavarne una carta piuttosto grezza (*Poo paper*, in vendita allo shop).

Le nostre nipotine hanno dichiarato di non volere quaderni di questo tipo...

Le visite sono guidate e a orari fissi, arriviamo che un gruppo è appena partito, ci dicono che possiamo raggiungerlo, pagheremo al rientro. Solita fiducia scandinava nel prossimo.

Ci aggregiamo. Due le guide: una in tedesco e lingue nordiche, la seconda in inglese ed è praticamente dedicata solo a noi.

Cosa che ci dà la possibilità di porre domande e ricevere risposte dettagliate.

Destra:

Orrviken: Moose Garden - Maschio di alce

Svezia - Jämtland: Uno dei mille infiniti rettifili nella foresta

Svezia - Västerbotten: Uno dei diecimila laghetti intorno alla E45

Anche se gli animali che vediamo sono in cattività la visita è soddisfacente e pur con qualche cautela per la latente aggressività degli animali, offre la possibilità di avvicinarli.



Si dice che baciare il muso renda irresistibili; una svedesina un po' troppo in carne si fa immortalare nell'operazione.

Vale la pena di una visita, soprattutto se si hanno bimbi ma attenzione:

il parco chiude verso il dieci di Agosto quando inizia il periodo riproduttivo e la relativa competizione tra i maschi.

Riaprirà solo in Novembre.

Torniamo verso Östersund e ci fermiamo per pranzo in un comodo parcheggio sul lago.

Andirivieni di svedesi di ogni età e sesso impegnati in bicicletta o nel fare jogging. Ma non pranzano mai ?

Già, poi cenano alle cinque di sera. Che abbiano ragione loro ?

Ripartiamo, passiamo prima per Vilhelmina, dal nome di *Friederike Dorothea Wilhelmina*, moglie di *Re Gustavo IV*.

Curiosamente, nelle vicinanze ci sono anche *Dorotea* e *Fredrika*.

La destinazione finale sarà Arvidsjaur, importante centro della cultura Sami.

Sul percorso nulla di particolarmente emozionante pur se le zone che si attraversano appagano l'occhio e rilassano la mente.

Qui la strada è comunque abbastanza monotona.

Guardi a sinistra: un lago, a destra la foresta.

Guardi a destra: un lago, a sinistra la foresta.

Così mi ha detto una signora olandese incontrata il giorno successivo.



Non la penso così. Anzi. Talvolta e all'improvviso compaiono scorci di una bellezza sconcertante.

Oggi invece abbiamo incontrato una coppia svedese che, capito che siamo italiani, ci ha avvicinati per ringraziarci di aver fornito i Canadair per combattere gli incendi che stanno imperversando e a cui la Nazione non è preparata.

Casco dalle nuvole ma la cosa fa piacere.

Degli incendi noi comunque non abbiamo visto traccia.



Arrivati ad Arvidsjaur ho indicazioni per due punti sosta.

Uno in una zona industriale deserta, l'altra al limitare della foresta e abbastanza distante dal centro.

Non che non ispirino fiducia ma non avrebbe senso aspettare la notte ancora ben lontana in posti simili.

Per cui andiamo in campeggio. Caruccio anche questo, 26€ in due.

In compenso ottimo camper service.

Come dicevo ieri, Arvidsjaur è importante per il popolo Sami.

È infatti considerata il loro storico centro religioso e qui a fine agosto qui si tiene *Storstämning*, la festa annuale, occasione di riunione e condivisione.

Ancora oggi è la loro sede preferita per matrimoni, battesimi e perfino funerali.

Chi può (e ci riesce) si fa portare qui per la sepoltura, rispetto ad altri posti colpiscono infatti le dimensioni del locale cimitero che si estende ben oltre il solito recinto della chiesa.

Focus

Sami

Popolazione nomade di origine ugro-finnica e distribuita in quattro Nazioni: Norvegia, Finlandia, Svezia e in minor numero, Russia.

Spesso sfruttata e discriminata, specialmente ove nel territorio erano presenti importanti giacimenti minerari ma mai davvero repressa.

Il nomadismo era principalmente dovuto alle migrazioni stagionali della renna che per secoli fu la loro principale fonte di sussistenza e reddito.

Con l'avvento della meccanizzazione, l'allevamento ora viene gestito perfino per mezzo di elicotteri, la cosa non è più vera e il fenomeno è praticamente scomparso a favore di una progressiva sedentarizzazione.

In ognuna delle quattro Nazioni citate esistono Parlamenti Sami: in Norvegia in quella che è un po' la loro capitale: **Karasjok**.

Rappresentanze che in ogni caso hanno solo funzioni consultive e nessun potere reale.

In senso etnico rimane comunque un forte sentimento nazionale, le fiere invernali (es. a **Jokkmokk**) sono ancora momento di aggregazione e trasmissione della loro cultura.

Per noi sono i Lapponi da Lappi, espressione in qualche modo spregiativa e forse traducibile con straccioni.

Il termine è stato praticamente abolito e ovunque sostituito da Sami.

Anche se curiosamente capita spesso di trovare indicazioni per una *Lappstaden* (città dei Lappi), in Norvegia Lappstad.

Il patrimonio principale è costituito dalla **Lappstaden**, villaggio di una ottantina di casupole di tronchi, ancora utilizzato ed abitato in occasione delle feste.



Tutte in ottimo stato.

Mia ipotesi non confermata ma potrebbe essere che, come per le **Kyrkstad**, la legge imponga ai proprietari di mantenerle e conservarle senza peraltro poterci ricavare del reddito dalla loro locazione.

La Lappstaden è visitabile sia in autonomia che con guida ad orari fissati.

Focus

Kyrkstad

Gammelstad nel Norrbotten quella meglio preservata, vengono chiamate **Kyrkstad** le località nelle quali si stabilì una comunità ecclesiastica e che vennero dotate di uno statuto speciale.

Assistere alle funzioni comportava percorrenze notevoli per famiglie e gruppi.

Vennero quindi concessi appezzamenti di terreno sui quali costruire piccoli cottages da utilizzare solo tra sabato e domenica.

Con vincoli di proprietà e divieto di utilizzo diverso (seconda casa, locazione) ancora esistono e vengono mantenuti a cura e spese dei proprietari.

Dalla Lappstaden torniamo in Storgatan e da qui, pochi metri e siamo alla **Chiesa** in legno, inaugurata da **Re Oskar II** nel 1902 e restaurata nel 1950. Nulla di che ma come tutte semplice e dagli interni luminosi e lineari.

Bella la pala d'altare con aurora boreale.

Un po' di spesa e si riparte, di fianco i soliti rilassanti paesaggi lacustri.



Superiamo il supplizio di dieci chilometri sterrati e molto rovinati da lavori in corso; poco prima dell'ora di pranzo attraversiamo il circolo polare artico (**Napapijri**), ovvia qualche foto di rito.

Cinquecento metri più avanti troviamo un angolino incantevole in riva a un lago e in cui ci fermeremo un paio d'ore.

Continua a stupirmi l'assoluto silenzio in cui spesso ti trovi immerso.



Ripartiamo, entriamo in **Jokkmokk**, luogo della più importante fiera invernale Sami.

Bella cittadina, molto aperta con le sue ampie strade ma oggi decisamente sonnacchiosa.

A parte qualche sporadica auto, nessuno in giro.

Sfido, il termometro oscilla tra i 30 e i 31°C, certo non temperature per Sami e connazionali. Inoltre l'afa si fa sentire.

Rinunciamo al **Museo Sami**, del resto ne abbiamo già visti altri.

Proseguiamo verso nord-est, per strada cerchiamo ma non vediamo segni degli incendi di cui ci hanno parlato ieri gli svedesi incontrati.

In breve arriviamo a **Gällivare**, altra cittadina di una certa importanza per questo popolo.

Famosa qui la **Gamla kyrka** - *gamla*=vecchia - detta anche *One penny church* in quanto nel XVII° secolo, per la sua costruzione tutte le famiglie svedesi vennero tassate di un centesimo.

Convinti che sia questa, visitiamo invece quella **Nya** (nuova).

Ce ne accorgiamo ma davvero, oggi è una giornata torrida anche per noi mediterranei e lasciamo perdere.

Ripartiamo, rifornimento nonostante in Finlandia il gasolio costi molto meno. Certe volte mi domando se valga la pena raccogliere tante informazioni se poi le lascio sul cellulare o in qualche foglio chiuso nel cassetto del cruscotto.

Nel giro di poco entriamo nella terra con doppia kappa nei cognomi e prima di sera arriviamo all'enorme punto sosta posto a corredo di un grande centro sportivo tra **Kittilä** e **Sirkka**.

Tra le attrazioni un grande parco avventura per i piccoli.

Qui incontro gli olandesi di cui parlavo ieri e scopro che la 955, strada che da qui porta a **Inari** è un cantiere con 70 chilometri sterrati.

Il caldo non scema, zanzare e famelici midges imperversano.

Sinistra:

Arvidsjaur: Lappstaden - Abitazioni Sami 1 e 2

Destra:

Svezia: Norrbotten - Panorama

Svezia: Arvidsjaur - Kirka - Pala d'altare con aurora boreale

Svezia: Circolo polare artico (Napapijri)

Svezia: Norrbotten - Panorama

Dopo sei giorni pieni di viaggio e qualche breve visita, oggi entreremo in Norvegia, vera meta del viaggio.

In effetti la tappa odierna avrebbe dovuto essere più corta di cento-cinquanta chilometri.

Grazie agli olandesi incontrati ieri ho purtroppo scoperto che la strada che da dove ci troviamo porta a **Inari** è un cantiere sterrato.

Per percorrere poco più di centosettanta chilometri hanno impiegato quasi sei ore alle quali va aggiunto lo stress nella guida senza dimenticare quello alla meccanica.

Non ci sono molte alternative: devo andare verso sud-est fino a **Sodankylä**: raggiunta la scorrevole E75 - in senso inverso già percorsa nel 2013 - risalire verso **Inari**.

Anche noi troveremo almeno tre cantieri con sensi unici alternati, in un caso scortati da una navetta che fa avanti e indietro.

Nulla di particolare se non tanto brecciolino di catrame e tempo perso

Nella bella taiga finlandese, tra un lago e una mandria di renne ad ora di pranzo abbiamo superato **Inari**.



La strada peggiora sensibilmente, ora è tortuosa e con fondo piuttosto rovinato.

Ci rifocilliamo nel solito incantevole posto su un lago.

Nel primo pomeriggio siamo a **Neiden**, punto di ingresso in Norvegia, subito prima riforniamo all'ultima goccia e a prezzo vantaggioso.

Proseguiamo fino a **Kirkenes** dove mi sono segnato un ATM (Bancomat) alle coordinate 69.72724, 30.042194 e dove ci rechiamo per rifornirci di corone (NOK).

Ne approfittiamo per dare uno sguardo a possibili punti sosta, per la notte; ho infatti informazioni che a Kirkenes il pernottamento sia vietato.

Appurato che non è così, ci mettiamo in marcia per **Grense Jakobselv** e il vicinissimo micro-paese di **Nybygget** che si affaccia direttamente sul Mar di Barents.

Iniziamo a vedere rotatorie adornate con biciclette coloratissime.

Non ne capiamo il significato, ci siamo riproposti di chiederlo ma alla fine ce ne siamo sempre dimenticati.

Info

Norvegia - Cambio valuta

Avevamo un migliaio di euro in contanti ma non sono stati utilizzati. Come in Svezia, molte banche non sono autorizzate al cambio.

Quella di Kirkenes (SpareBank1) è una di queste.

Occorre utilizzare il Bancomat con PIN a 5 cifre.

Detto questo, in Norvegia la valuta locale serve solo per pagare eventuali aree sosta in cui si lascia il dovuto in una busta con numero di targa.

Abbiamo cambiato l'equivalente di 4000NOK di cui spese solo 3000.

La rimanenza utilizzata per l'ultimo rifornimento e, integrando con la carta di credito, per pagare il traghetto per la Danimarca.

In Svezia e Danimarca non abbiamo cambiato euro o prelevato valuta locale.

Quella che forse è la miglior strada norvegese, ampia e liscia, porta alla frontiera con la Russia.

Duecento metri prima si gira a sinistra e si inizia a inerparsi. Da bellissima la strada diventa appena passabile.

Poi si scende e tra qualche casetta nella taiga, si arriva al cartello che segnala che dall'altra parte della rete si è nel paese dello Zar.



Siamo infatti in zona presidiata; incontriamo postazioni con militari di entrambi i sessi che passano la giornata chiacchierando, fumando e sorseggiando *Red Bull*: sorridono e ci salutano cordialmente.

Arriviamo a **Grense Jakobselv**, la bella chiesetta in pietra (**Kong Oscar II Kapell**) sovrasta il fiume che fa da confine.

Costruita come simbolo di riappacificazione tra le comunità russa e norvegese dopo anni di dispetti e guerricciole.

Focus

Norvegia - Decorazioni

Popolo strano.

Oltre che nelle rotatorie, è abbastanza comune vedere casette adornate con biciclette colorate con fiori nel cestino. Ma anche con sgargianti girelli e deambulatori per anziani.

Per non parlare dei WC in giardino, magari con tanto di coperchio e utilizzati come fioriere.

Nel campeggio di Flåm pure un bell'orinatoio.

Va bene riciclare ma a tutto dovrebbe esserci un limite.

La strada è ora sterrata.

Fondo compatto ma terribili solchi trasversali evidentemente causati dal passaggio di mezzi cingolati.

Info

Russia e roaming

Stranamente, io solo aggancio una cella telefonica russa.

Solito SMS di TIM che mi dà il benvenuto in terra sovietica.

Con le istruzioni e sequenze di * e # da dare per poter telefonare o mandare messaggi.

Ho i dati spenti ma il telefono in modalità 4G. Speriamo non capiti come in Svizzera dove, solo per questo TIM fa degli addebiti.

A fine viaggio verificheremo che non è successo.



Saliamo ma la troviamo chiusa.

Proseguiamo, poco più di un chilometro e siamo a **Nybygget**; anche se qualche traccia di residenti c'è, si tratta di un posto davvero ai confini del mondo.

Alternativa a **Kirkenes**, era una delle opzioni per la notte ma il parcheggio è davvero piccolo.

Più camper ammassati che abitanti; anche se il posto è davvero molto bello scappiamo di corsa.

Torniamo a **Kirkenes** dove passeremo la notte.



A mezzanotte avremo appena meno luce di quella che avevamo ad ora di cena.

Il termometro segna 27°, si boccheggia.

Sinistra:

Finlandia: Verso Inari - Mandria di renne.

Destra:

Verso Grense Jakobselv - Frontiera russo-norvegese
Grense Jakobselv: Kong Oscar II Kapell
Nybygget: Mare di Barents

Finalmente una bella giornata nordica. Nel senso che è nuvoloso e il caldo patito fino a ieri è magicamente sparito.

Già da ieri sera, abbiamo infatti dormito bene nonostante il generatore della centrale di polizia dietro di noi sia stato in funzione senza interruzioni.

Con il mio ancora non passato mal di schiena farei fatica a stare in piedi a lungo, non visitiamo quindi il Museo dell'area di Frontiera (*Border Area Museum*) e partiamo senza fretta.

Oggi il "catalogo" prevede la percorrenza della *Scenic Route* (strada scenografica) *Varanger* che, costeggiando prima il Varangerfjord e poi l'Oceano artico, in centosessanta chilometri porta da *Varangerbotn* ad *Hamningberg*.

Prima dobbiamo raggiungere il suo punto di partenza; le strade non sono il massimo ma non ci si può lamentare.

Sulla strada sarebbe possibile una deviazione verso il villaggio di pescatori di *Bugoynes*. Un po' la sua lontananza - tra andata e ritorno una sessantina di chilometri - un po' che alla fine questi villaggi si assomigliano tutti, lasciamo perdere.

Sulla strada una bella cascata con punto panoramico e altri laghi.

Mentre viaggiamo, dalla foresta sbucca una volpe, fulva che di più non si può.

In bocca un grosso uccello evidentemente appena catturato.

Non riusciamo però a immortalarla prima che si rintani di nuovo nella boscaglia.

Poco più avanti avvisteremo una renna albina che osserviamo col binocolo.

Ne vedremo altre.

Focus

Volpi - Don't feed the foxes

Anche a causa della sparizione di diretti concorrenti nella catena alimentare, aumentano a dismisura e portano all'estinzione gli uccelli.

Vietato lasciar loro del cibo.

Arriviamo a *Varangerbotn*, paesone posto proprio alla fine dell'omonimo fiordo e iniziamo la risalita della costa.

Giornata nuvolosa, il mare restituisce riflessi argentei.

Piccoli paesi e gruppi isolati di case con anche qualche bella villa si susseguono.



I giardini sono colmi di rose e i prati un tripudio di quell'onnipresente fiore color rosa di cui ora mi sfugge il nome.

In breve giungiamo a *Unjárga-Nesseby*, qui possibile sosta al locale *Museo Sami* che non visitiamo per il medesimo motivo di prima.

Alla fine del paese un breve percorso porta a una suggestiva chiesetta bianca sull'Oceano.

Poco più avanti un *sito neolitico* e *necropoli Sami*.



Proseguiamo fino a *Vadsø* dove arriviamo ad ora di pranzo.

Le guide la descrivono come villaggio di pescatori ma è invece una cittadina, grande per lo standard di questi luoghi.

In tempi di crisi assistette ad una forte immigrazione dalla Finlandia di cui molte abitazioni conservano l'architettura.

Sinistra:

Varangerfjord: Oceano d'argento

Varangerfjord: Abitazioni tra i fiori

Unjárga-Nesseby: Chiesa di Nesseby

Per pranzo ci fermiamo in un'area sosta che credo gratuita, faremo anche camper service all'ottima postazione, in buona fede ce ne andiamo.

Salvo poi la sera stessa scoprire che era a pagamento (all'hotel poco sopra) e nemmeno a buon mercato.

Sempre costeggiando l'Oceano ripartiamo in direzione est.

Da nord inizia a soffiare il vento, prima a folate, poi impetuoso e continuo, poco prima di *Vardø* violento.

Ci tuffiamo nel lungo e profondo tunnel (88 metri sotto il livello del mare) che porta all'isola di *Vardøya* in cima alla quale la cittadina sorge.

Dotata di una *Fortezza*, si dice che sia la più a nord in assoluto, cosa di cui non dubito ma a noi il genere poco interessa.

Inoltre il vento freddissimo poco invoglia a lasciare il camper, giriamo un poco, qualche foto e ce ne andiamo.

La domanda che ti fai sempre in posti del genere è: Ma, considerato anche il buio invernale, chi glielo fa fare di vivere quassù?

Ora arriva frontemarcia, quasi non mi accorgo della bora e mi infilo nella single-track di trentacinque chilometri (sigh) che porta ad *Hamningberg*, sicuramente uno dei luoghi più sperduti e isolati del nostro intero continente.



Unica carreggiata, stretta ma senza grossi problemi anche perché il traffico praticamente inesistente.

Si percorrono chilometri in un paesaggio che definire lunare è del tutto congruente.

Eppure non pochi qui si sono costruiti cottages e ampi bungalows per la loro fuga dalla città.

Che non appartengano a locali si capisce dalle auto parcheggiate: grosse berline tedesche e non pick-up di allevatori di pecore.

Già, dimenticavo: ai cervidi si sono aggiunti gli ovini.



Resta il fatto che anche *Hamningberg* un suo fascino lo possiede.

Di certo riesce a trasmettere un senso di solitudine difficile da provare in altri luoghi.



Merenda in camper al grande punto sosta fuori paese e ripartiamo.

Fino a *Vardø* ho il vento in coda che non da fastidio più di tanto.

Da lì a *Vadsø* di traverso. Senza alcun riparo naturale che un poco possa proteggere. E ora è di una forza inaudita.

Viaggio con il volante girato di almeno trenta gradi a destra.

Fortunatamente non è a raffiche ma arriverò a destinazione completamente esausto.

Ci sta che rifornisca benzina invece che gasolio.

Solo una decina di litri prima di accorgermene. Fiuuu...

Destra:

Verso Hamningberg: Scenic Route Varanger (ultimi 35km di single track)

Verso Hamningberg: Cottage tra le rocce

Hamningberg: Pomeriggio di un mese di Agosto

Nuvoloso pesto anche oggi. Le temperature africane avute fino all'altro ieri sono solo un ricordo.

Sveglia, colazione e si parte, risaliamo il fiordo fino a [Varangerbotn](#). Nel prato di una fattoria grandi balle di fieno incellofanate, plastica gialla con le faccine degli emoticon, poco più in là altre con le raffigurazioni dei Minions.



Dai, simpatiche. Immediato un messaggio WhatsApp alle nipotine. Ne vedremo molte altre, deve essere una moda qui.

Arriviamo a [Tana Bru](#) che prende il nome dal ponte (Bru) sul fiume Tana.

Nulla di che, lo passiamo; foto alla [Chiesa Rustefjelbma](#) in legno e al suo modernissimo campanile. Sinceramente una stonatura, la chiesa sembra un normalissimo cottage e il campanile nulla c'entra con l'ambiente circostante.



Deve comunque essere la passione del luogo, pur con meno di mille abitanti il paese dispone di una [seconda chiesa](#) ancora più moderna. Che ovviamente non andiamo a cercare.



Tra cento laghetti dall'acqua immobile nella quale le colline si specchiano arriviamo a [Lebesby](#) località sul [Laksefjorden](#), una delle tante insenature in cui il Mare di Barents si insinua.

Prendiamo la Nordkynvegen (strada 888): sali, scendi; sali, scendi. Paesaggi lunari (grigi) si alternano ad altri marziani (rossastri); non mancano rocce verdi e viola. Ma le fotografie scattate in questa giornata bigia non li evidenziano affatto. Purtroppo.

Per pranzo ci fermiamo in un grande parcheggio in corrispondenza del paesino di [Kobbekvik](#).

Una lapide ricorda l'inaugurazione della strada da parte di [Re Olaf V](#) nel 1989.

Piuttosto recente direi: come si spostavano in precedenza ?

Proseguiamo, arriviamo a [Mehamn](#), piccola cittadina con un piccolo aeroporto, qualche albergo e un distributore di carburante senza personale presso il quale riforniamo anche per diluire quanto più possibile la benzina di ieri.

Continuiamo, effetto strano, sembra di essere nella nebbia ma si tratta di nuvole. In qualche zona più chiara si nota come arrivino fin quasi all'altezza delle onde che nella foto, se aguzzate la vista, si vedono.



Infine arriviamo a [Gamvik](#), paese grazioso con le sue case stile pescatore. Perfino suggestivo immersi come siamo nelle nuvole.

Anche lo [Slettnes Fyr](#), faro più settentrionale d'Europa e forse del mondo è carino ma nulla più.



Si dice che il [vero Nordkapp](#) sia qui.

Inteso come punto continentale è probabilmente vero; quello più famoso è su un'isola: [Magerøya](#).



Mentre torniamo verso [Mehamn](#), il tempo migliora nettamente e la nuvolaglia si è finalmente alzata.

Poco oltre troviamo il bivio verso la penisola di Nordkinn e l'insenatura alla cui fine si trova il caratteristico paese di [Kjøllefjord](#).

Sulla strada bei panorami.

Ci fermiamo alla bella area sosta e approfittiamo delle ottime docce. Anche se andarci richiede coraggio, spira un'arietta frizzante, per nulla gradevole sulla pelle.



Sul piazzale un grande trespolo con appese centinaia di teste essiccate di merluzzo, per quale motivo non saprei.

Passando per il porticciolo andiamo in paese per un po' di rifornimenti alimentari.



Ovunque begli scorci, ci accompagna un senso di tranquillità.



Anche se... Vedi riquadro [Info](#).

Al rientro al camper una delle navi della famosa compagnia postale Hurtigruten sta lasciando il porto. Trasporta anche merci e accetta crocieristi disposti ad adattarsi.



Info

Kjøllefjord - Area sosta

Comoda, bella, buon camper service, doccia gratuita, bagni. Neanche cara: 150NOK/24h (220V però a 100NOK).

È un buon prezzo e i norvegesi non sono certo tirchi. Ma non restano. Che sia un posto poco sicuro ?

Sinistra:

[Varangerfjord](#): Balle di fieno con emoticon e Minion

[Tana Bru](#): Chiesa Rustefjelbma

[Verso Laksefjorden](#): Lago. Verso [Gamvik](#): Nuvole a pelo d'acqua

Destra:

[Gamvik](#): Nuvole tra le case. [Slettnes Fyr](#) nelle nuvole

[Nordkinn](#): Panorama.

[Kjøllefjord](#): Teste di merluzzo, scorci (1 e 2) e Hurtigruten

Al risveglio ancora nuvole. Fino a metà pomeriggio peggiorerà con piogge sparse.

Abbastanza presto lasciamo questa cittadina carina, all'uscita vediamo che l'area sosta di ieri è deserta.

Risaliamo, ricosteggiamo uno stretto fiordo, qua e là laghetti e altre insenature. Immane qualche cottage con piccola barca ormeggiata fuori casa.



Sulla strada incontriamo mandrie di renne che si abbeverano nei torrenti e poi, incuranti dei veicoli che le sfiorano risalgono sulla carreggiata occupandola.



Molto prudentemente lasciamo che ci cedano il passo. Garantisco che in queste occasioni i norvegesi perdono molto del loro aplomb. Del tutto impazienti strombazzano e sorpassano lasciando voi alle prese con una mandria imbufalita.

Si può dire per le renne? No. Imbufalite lo stesso.



Dopo il valico bel panorama con tre laghi sovrapposti, quasi un paesaggio alpino.

In poco tempo siamo di nuovo a [Lebesby](#) e poi a [Ifjord](#).

Proseguiamo sempre costeggiando il mare e qualche fiume che vi si getta.

Ha iniziato a piovere in modo insistente e aumenta man mano che ci avviciniamo alla prossima meta: [Silfar Canyon](#).

Quando ci arriviamo è ormai torrenziale.

Ho un paio di coordinate per un possibile punto sosta, ad esempio 70.37125 25.71586 ma la strada per raggiungerlo è praticabile solo dal camper 6x6 che l'altro giorno abbiamo visto ad Hamningberg.

Poco più avanti ce n'è un secondo ma ormai la zona del canyon è finita. Peccato, noi ne approfittiamo per pranzare.

Dal finestrino osservo qualche norvegese che, incurante della pioggia, porta in giro il cane per i suoi bisognini.

Nella boscaglia una tenda canadese e poco più in là una a casetta.

Ammirevole il *frilutsliv* - vedi prefazione - ma per me sono matti.

Un po' a malincuore, dalla strada il canyon sembrava davvero meritare una visita, ripartiamo.

Passiamo [Børselv](#) e ci fermiamo brevemente a [Lakselv](#) per rifornimenti: sia carburante che alimentari.

Vediamo una chiesetta e ci fermiamo per visitarla.

Incappiamo invece in un *matrimonio Sami*.

Sposo e buona parte degli invitati in costume tradizionale.

Sinistra:

[Lebesby](#): Panorama e renne

[Lebesby](#): Laghi "alpini"

Per la gioia di Anna, di buon grado un paio di loro si lascia immortalare.



Ritroviamo la mitica E6 e andiamo verso nord: in questa zona me la ricordavo piatta ma qualche piccolo saliscendi c'è.

Sulla nostra destra il Porsanger Fjorden, dalla nostra prospettiva appare come un grande lago.

Lasciamo la strada principale e giriamo a destra, in breve arriviamo all'ingresso della fattoria che da su [Trollholmsund](#), la famosa spiaggia dei Troll, in effetti formazioni calcaree erose dalle intemperie.

Venti minuti di camminata bastano per arrivarci.



Meno imponenti di quelle viste lo scorso anno sull'isola di Gotland (S) ma ugualmente suggestive, un peccato passare da queste parti senza vederle.

Dalle foto avrete notato che è sempre nuvoloso ma da un paio d'ore ha smesso di piovere.

Sulla via del ritorno ci accorgiamo della marea che sta salendo, lo stretto istmo di sabbia che ci univa all'isoletta di fronte è ormai quasi del tutto sommerso.



Torniamo alla fattoria e poi al camper.

L'area sosta segnalata da diversi siti è in pendenza, a mio avviso quasi impossibile dormirci.

Ripartiamo: all'altezza di [Russenes](#) ignoriamo il segnale che indirizza verso [Nordkapp](#) e deviamo verso sud in direzione di [Alta](#).

Il paesaggio cambia più volte, inizialmente taiga con poche e striminzite betulle e tante mandrie di renne; poi montagne, qualche cascata e soprattutto foreste man mano che ci si avvicina alla città.

Ho indicazioni per aree e punti sosta, la prima è fasulla, la seconda ben fuori città, la terza presso un resort abbandonato, quella del [Mu-seo](#) è no-overnight.

Per farla breve andiamo in campeggio a [Øvre Alta](#), località alle porte della città.

Una trentina di equipaggi di cui sette - noi compresi - italiani.

Sarà il [Sito delle incisioni rupestri](#) (Unesco) o invece [Nordkapp](#) a catalizzare la nostra presenza?

Non siamo venuti ad [Alta](#) per loro (*entrambi già visti*) ma semplicemente perché la città è sul nostro itinerario.

Per voi invece: doveste capitare da queste parti, non perdetevi almeno il primo.

Destra:

[Lakselv](#): Matrimonio Sami (1 e 2)

[Lakselv](#): [Trollholmsund](#) (1 e 2)

[Lakselv](#): [Trollholmsund](#) - salita dell'alta marea

Abbiamo poltrito più del solito. Prima di lasciare il campeggio tento di svuotare il serbatoio delle acque grigie.

Il sistema è abbastanza ingegnoso, sotto il camper viene infilata una vasca dotata di ruote e tubo corrugato collegato alla rete fognaria. Peccato che il tutto sia troppo alto per il nostro veicolo e debba lasciar perdere.

Oggi il tempo sarà molto variabile, nuvole basse il mattino con anche qualche pioggerella, più avanti sempre nuvoloso ma meno pesante, a partire dal primo pomeriggio sereno e soleggiato.

Lasciamo il campeggio, pochi chilometri e siamo a **Kåfjord** dove si trova il **Tirpitz Museum**, ospitato negli ex baraccamenti tedeschi e dedicato all'omonima corazzata: qui venne pesantemente colpita e poi messa definitivamente fuori combattimento nei pressi di **Tromsø**.

Quando arriviamo l'ora dell'apertura è ancora lontana, a me interessa ma ad Anna per niente.

Alla fine, di comune accordo, decidiamo di non visitarlo e di ripartire.

Il piano per oggi diventa arrivare sull'isola di **Senja**; un lungo trasferimento.

Alternative sarebbero possibili ma ho deciso ripercorrere tutto il Kåfjorden che molto ci era piaciuto nel precedente viaggio.

In senso inverso ne rifacciamo un tratto, riconosciamo il medesimo segnale con i due cartelli di pericolo sovrapposti, alce sopra e renna sotto.

Velocissima, una grossa lepre ci attraversa la strada prima di tuffarsi nella boscaglia.

Incontriamo paesaggi diversi con colori irripetibili con la mia modestissima attrezzatura fotografica.

Un tratto dove il blu intenso dell'acqua colora del medesimo le montagne circostanti.

Un altro in cui, al contrario, il verde delle foreste si riflette in acque che assumono tonalità turchesi, quasi acquamarina direi.



Poi un dubbio mi assale.

Quando salimmo al ghiacciaio Svartisen vedemmo due laghi: quello inferiore era di un azzurro intenso mentre il successivo, posto quasi al limite della colata di ghiaccio, proprio del colore ammirato oggi per chilometri.

Che sia effetto dell'inesorabile scioglimento di nevi perenni?

Sulla strada ci fermiamo a un punto vendita Sami.

Solita cianfrusaglia e souvenirs di dubbia realizzazione manuale ma sicuramente dai prezzi esorbitanti.

Il tutto questa volta aggravato da un senso di sporcizia e trasandatezza che ricordano i nomadi dell'Europa centro-meridionale.

Sinistra:

Kåfjorden: Acque blu

Kåfjorden: Acque turchesi

Ci accompagnano foreste di abeti rossi e qualche cascata, in alto poche tracce di neve. Dopo qualche vicissitudine nel trovare un camper service, per pranzo ci fermiamo nel solito angolo paradisiaco.



Nel primo pomeriggio arriviamo a **Orderdalen**, località di cui ricordavamo un incredibile tramonto col sole che con esasperante lentezza scendeva dietro le montagne colorando di una magica luce aranciata le nuvole sfrangiate dal vento.

Sullo sfondo del fiordo ghiacciai le cui propaggini arrivavano poco più in alto del livello dell'acqua.

Ora, dei ghiacciai nessuna traccia, dissolti nel caldo di questa torrida estate, forse preceduta da altre simili.

Il sospetto di stamane è confermato.

Rifaccio alcune fotografie ma non ve le mostro, troppa la delusione.

Ripartiamo, appena passato **Kåfjordbotn** veniamo fermati. Ci dicono che il

successivo tratto, reso a senso unico alternato, verrà percorso dietro una navetta, prossima partenza alle 15:30.

Alternative non ce ne sono, pazientemente aspettiamo.

In effetti dovremo attendere l'autista della navetta che deve essere andato in paese per un caffè.

Per l'ennesima volta sarebbe bastato un semplice semaforo temporizzato.

Bravo chi li capisce.

Accediamo all'isola di **Senja** dal ponte posto a **Finnsnes**.

Su una bella strada ma con incomprensibili e interminabili limiti a 60km/h passiamo **Vika**.

Arriviamo a **Lysneset** dove vediamo un campeggio ma continuiamo fino al paese di **Botnhamn** sul cui molo dei traghetti è posta una comoda area attrezzata.

Siamo completamente soli ma il posto è assolutamente tranquillo.

Tranquillo sì ma attenzione alle sterne, grossi uccelli abbastanza simili ai gabbiani. Mentre sto rientrando dalla mia passeggiata dopocena vengo letteralmente aggredito da due esemplari che in picchiata arrivano a sfiorarmi i capelli.

Vista la loro aggressività, non mi resta che rintanarmi in camper.

Non credo di aver fatto qualcosa che possa averli disturbati; unica spiegazione plausibile è che, andando a verificare prese di corrente e rubinetto dell'acqua, abbia in qualche modo invaso il loro spazio.

Magari avvicinandomi a qualche nido ben nascosto tra le casette.

Scoprirò poi che nei loro tentativi di attacco mirano agli occhi.

Mi è andata bene.

Info

Orderdalen - Punto sosta

Avevamo pernottato sul molo in assoluta tranquillità.

Ora lo stesso è inesorabilmente sbarrato.

In modo perentorio e a nome della comunità un cartello invita a recarsi presso il campeggio della zona.

Aggiunge la possibilità che in caso di non osservanza si venga perseguiti a termini di legge.

Questo per chi sostiene che la sosta libera sia sempre garantita dall'*Allemansretten*.

Andate voi a spiegarla al poliziotto di turno...

Botnhamn (Senja) - Area attrezzata

A pagamento: 120NOK senza corrente (*strøm*) e 150NOK con.

Conoscevamo già il sistema con due casette della posta.

Una aperta contiene la busta da compilare con nome, nazionalità, tipo di mezzo (Camper = Bobil), marca e targa e da utilizzare per il pagamento in contanti.

La seconda chiusa in cui mettere la busta compilata e contenente il dovuto.

Ci alziamo ben riposati. Io almeno. Anna dice che a una cert'ora (quale ?) ha sentito il traghetto muoversi. Io proprio no.

Per tutto il giorno avremo tempo variabile, in fretta passeremo dal nuvoloso pesto a qualche barlume di sereno. E viceversa. Anche se qualche sprazzo di cielo azzurro qua e là sarà sempre presente. Avremo anche qualche pioggerella tipo spray ma senza che disturbi.

Il complesso insulare [Senja-Vesteralen-Lofoten](#) ha sicuramente la stessa origine geologica e presenta caratteristiche abbastanza ma non del tutto simili.

Anzitutto, mentre gli altri sono arcipelaghi, Senja è un'isola, a picchi che si alzano dal mare aggiunge diverse scogliere verticali.

La parte settentrionale presenta la forma di una mano sinistra: cinque penisole con quella su cui giace [Botnhamn](#) a guisa di pollice. Quella meridionale, più fertile e coltivata si allunga verso le Vesteralen.

Partiamo per la prima destinazione: [Husøy](#).

Le strade non sono il massimo, a questo si aggiungono un paio di tunnel stretti e male illuminati.

All'uscita di uno di questi davanti a noi si presenta il fantastico panorama su questo gradevolissimo paese posto su un'isola al centro di una baia.

Forse uno dei più begli scorci di tutta la Nazione.



Un istmo artificiale lo unisce alla terraferma, facciamo un giro: potrebbe essere un buen retiro per qualche scrittore in crisi creativa. Qui il tempo per riflettere non dovrebbe certo mancare.



Ripartiamo, brevi soste nei paesini di [Senjahopen](#) e [Mefjordvaer](#), poca cosa ma bellissimi i panorami che si possono ammirare.

Sulla 862 proseguiamo in direzione ovest:

prima la bella [Ersfjorstranda](#) (spiaggia sabbiosa), poco più avanti, sul promontorio che separa lo Steinsfjord dallo Ersfjord il punto panoramico [Tungeneset](#).

Quale miglior posto per un pranzo in riva al mare ?

Sullo sfondo gli insuperabili picchi di questa bellissima isola.

Chiamati anche [denti del diavolo](#).



Proseguiamo, dopo il paese di [Steinfjord](#) un breve tunnel e una successiva salita portano al punto panoramico [Bergsbotn](#).

Info

Bergsbotn - Skaland tunnel: chiusura

Per arrivarci da Steinfjord occorre passare lo Skaland tunnel.

In qualche resoconto ho letto che, causa lavori in corso, esso verrebbe interdetto al traffico dalle 19 alle 7.

Ho visto tracce di lavori (forse ormai terminati) ma nessun avviso di chiusure.

Dalla balconata sospesa nel vuoto la veduta mozzafiato sulla baia, una di quelle difficili da dimenticare.

Anche noi ne approfittiamo per salutarvi da lassù.



Prestando molta attenzione alle rane ma soprattutto ai [Troll](#) che possono attraversarci la strada, continuiamo verso [Hamn](#) e poi [Gryllefjord](#).

Entrambe località carine ma forse un poco sopravvalutate da guide e resoconti vari.

La prima pretenziosa e con buoni resort.

Squadre di carpentieri operano per terminare una serie di bungalows di lusso proprio sul pontile.

Forse serviranno l'anno prossimo, qui la stagione turistica sembra ormai definitivamente conclusa.

L'altra un sonnacchioso paese di pescatori nel quale l'attività più comune sembra essere quella conserviera (merluzzo soprattutto).

Ma visto che anche il periodo della sua massiccia presenza in questi mari deve essere ormai terminato, la cosa è tutt'altro che frenetica.

Torniamo sui nostri passi, sulla strada il [Senjatrollet](#) (parco dei Troll), niente che valga la pena ma senz'altro buono per far passare qualche ora ai più piccoli. Abbinato il solito negozio di souvenir (costosi).

Prendiamo poi la direzione sud-ovest verso [Rødsand](#) e poi [Skrollsvika](#) che ho visto descritto come indimenticabili.

Percorriamo la strada 228, a un certo punto il navigatore mi manda verso quindici chilometri di strada sterrata. Dopo un turno indietro e cerco un'alternativa. Fino alla congiunzione con la 860 la strada è moderatamente buona come del resto lo erano tutte quelle finora percorse.

Poi peggiora, asfalto irregolare, ovunque buche mal rattoppate; sembra di essere di nuovo in Romania.

Sicuramente la peggior strada percorsa in questa Nazione, solo i tratti sterrati sono peggiori ma almeno di quelli te ne fai una ragione.

Nonostante tutto continuiamo, prima [Rødsand](#), quattro case affacciate su una baietta. Dieci chilometri inutili.

Torniamo indietro, arriviamo a [Skrollsvika](#), posto carino ma nulla più.

Pernottiamo sul molo: energia elettrica ma no camper service.

Diciamo un'area attrezzata a metà, non ho capito se a pagamento o meno ([Info](#)).

Info

Skrollsvika - Area sosta

Sulla porta della casetta al molo un avviso in solo norvegese, forse per la sosta dei Bobil. Di sicuro non c'è traccia di cassette in cui riporre l'obolo.

Come ieri, con noi solo il silenzio.

Sinistra:

[Senja: Panorama su Husøy](#)

[Senja: Verso Senjahopen](#)

[Senja: Tungeneset - I denti del diavolo](#)

Destra:

[Senja: Bergsbotn - Balcone panoramico](#)

[Senja: Pericolo rane \(e trolls\)](#)

Mattina uggiosa con pioviggella. Ma cambierà in fretta, sarà sereno fino a sera. Con una eccezione di cui parlo poco sotto.

Avevo pianificato di passare una giornata ulteriore sull'isola in modo da visitarne la parte meridionale.

Ma vista l'esperienza di ieri, decidiamo di spostarci subito sull'arcipelago Vesteraleen, prima destinazione **Andenes**, suo punto più settentrionale e posto in cima all'isola di Andøya.

Avremmo potuto utilizzare il comodo traghetto che da **Gryllefjord** porta direttamente ad **Andenes** ma ci andremo via terra.

Focus

Arcipelago Vesteraleen

Situato a nord-est di quello turisticamente più noto delle **Lofoten**, oltre ad altre più piccole, compongono l'arcipelago le isole maggiori **Langøya**, **Andøya**, **Hadseløya**, **Hinnøya** e **Austvågøy**.

Collegate da ponti, si può tranquillamente visitare senza utilizzare traghetti.

Salvo sbagliare... (vedi testo).

Sia perché Anna detesta questo mezzo di trasporto che per vedere qualcosa di nuovo. Quindi oggi giornata di solo trasferimento.

Rifacciamo la pessima strada di ieri fino ad immetterci sulla 86, su questa proseguiamo verso sud fino a raggiungere la E6 nei pressi di **Andselv**.

Proseguendo arriviamo al **Bardu Bygdetun** (villaggio del XIX° secolo e Museo contadino).

Poco più avanti, sempre nei pressi di **Bardu** troveremo un bel parco naturalistico (**Polar Park**, <http://polarpark.no/HOME>, parcheggio camper a pagamento) con la fauna autoctona (linci, lupi, orsi, alci, buoi muschiati).

Davvero ottimo per bambini grandi e piccoli.

Peccato che quando arriviamo si scateni una pioggia improvvisa e non siamo matti come i nordici che nonostante l'inclemenza meteo vi ci portano pargoli e perfino neonati in passeggio.

Nel primo pomeriggio, ora è sereno stabile, lasciamo la E6 per la E10, in breve passiamo il ponte nei pressi di **Steinsland** e siamo sull'arcipelago.



Ho dimenticato di togliere l'opzione traghetti dal navigatore e lui mi indirizza verso il tragitto ritenuto più veloce e che ne prevede uno (**Refsnes-Flesnes**).

Risparmio una cinquantina scarsa di chilometri, costo qualcosa più di 11€ (sotto i 6 metri), tempo di attesa un'ora buona, un'altra mezza di traversata. W gli algoritmi Garmin !

Senza contare che sul traghetto qualche ironico birichino ha pensato di rammentarmi la disavventura subita qualche settimana fa.



Tra dolcissimi paesaggi ci dirigiamo verso nord.



Sinistra:

Steinsland: Ponte verso Vesteraleen

Refsnes: Traghetto per Flesnes - Pericolo scala sdrucciolevole

Vesteraleen: Andøya - Paesaggi (1 e 2)

Un altro paio di ponti più o meno arditi e nel tardo pomeriggio arriviamo ad **Andenes**, bella cittadina che dà l'impressione di essere molto curata.

All'ingresso del paese un campeggio di una delle organizzazioni dei **whales watching tour** (tour delle balene).

Già, dimenticavo, siamo qui per partecipare ad uno di questi.

Il campeggio ci sembra troppo lontano; verso il porto una grande area sosta ma anche questa non vicinissima.

Poi vedremo dove passare la notte; ora seguiamo i segnali per il tour operator che abbiamo scelto (<http://www.whalesafari.no/?lang=it>).

Non abbiamo prenotazione ma forse perché la stagione turistica è in chiusura non sarà un problema.

Tour scelto quello delle 11 con check-in alle 8:45: prima c'è la visita del piccolo **Museo**.

Dall'altra parte della strada abbiamo visto un parcheggio con alcuni camper ma è piuttosto in pendenza.

Chiedo alla reception se possiamo pernottare sul piccolo molo dove domattina ci si imbarcherà.

Appurato che non ci sono problemi, ci sistemiamo.

Un metro più in là il mare e la piccola marina.



Prima di sera un gruppo ben attrezzato con cerate e abbigliamento tecnico rientra da un giro in gommone.

Probabilmente reduci da un tour per avvistare orche e aquile di mare, altra opzione possibile da qui.

Oppure per pescare gli enormi e pregiati **King Crabs** (granchio rosso gigante).

In auto e camper (uno italiano) se ne vanno.

Passeremo la terza notte consecutiva in solitudine, come al solito unico rumore sarà lo stridio dei gabbiani e di altri grandi uccelli.

Dimenticavo: il mare è liscio come l'olio, Anna si sente rinfrancata, speriamo continui così.

Destra:

Vesteraleen: Andenes - Marina

Rispetto allo standard di quest'anno, sveglia ad ora antelucana: 7:30.

Per le 8:45 dobbiamo essere alla reception dove ci daranno i biglietti per il [Museo](#) e per la motonave.

Si inizia con il primo, tour guidati in diverse lingue, non saprei gli altri ma questo turno prevede l'inglese ma non l'italiano.

Ci capita una simpaticissima guida dall'ottimo inglese con accento vagamente romanesco.

Scopriremo poi infatti che, giovane biologa marina che qui opera nello studio dei cetacei, è italianissima.

Dotata di non comune verve, con dovizia di particolari, particolarmente accalorata quando si parla di inquinamento degli oceani, ci spiega tutto dei cetacei e del loro mondo.

Sapevate ad esempio che nei mari del sud esiste una specie in cui i maschi per evitare di essere monotoni, ogni anno cambiano canzone d'amore?

O che le balene anziane fanno da balia ai neonati mentre la madre è intenta a cibarsi?

Focus

Vesterale - Balene

Anzitutto va detto che non si tratta di balene ma di capodogli.

Giovani maschi che qui vengono ad accrescere le loro dimensioni prima di essere sessualmente competitivi.

Habitat ideale per la pescosità e per la profondità del canyon che sprofonda appena fuori Andenes (Bleik-canyon).

Riconoscibili sia dalla forte mandibola provvista di denti che dal caratteristico soffio.

Al contrario delle balene che spruzzano in verticale dalla sommità del cranio, il capodoglio lo fa inclinato a circa 45° da una delle narici.

Si ciba di grossi pesci che individua per mezzo di un sonar biologico posto nell'altra.

Si stima che ogni giorno gli occorra una tonnellata di cibo.

Ghiotto di calamari giganti coi quali ingaggia feroci lotte negli abissi.

Ma che qui non ci sono.

Può superare i venticinque metri di lunghezza, la coda i quattro e spingersi ben oltre i mille metri di profondità, forse arrivare perfino a duemila.

Davvero tutto molto interessante, non ultimo l'enorme scheletro di un capodoglio.

Si parte sulla più grande delle due motonavi a disposizione.

Per fortuna, immaginatevi sull'altra.

Fino all'uscita dal porto tutto va bene, poi altro che liscio come l'olio.

Per quattro ore buone sarà rollio continuo.

A cui spesso si aggiunge un forte beccheggio.

Non ci si regge in piedi.

Anna che già mal sopporta le corte traversate sui traghetti interni sta malissimo. In pratica passerà tutta la "crociera" seduta in un angolo e con un sacchetto in mano.

E non sarà la sola, il colorito più comune dei partecipanti va dal grigio cenere al verdastro.

Io?

Non ho avuto particolari problemi se non un diffuso senso di nausea: bilanciandomi tra una gamba e l'altra mi sono sistemato nel centro esatto della nave dove rollio e beccheggio si sentono meno.

Info

Whale safari - A bordo

Usate le buone precauzioni della nonna.

La colazione dovrebbe essere per quanto possibile senza liquidi.

Sulla nave tutti molto gentili, the, caffè e biscotti a disposizione.

Al ritorno perfino una zuppetta di pesce con fette di pane.

Uno dei motivi del malessere forse è dovuto proprio al fatto di approfittarne.

Vedete voi.

Destra:

Vesterale: Bleik-canyon - Capodoglio in immersione

Vesterale: Andoya - Tra Normela e Nøss (1,2,3)

Vesterale: Langoya - Myre - Paesaggio

Comunque anche Anna, aggrappandosi alle murate riuscirà a vedere le balene.

Già, dimenticavo: siamo venuti qui sopra e pure pagando caro, non per soffrire ma per vederle.

Il "capitano" segue i cetacei col sonar. Indice di risalita in superficie il cessare dei "clic" emessi alla ricerca di pesci di cui si cibano.

Una volta avvistati, sono salito sulla tuga ma lassù davvero gli effetti del rollio erano fortissimi.

Fotografie?

Qualcuna ma piuttosto penosa, inserisco la meno peggio scusandomi con voi ma avevo il mio da fare per rimanere in piedi.



Riassumendo:

Un'ora per arrivare al canyon e mezz'ora per localizzarli.

Dieci minuti a rimirarne il dorso e i potenti soffi.

E, questo davvero momento emozionante, vederli che alzano la coda per immergersi in verticale fino a profondità da Sea-Dweller della Rolex.

Sequenza ripetuta, ne abbiamo infatti avvistate due.

Ma ieri (*ovvio*) erano cinque. Con mare calmo. E perfino due orche.

Nel rientro sale un vento gelido che taglia le orecchie; finalmente, le quindici passate siamo di nuovo con i piedi per terra.

Io riesco a farmi un panino; in stato pietoso, Anna si sdraia sul letto.

A lei rimarrà un forte mal di stomaco che si attenuerà ma non scomparirà del tutto fino almeno al pomeriggio di domani.

Dopo un adeguato periodo di riassetto spende qualche decina di corone allo shop dell'organizzatore e poi si riparte.

Prima camper service gratuito al campeggio già citato alla periferia di Andenes, poi verso sud ([Nordmela - Nøss](#)).

La giornata continua a essere splendida.

Infinite spiagge bianche e paesaggi suggestivi di montagne che vi si affacciano si susseguono.



Poco prima di [Nøss](#), punto panoramico alla [Bukkejerka](#), formazione rocciosa un tempo (*forse*) riparo per pastori nomadi e le loro renne.

Rifacciamo parte della strada già percorsa ieri, passiamo il ponte di [Sortland](#), siamo sull'isola di Langoya.

Procediamo verso nord e [Langenes](#); poco prima di arrivare a [Myre](#) vediamo un piccolo campeggio in posizione idilliaca e decidiamo di passarci la notte.

Occasione per una doccia abbondante dopo tre giorni di *sosta libera* e relativa economia idrica.

Dietro e di fronte a noi montagne impervie e mare di una bellezza struggente.



Tanto per cambiare, al risveglio è nuvoloso pesto. Poi peggiorerà con anche qualche pioggia sparsa.

Prima andiamo a **Langenes**, altra località ma meno famosa da cui intraprendere un tour delle balene. Noi abbiamo già dato e Anna soffre ancora di qualche malessere.

Unica attrazione del paese una pretenziosa villa in stile indefinibile e che subito viene battezzata "casa del sindaco", appellativo che da qui in avanti utilizzeremo quando avviseremo costruzioni simili.



Appena fuori, una bella chiesina di legno bianca ma che ovviamente troviamo chiusa.

Ripartiamo verso sud, in cerca di paesaggi appaganti la vista, prima destinazione **Kråkberget** e poi **Bø**.

Se cercavamo bei paesaggi, di certo qui non mancano, basta girarsi a destra o a sinistra per vederne.



Pur se il tempo lascia a desiderare.

Raggiungiamo **Vinje** e il vicino promontorio **Vingesjoen**.

Da qui in lontananza si intravedono le propaggini più settentrionali dell'arcipelago delle **Lofoten**.

Sulla strada iniziano a comparire distese coltivate a fragole, gli agricoltori spesso mettono dei cestini colmi di frutti e una cassetta in cui lasciare il dovuto nel caso si acquistino.

Altra tappa a **Uvåg** e **Auvåg** dove ci fermiamo per pranzo.

Il piano originale prevedeva di raggiungere l'arcipelago per mezzo del traghetto da **Melbu** a **Fiskebøll**.

Anna, ancora alle prese col suo groppo allo stomaco implora di trovare un'alternativa.

Per questa volta almeno.

In attesa che il caffè si raffreddi, mano alla cartina e vediamo quale possa essere il percorso migliore.

Pensa e ripensa, dai, scherzo, non è che cambi molto.

Centocinquanta chilometri invece che centodieci.



Anzi, si risparmia pure qualcosa: ventisette euro - o cinquanta se al traghetto mi applicassero la tariffa sopra i sei metri - contro i soli cinque o sei di gasolio.

Sinistra:

Vesteralen: Langenes - "Casa del sindaco"

Vesteralen: Langenes - Chiesetta

Vesteralen: Verso Uvåg

Certo, perderemo qualche paesaggio costiero di Hadseløya e Langøya ma ci rifaremo con quello di un paio di fiordi sulla strada. Partiamo. Come pensavo i paesaggi sono tutt'altro che brutti.



Invece, vedendo il mare mosso di oggi, bene abbiamo fatto a non traghettare.

Passiamo il ponte subito prima di **Handøy** e siamo sulle **Lofoten**.

Breve tappa a **Svolvær**, loro capoluogo per recarci all'ufficio del turismo.



Sulla E10 si va verso ovest passando per **Kabelvåg**, alla sua periferia la cosiddetta **Cattedrale delle Lofoten** che guardiamo appena avendola già visitata; poca cosa comunque.

Troviamo un ponte abbastanza alto, il display segnala vento a 19m/s.

Non tantissimi direte, garantisco che in cima ho sudato freddo.

Poco dopo altro ponte, svoltiamo a destra sulla strada 835 che seguiamo percorrendo la costa.

Prima **Kvalnes** e poi **Bøstad**.



Alla nostra destra il mare, sulla sinistra laghetti interni e qualche paesino.

Per sera arriviamo a **Eggum** dove esiste un comodo punto sosta.

L'oceano è a venti metri da noi.

Il tempo di scendere per arrivare fino al cosiddetto **anfiteatro** e si scatena un vento di violenza inaudita e la cui provenienza cambia a ogni secondo. Rientriamo.

Il camper dondola, talvolta sembra volersi sollevare da terra.

Dall'interno Anna filma il prato di erba alta che ne testimonia l'intensità. Si calmerà solo verso mezzanotte.

Inoltre piove ma fino almeno alle 22, del tutto incuranti delle intemperie, ogni tanto spunta un gruppetto di giovani (e meno) che pianta la canadese nell'unico punto leggermente protetto.

Va bene tutto ma...

Vesteralen: Ripianificazione

Destra:

Verso Lofoten (1 e 2) - Mare mosso

Lofoten: Strada 835 - Panorama

Focus

Arcipelago Lofoten

L'arcipelago è composto da alcune isole maggiori: **Hinnøya**, **Austvågøy**, **Gimsøya**, **Vestvågøy**, **Flakstadøya**, **Moskenesøya** e dalle più piccole e remote isole di **Værøy** e **Rost**.

Ad eccezione di queste ultime le isole sono collegate da ponti, e si possono visitare senza utilizzare traghetti.

Nota: Tutta la parte norvegese della E10 prende il nome di **Kong Olaf Weg** (strada di Re Olaf). Ma solo qui troverete continue segnalazioni con questo nome.

Info

Eggum - Punto sosta

Se aperto si paga al Bar/Cafè all'interno.

Se chiuso si lasciano i soldi nella solita cassetta.

Al cancello di ingresso una telecamera per la lettura della targa.

Ci siamo svegliati con il bel tempo e anche il vento è sparito. Qualche norvegese in tenda fa colazione sui tavoli dell'area.



Qualche foto alla spiaggia di **Eggum** e poi ci si mette in moto.

Prima tappa della giornata **Borg** con il suo bel **Lofotr Viking Museum**.

Nel grande parcheggio troviamo sei camper italiani che qui hanno passato la notte.

Caro (200NOK ca-dauno) ma in questo periodo in cui si tiene l'omonimo **Festival** vale il sacrificio.

Info

Lofotr Viking Festival

Nel 2018 si è tenuto dall'8 al 12 Agosto.

Sempre nel 2018, questo il sito:

<http://www.lofotr.no/en/Viking-br-/Festival-658805>.

Previo prenotazione è possibile partecipare ad eventi serali con cena tipica e spettacolo nella foresta.

Si inizia con la visita alla ricostruzione della cosiddetta **Casa del capo**, vasto edificio a forma di nave rovesciata e copertura a volta. All'interno ambienti di rappresentanza e abitazione con arredi e suppellettili.

Pannelli multilingue (no italiano) spiegano vita, tradizioni e religione dell'antico popolo.



Focus

Vichinghi - Origine

Lo scorso anno al **Museo delle navi vichinghe** di **Roskilde** (DK) la guida sosteneva che il nome derivasse da Vik paese situato sulle isole Lofoten.

A me non risulta alcuna Vik in questa zona, uno forse sul Sognefjord da tutt'altra parte.

Poco fuori il sito in cui vennero ritrovate le fondamenta della casa originale sulla base delle quali la ricostruzione è stata realizzata.

Si scende poi al fiordo sulle cui rive è stato riambientato un tipico villaggio vichingo con la fonderia, il panettiere, la rimessa invernale per le navi, le tende di artigiani di tutte le categorie: gioiellieri, armaioli, tessitori, vasai, eccetera. Ovviamente tutti i figuranti sono vestiti come gli antenati e i maschi sfoggiano vere barbe e acconciature del tempo.



Nel piccolo porto alcune riproduzioni di **drakkar** (nave dell'epoca) sui quali, a orari fissi, è possibile un giro sul fiordo.

Nel pomeriggio battaglia ed esercizi con arco, spada e armature.

Può essere una buona occasione di svago per piccoli e adolescenti.

Per una volta oggetti di buon gusto, qualche piccolo acquisto allo shop e si riparte. Prima andiamo a **Unnstad** e poi a **Utakleiv**.

Gallerie lunghette, più di mezzo chilometro, con carreggiata per un solo veicolo e poche aree di scambio. Si rischia di dover fare duecento o trecento metri in retromarcia nella flebile illuminazione.

Del resto che dire?

È una di quelle giornate in cui non sai da che parte girarti, ovunque paesaggi di una bellezza sconvolgente. Perfino i raggi ultravioletti di questa giornata di sole sfumano i colori in un tenue azzurro che li rende ancor più magici.

Queste isole sono un posto unico, di quelli che non dimenticheremo mai.



Sinistra:

Lofoten: Eggum - Spiaggia

Lofoten: Borg - Lofotr Viking Museum - Uscita di emergenza

Lofoten: Lofotr Viking Festival - Costumi

A **Utakleiv** grande spiaggia e di nuovo bei panorami.



Nel pomeriggio ci spostiamo in direzione di **Ramberg**.



Sorta di Copacabana norvegese con la sua grande spiaggia a mezzaluna.

Ovviamente con le montagne a farle da corona.

Nel frattempo si è rannuvolato, poco di poetico nel pur bel panorama di **Reine** dal ponte che vi ci porta.



Ha iniziato a piovere a tratti; mi lascio convincere da Anna a tornare ad **Å** (si pronuncia o), pittoresco paesino sul mare con **rorbu** (casette, una volta di pescatori e ora affittate a prezzi che è meglio ignorare).

All'ingresso nuovo grande parcheggio ma no overnight.



La visitiamo di nuovo ma l'atmosfera non è quella di anni fa.

Allora era una splendida giornata di sole mentre oggi pioviggina e tira vento; la famosa panetteria è chiusa. È comunque sempre piacevole rinfrescare i propri ricordi.

Tornando saltiamo a piè pari **Moskenes**; unico motivo della visita sarebbe stato fare qualche rifornimento alimentare ma sembra che non ci siano supermercati.

Arriviamo a **Reine** che avevamo già visitato e che ci era piaciuta molto.

Ci sistemiamo nella grande area sosta a brevissima distanza dal centro.

Avevo previsto di cenare fuori o quantomeno di farci un giretto dopocena ma non se ne parla proprio.

Info

Reine - Area sosta

Solito sistema della busta.

Il camper service si trova alla fine del molo.

Ora piove piuttosto forte, in compenso la temperatura è più che gradevole, evidentemente effetto della corrente del golfo.

Nonostante la pioggia verso fine giornata, oggi è stato bellissimo e i panorami ammirati di incomparabile bellezza.

Focus

Imperdibile Nusfjord

Questa volta non ci siamo andati. Voi però non dimenticatevi di **Nusfjord**. Museo più che paese e davvero incantevole.



Lofoten: Verso Utakleiv - Haukland

Destra:

Lofoten: Utakleiv e verso Ramberg

Lofoten: Ramberg, Reine, Å

Non piove ma il cielo è nero come la pece. Nel giro di poco però schiarirà e avremo bel tempo fino al pomeriggio inoltrato.

Il sole inizia ad insinuarsi tra le nuvole, cosa che ci permetterà una sequenza fotografica di questo veloce cambiamento nelle condizioni di illuminazione (vedi anche foto in copertina).



Prima di lasciare questo bel luogo facciamo un giretto in paese, poi via in direzione nord verso [Ramberg](#) e [Haukland](#).

In corrispondenza di [Offersøya](#) lasciamo al E10 in favore della 815. Dopo un breve tratto all'interno la strada continua sulla costa.

Il sole sta facendo evaporare l'umidità della notte; una leggerissima foschia ammantava i paesaggi.

Magnifica luce che li rende indimenticabili.



Prima di [Kongsjorda](#) immortalavo invece la dotazione del perfetto capofamiglia norvegese.

Non manca niente. Guardate bene:

In garage motocicletta e carrello appendice.

All'esterno Bobil, Volvo station wagon con barre portatutto e gancio di traino.

Ne abbiamo viste tante, anche qui la ruspetta di famiglia non manca.



Con qualche breve sosta, ad esempio a una bella chiesetta alla periferia di un piccolo paese, continuiamo.

Laghi in cui le montagne si specchiano, in lontananza le vette seghettate di alte cime appaiono come *Ásgarðr*, dimora degli dei della mitologia scandinava.



Sinistra:

Lofoten: Risveglio a Reine (1 ... 6)

Lofoten: Verso Kongsjorda - Paonrama e particolare

Lofoten: Tipica dotazione famiglia media norvegese

Sperimentiamo un paio di stretti ponti con senso unico alternato, per fortuna qui niente navette di scorta ma semplice semaforo.

Poco prima delle 11 siamo al comodo parcheggio (disco orario, massimo due ore) di [Henningsvær](#).

Lasciamo il camper e andiamo in paese.

I pareri sono diversi, anche se Anna non è molto d'accordo, a me è piaciuta molto più di [Å](#).

Più aperta, con belle strade su cui insistono negozietti, caffè e ristoranti.

Senza quell'onnipresente e ossessiva locandina sul centro prenotazioni delle robbu, insomma meno falsamente pretenzioso e più a misura di un viaggiatore rilassato.



Dopo pranzo ripartiamo, poco dopo il sole sparisce e arriva anche la solita pioggerella. Tutto sommato siamo fortunati, capita sempre quando siamo in movimento e raramente in occasione delle visite.

Certo che queste isole - tutte, non solo le Lofoten - mostrano la loro indescrivibile bellezza in condizioni di cielo sereno.

Riguadagniamo la E10 e rifacciamo il percorso al contrario: [Kabelvåg](#), [Svolvær](#) e poi [Lødingen](#) dove saliamo sul traghetto per [Bognes](#).

Stranamente la nave ha il piano di carico ad altezze diverse.

Mi fanno sistemare su una specie di rampa in pendenza.

Quasi vuota, dietro a me nessuno, chiedo di poter arretrare di qualche metro ma non mi viene concesso.

Tiro per bene il freno a mano, non si sa mai.

A [Bognes](#) scendiamo, siamo subito sulla E6, in pratica anche il traghetto ne fa parte come continuazione della stessa.

L'idea è di arrivare al [Saltsraumen](#) vicino a [Bodø](#) nel tardissimo pomeriggio.

Sali e poi scendi, sali e poi scendi, infine una lunga picchiata - 8 o 9% di pendenza - verso [Innhøvet](#).

Nonostante l'uso di rapporti corti, tanti freni.

Quando sono quasi in basso un forte rumore dal posteriore destro. Per fortuna vedo subito un'area servizio. Mi fermo, il cerchio è rovente, da scottarsi al solo toccarlo.

Quasi certamente una pastiglia è rimasta incollata quando ho disinserito il freno a mano.

Chiedo se c'è un meccanico, sì, a soli cinquecento metri ma è sabato e non riaprirà che lunedì mattina.

Torniamo all'area servizio;

abbinate abbiamo visto una bella area sosta sul fiordo.

Domani vedremo il da farsi, mal che vada passeremo una giornata al mare.

Info

Innhøvet - Area sosta

Direttamente sul fiordo, grandi stalli su autobloccanti.

Si paga al distributore, se chiuso presso l'albergo di fronte.

Dolce possibili presso questa struttura.

Intanto riposiamoci un poco. Sicuramente meglio del proprietario della Tesla di fianco a noi che dopo la cena su fornello a gas dormirà in auto.

Più in là quello di un enorme Burstner bi-asse: prima sistema con cura cunei, veranda, piedini, eccetera. Poi rimette via tutto. Boh.

Lofoten: Verso Henningsvær

Destra:

Lofoten: Henningsvær (1 e 2)

Houston abbiamo un problema. Intanto ieri sera ho verificato i punti service Renault. Il più vicino è a Bodø.

Dove c'è sia un concessionario auto che un'officina per veicoli industriali. Pensa e ripensa alla fine ho deciso di andarci.

Per strada verificherò eventuali problemi, anzitutto possibili surriscaldamenti.

La prima volta dopo una decina di chilometri, poi a intervalli più lunghi.

Beh, problemi non ce ne sono, in orario perfetto per il fenomeno arriviamo a Straumen/Saltstraumen.

Focus

Saltsraumen

Fenomeno che si verifica due volte al giorno. In pratica gioco delle maree e vento spingono l'acqua nello stretto fiordo causando un gorgo molto forte e perfettamente visibile.

il momento cambia, credo a seconda della posizione della luna rispetto alla terra. Per cui ogni giorno è diverso.

Gli orari di tutto l'anno sono disponibili sul sito:

<https://www.tide-forecast.com/locations/Bodo-Norway/tides/latest>

A breve distanza la chiesa fatta costruire dal Re dopo una tragedia che vide perire quasi un centinaio di persone.

Avventuratesi in barca per assistere alla funzione nell'unica chiesa della zona, situata dalla parte opposta del fiordo, un forte temporale aumentò di molto la forza del gorgo travolgendo le imbarcazioni sulle quali si trovavano.

Alle 12:30 siamo nel parcheggio sotto il ponte da cui si ammira, giusto in tempo per salirci e vederlo (Focus).

In cima al ponte il vento fischia, la pioggerella sferza la faccia ma coraggio, qualche fotografia va per forza fatta.

Le case che nella prima si intravedono in lontananza vi possono dare l'idea dell'ampiezza e, soprattutto dell'altezza del fenomeno.



Vale la pena assistervi ?

Disincantato quale sono, rispondo che dipende.

Si se siete in zona poco prima dell'ora in cui si scatena.

Ni se per farlo dovete attendere qualche ora.

No se ci dovete venire apposta e magari avviene ad ora antelucana.

Pranzo e poi si va a Bodø. Anzitutto per vedere in che zona si trovano le concessionarie Renault e verificarne gli orari di apertura in modo da essere tra i primi domattina.

Poi perché, già che ci siamo, qualcosa vorremmo vedere.

Incontriamo tanti portali per il pagamento del pedaggio. Il borgomastro deve aver frequentato un master sui piani regolatori italiani.

Non si spiegano altrimenti i massicci interventi di rifacimento della viabilità. La periferia è un immenso cantiere, ci sono più rotatorie in preparazione che abitanti.

Malgrado a bordo abbia l'ultima versione di mappe, il navigatore è impreparato a tutte queste novità e praticamente inutile.

Per tentativi arriviamo in centro, nessun problema nel trovare parcheggi, è domenica e in giro c'è poca gente.

Sinistra:

Straumen: Saltsraumen (1 e 2)

Abbiamo intenzione di vedere il Duomo e io di visitare il Norsk Luftfartsmuseum (Museo dell'aviazione).

Andiamo quindi al primo, costruzione risalente alla metà del XX° secolo, gradevole nella sua semplice architettura.

Abbastanza pregevole: qualche vetrata, modernissimo il campanile.

A meno di cinque minuti il Museo.

Anna preferisce rimanere in camper al calduccio, mentre io lo visito - ticket senior - lei leggerà.



La struttura è divisa in tre parti, per una scala a chiocciola prima si sale alla torre di controllo.

Da lassù, tra strumentazione, schermi radar e video-terminali si ha una vista sulla pista di atterraggio e decollo del vero aeroporto. Carino per i piccoli.

Si scende poi ai veri ambienti museali, uno dedicato all'aviazione civile norvegese (ma non solo), l'altro a quella militare.

Oltre a veri aerei, il primo pone particolare enfasi sugli aspetti legati alla sicurezza del volo e sui miglioramenti apportati alle procedure di controllo delle forniture.

Il secondo alle tecnologie militari e alla loro evoluzione: dagli aerei della prima guerra mondiale a quelli della seconda fino ad arrivare ai giorni nostri.

Esposti esemplari di Spitfire, Catalina (idrovolante da ricognizione), Mosquito (uguale a quello portato in missione dal mitico Pippo che terrorizzò il nord Italia verso la fine del secondo conflitto).

Chiude la mostra quello di un U2, aereo spia americano abbattuto dai russi nel 1960 mentre, partito da Peshawar (Pakistan) e diretto proprio a Bodø, ne sorvolava il territorio.

Tutto molto interessante.

Vale il costo del biglietto.

Vi lascio un'unica foto tra le tante scattate.



Decidiamo di spostarci in campeggio, molto vicino al concessionario Renault dove ci recheremo domattina.

Campeggio Bodosjoen, struttura un po' così, prato malcurato, docce minuscole ma costo esagerato per le "facilities" offerte: 240NOK senza 220V.

Imparagonabile a quello di Straumen (Pluscamp) dove passammo la notte di ferragosto di cinque anni fa. Ma per una volta va bene così.

Destra:

Bodø: Norsk Luftfartsmuseum - Fokker a elica

Non facciamola più lunga di quel che è. Apertura alle 7:30, noi ci siamo e siamo i primi. Spiegato il problema.

Accoglienza super ma prima devono terminare le code del venerdì. Alle undici tutto finito e ce ne andiamo.

Dopo aver saldato la fattura: 1750NOK MVA inclusa (la loro IVA). Qualcosa oltre i 180€ nostrani.

Per un'ora scarsa di lavoro senza ricambi. Sigh e re-sigh.

Immaginate quanto verrebbe a costare un intervento appena più complicato. Meglio partire col mezzo in condizioni perfette.

Vista l'ora decidiamo di pranzare al parcheggio del [Saltsraumen](#) dove già ci eravamo fermati ieri. Era pieno; oggi, lunedì ci siamo solo noi e un paio di auto. Rivediamo il gorgo ma solo dal basso.

Partiamo, nei prossimi giorni percorreremo la strada scenografica [Helgelandskysten](#) (E17).

È la più lunga delle diciotto classificate (430km) e il percorrerla interamente richiede sei traversate in traghetto ([Focus](#)).

Noi a metà percorso devieremo verso l'interno ([Mosjøen](#)) per vedere la [cascata Laksforsen](#) straconsigliata da diari vari.

Torneremo poi al percorso originale in prossimità di [Brønnøysund](#).

Traghetteremo quindi quattro volte invece di sei. Di cui due oggi.

Focus
Helgelandskysten - Traghetto
Sul percorso le seguenti tratte (in rosso quelle con poche corse e/o orari critici)

Forøy-Ågskardet
Jektvik-Kilboghavn
Nesna-Levang
Tjøtta-Forvik
Horn-Anddalsvåg
Vennesund-Holm

Partiamo, il tempo non è granché, nubi minacciose nascondono parte delle molte cime.

Arriviamo a [Ureddlassen](#) ([Focus](#)) con il suo memoriale eretto da [Olaf V](#).



In lontananza, le ultime propaggini meridionali delle isole Lofoten. Proseguiamo, alla nostra destra quasi sempre l'oceano, sulla sinistra montagne con innumerevoli cascatelle.

Focus
Sottomarino Uredd
Unità che, insieme a parte dell'equipaggio, l'Inghilterra fornì all'esercito norvegese in esilio. Entrato in servizio nel dicembre 1941 fu utilizzato per operazioni di comando. Nel febbraio 1943 affondò al largo di Gildeskål presumibilmente dopo aver urtato una mina. Non ci furono superstiti e l'intero equipaggio inclusi sette commando perì.

Krigs kirkegården
Se ne trovano un po' ovunque, sono i cimiteri di guerra. Talvolta anche solo memoriali che commemorano qualche episodio che vide caduti dell'una ma anche dell'altra parte. Un esempio è quello eretto a ricordo del sommergibile Uredd ma ne vanno ricordati altri come quello in memoria dei caduti della Tirpitz.



In breve compare il gruppo dello [Saltfjellet-Svartisen Nasjonalpark](#) con ghiacciai che spesso arrivano appena poco sopra l'acqua dei fiordi.

Nonostante la nuvolaglia in quota, la vista è emozionante, vero spettacolo della natura.



Il verde traslucido del ghiaccio contrasta in modo incredibile col grigio delle nuvole.

Poco più avanti siamo di fronte alla lingua di ghiaccio dello [Svartisen](#).

Fino alla quale eravamo saliti nel precedente viaggio. Partimmo però dal versante opposto all'altezza di [Mo i Rana](#)/[Røssvoll](#) ([Info](#)).



Info
Svartisen - salite al ghiacciaio
Non saprei esattamente da dove parta ma in corrispondenza della lingua di ghiaccio, un piccolo battello vi ci porta.

Alternativa sul versante orientale con partenza da [Svartisdalveien](#), poco a nord di [Mo i Rana](#). Ci si arriva lasciando la [E6](#) a [Røssvoll](#) e seguendo le indicazioni. Un battellino vi porterà all'inizio della morena che sale al ghiacciaio. Un'ora di piacevole camminata tra paesaggi indescrivibili se il tempo è buono.

In successione passiamo [Storvik](#), [Ørnes](#), [Glomfjord](#) e infine giungiamo ad [Ågskardet](#) dove saliamo sul traghetto per [Forøy](#).

Breve navigazione e siamo a [Jektvik](#), secondo traghetto per [Kilboghavn](#), attenzione a orari e frequenza.

Il tragitto è relativamente più lungo e richiede un'ora buona; siamo a bordo quando l'altoparlante ci avvisa che stiamo per riattraversare il circolo polare artico, il punto esatto è individuato da un mappamondo posto sulla riva del fiordo.

Foto di rito, sbarchiamo quando le sette sono già scoccate.

Non ho punti sosta che non siano il porticciolo ma a pochi chilometri c'è un buon campeggio ([Polar Camp](#)) e ci andiamo.

Dimenticavo, si è rimesso al bello e ci consigliano di salire sul colle alle sue spalle per godere un bellissimo tramonto.

Ora ideale tra le ventuno e le ventidue.

Doccia, cena e poi si va.

Macché, sono tornati i nuvoloni a coprire tutto e il tramonto sarà per un'altra volta.

Sinistra:

Nordland: Dalla route [Helgelandskysten](#)

Nordland: [Ureddplassen](#) - Memoriale ai caduti

Destra:

Nordland: Ghiacciaio [Svartisen](#) (1, 2, 3)

Partiamo con cielo grigio ma poi migliorerà. Torniamo al porticciolo e riprendiamo la E17 in direzione sud.

In pratica percorriamo la costa delle penisole di Lurøy e Nesna fino ad arrivare all'omonima cittadina dove prendiamo il traghetto per Levang.

Siamo arrivati in leggero ritardo e dovremo aspettare la corsa successiva, circa mezzora di attesa.

Ne approfitto per fotografare alcune curiose segnalazioni: su sei destinazioni ben cinque richiedono l'utilizzo di un traghetto.

A Nes lasciamo la E17 in favore della 78, siamo sempre sul mare; in breve arriviamo a Mosjøen, piacevole cittadina di media grandezza e dove ci reimmettiamo sulla E6.



Su strade men che perfette ma con anche qualche bel tunnel, ci addentriamo in paesaggi molto simili a qualcuno delle nostre Alpi.

Alle renne si sono sostituite pecore che mollemente stanno sdraiate sull'asfalto tiepido.

A mezzogiorno in punto arriviamo alla cascata Laksforsen, famosa per la *risalita dei salmoni*.

Anche il periodo è quello giusto ma pur aguzzando la vista, noi non ne abbiamo visti.

Se la vista invece l'aguzzate voi vedrete un omino (*freccia rossa*) di fronte alla cascata.



Non preoccupatevi, ci si arriva facilmente da una comoda scala all'interno del ristorante. Da laggiù la vista deve essere emozionante.

Occorre però essere disposti a spendere 350NOK per passare il tornello di accesso. Noi non lo siamo.

Di questo bellissimo viaggio mi rimarrà sempre il dubbio sul fatto che si sia fatto bene a venirci invece di preferirle la scenic route tradizionale sul mare.

Di certo, salmoni o meno e pur bella, secondo me è sopravvalutata.

Info

Laksforsen - Parcheggio

Molto grande anche se un po' in pendenza. Ovunque divieti di sosta. Sinceramente non abbiamo capito se sia vietata solo davanti al punto smaltimento immondizia o in tutto il piazzale.

Noi ci siamo fermati - in piano - cento metri più avanti, subito prima del divieto di proseguire per i mezzi a motore.

Focus

Vegaøyen - Arcipelago Vega

Appena al largo della route Helgelandskysten l'*Arcipelago Vega* (Unesco) composto da alcune isole maggiori e 6.500 tra isolette e scogli.

Pranziamo e poi, visita quasi obbligata al negozio di souvenirs (Troll Shop) nel Tourist café. Per una volta anche qualcosa di carino ma dai prezzi piuttosto alti.

Un paio di chilometri e siamo di nuovo sulla solita E6.

Costeggiamo tanti laghetti alpini in cui le colline si specchiano.

Nel frattempo è tornato il sole, qua e là cottages e pecore.



Arriviamo a Brønnøysund, bella cittadina dalla vocazione turistica e molto ben tenuta.

Ne approfittiamo per fare rifornimenti alimentari al Rema1000 appena fuori dal centro.

Buon salmone anche se Anna dice che costa più che in Italia.

Passiamo un paio di ponti - begli scorci sulla cittadina - e siamo sull'isola Torget.

In fondo alla quale si trova il sentiero in salita verso il Torgathullet (buco nel monte Torgatten).

Focus

Salmone - rischio salute

Pescato o d'allevamento è comunque a rischio Listeria ma non solo.

Durante le migrazioni gli esemplari in libertà tendono a cibarsi nei pressi degli allevamenti di cui usano gli scarti.

Non sono un esperto e lascio a voi di informarvi in merito.

Il parcheggio ha il segnale no-camping che io associo a no-overnight; a cinquecento metri un campeggio, ci andiamo.

Buona struttura con ristorante, sei portate ma 690NOK a testa e senza parlare del vino.

Piazzuole diversificate per vicinanza all'acqua, visuale, eccetera. Ovviamente il prezzo cambia. Per una volta però allacciamento elettrico abbastanza a buon mercato.



Facciamo un giro sul mare, per la seconda volta vediamo una nave dell'Hurtigruten che evidentemente ha appena lasciato la cittadina che da qui si intravede sullo sfondo.

Visto che è ancora presto decidiamo di salire al foro, per chi ha buone gambe, dal parcheggio una ventina di minuti sono sufficienti; noi ne aggiungiamo una decina.

Il sentiero è praticabile senza difficoltà, in alcuni punti grossi sassi sono stati sistemati a mo' di gradini.

Da lassù il panorama è molto bello, le isolette più meridionali tra le seimila e più che compongono l'*Arcipelago Vega* (Unesco) appena sotto di noi.

Dalla parte opposta a quella di arrivo, buona opzione quella di scendere fino al mare e tornare in campeggio percorrendo la costa.



Siamo stanchi, una doccia infinita, cena, un poco di velocissimo Wifi e poi a nanna dopo una giornata appagante.

Proseguiamo verso sud fino al bivio verso la 76 e Brønnøysund.

Sinistra:

Nordland: Su sei destinazioni, cinque traghetti

Nordland: Strada 78

Nordland: Laksforsen (completa e particolare)

Destra:

Nordland: Verso Brønnøysund (1,2)

Nordland: Brønnøysund - Hurtigruten

Nordland: Torget - Panorama su Vega da Torgathullet

Oggi sarà giornata di semplice trasferimento. Ho individuato alcuni possibili luoghi in cui pernottare (**Steinkjer, Trondheim**).

Vedremo verso sera: anche se la distanza percorsa sarà piuttosto lunga, arriveremo a destinazione senza averne bisogno.

Cielo blu con qualche striatura di nuvole bianche. Temperatura 14°C in rapido aumento.



Anzitutto occorre tornare a **Brønnøysund**, sulla strada vediamo le indicazioni per **Toft**, grazioso paesino con bel porticciolo. Probabilmente si tratta di un quartiere residenziale della buona borghesia della zona.

Qualche fotografia qui e alla località principale; nel frattempo si è di nuovo rannuvolato. Partiamo, con calma però: vediamo autovelox mobili. Ci precede un ragazzo su una Golf, inesorabili i *politiotti* lo fermano.



Torniamo sulla 17, prima tappa **Vennesund**, posta sulla punta estrema della penisola di Sømna, fine della route **Helgelandskysten** e terminale del traghetto per **Holm**.

Qui un'ora circa di attesa e mezz'ora di traversata, proseguiamo, la 17 è strada di standard variabile, a tratti anche molto belli se ne alternano altri tortuosi e stretti.

Oltre a ben 18 chilometri molto rovinati e con buchi; si procede tra rumori e sobbalzi.

Il panorama è cambiato: ora boschi di betulle, qualche lago ma nulla di veramente menzionabile.

Nei pressi di **Gartland** ci reimmettiamo sulla solita E6.

Entriamo nella regione Nord-Trøndelag, per pranzo ci fermiamo in riva a non so quale fiume, nel pomeriggio schiviamo prima **Steinkjer** e poi **Trondheim**, ci eravamo già stati. Iniziano i tratti a pedaggio.

Passiamo in quella Sør-Trøndelag, per un lungo tratto costeggiamo il fiume Gaula.

Sosta per acquisto di pane e qualche dolce, oggi è **Ferragosto** e bisogna festeggiare.

In frigorifero abbiamo sfiziosità italiane alle quali - purtroppo - aggiungeremo del salame di renna.

Al palato un po' troppo selvatico per il nostro gusto mediterraneo.

Dai, consoliamoci, in cambusa c'è dell'ottimo vino - forse troppo per le *doggane nordiche* - e nemmeno lo spumante manca.

Verso le diciannove arriviamo a **Oppdal**, piacevole e dinamica cittadina al centro di un comprensorio per gli sport invernali e base di partenza per le visite al **Dovrefjell-Sundafjella Park**.

Ho indicazioni per un paio di aree sosta ma entrambe piuttosto remote rispetto al paese.

Pernotteremo nel parcheggio di una "schule".

Con noi solo un camper francese.

Sinistra:
Nordland: **Toft**
Nordland: **Brønnøysund**

Il parcheggio dovrebbe essere a pagamento (**info**). Boh.

Nessuno comunque ci disturberà.

Visto che la giornata di solo viaggio ha lasciato spazio nella pagina ne approfitto per annoiarvi e magari anche divertirvi, con qualche luogo comune sulle popolazioni scandinave.

Info

Oppdal - Punto sosta

Un segnale chiede l'esposizione della prova di pagamento.

Ma guardato ovunque non troviamo nessuna emittitrice di ticket.

Focus

Stereotipi scandinavi

Come si vedono

Lo Svedese è ricco, arrogante, guida solo Volvo o Tesla e ha uno smartphone sempre in mano.

Il Danese è un decadente edonista con occhiali da intellettuale e una lattina di birra nei pressi.

Il Norvegese è uno zotico contadino con variopinto maglione *Mariusgenser* e la canna da pesca.

Storia

Impossibile descrivere la storia di un paese senza dover menzionare in continuazione gli altri due.

Capelli biondi, occhi azzurri

Vero che la percentuale di persone con queste caratteristiche è più alta qui che altrove ma è ben lontana dall'essere maggioranza.

Sono tutti socialisti

Il modello nordico è forse uno dei sistemi economici più fraintesi al mondo.

Lungi dall'essere socialisti, i tre paesi sono economie capitaliste nel libero mercato.

Presente è però uno stato sociale compiuto.

Esistono protezioni in caso di perdita del lavoro, invalidità o malattia.

Eccellente il supporto ai genitori per cui avere più figli non è un problema.

Sono maleducati

No, solo riservati. Non infastidiscono gli altri inutilmente, solo in mancanza di soluzioni praticabili chiedono aiuto.

Anche se viene percepito come forma di scortesia è al contrario considerato indice di educazione.

Gli scandinavi sono ricchi

Mentre in tutta la Scandinavia i salari sono relativamente alti, lo è anche il costo della vita.

A causa di questo, è normale che sia marito che moglie lavorino.

Battute scandinave

Quelle con "lo svedese, il danese e il norvegese" sono comuni.

Ve ne lascio una inoffensiva:

Un norvegese, uno svedese e un danese stanno viaggiando sull'oceano, ma presto si ritrovano naufraghi su un'isola deserta.

Mentre i tre sventurati si domandano in che modo sopravvivere, appare un genio che a ognuno di loro concede di esprimere un desiderio.

Lo svedese:

"Voglio andare a casa nel mio cottage sull'isola di Fårö che ho arredato con tanto amore e mobili IKEA".

Immediatamente esaudito, scompare.

Il danese:

"Voglio tornare al mio piccolo appartamento di Christiania, rilassarmi sul divano insieme alla mia ragazza e una confezione di Carlsberg da dodici.

Così sia e sparisce.

Il norvegese medita a lungo e infine chiede:

"Non mi va di pescare da solo, fa tornare i miei amici".

A parte il salame di renna, la cena è stata squisita.

Ora noi a nanna e a voi buon Ferragosto.

Non fa assolutamente freddo. Vorremmo visitare la cittadina ma quando arriviamo in centro è praticamente deserta.

Negozi chiusi, pochissime persone in giro, tutto sembra sonnecchiare. Partiamo, il paesaggio è inizialmente montano; viaggiamo tra pini e abeti, cascate ovunque giri lo sguardo.

Poi cambia diventando sempre più brullo, ci stiamo avvicinando al centro del [Dovre fjell-Sundalsfjella Park](#).

Anna lo definisce *parco del Bue Muschiato* per la presenza dell'animale allo stato brado.

Arriviamo a [Hjerkin](#), subito vediamo le segnalazioni per lo [Snøhetta View Point](#). Tre chilometri sterrati vi ci portano.

Non particolarmente difficili da superare anche se il volante vibra come se volesse staccarsi.

Come nel caso di Grense Jakobselv il suolo, pur compatto e ben battuto, è attraversato da solchi trasversali evidentemente lasciati da mezzi cingolati.

Anche qui, poco sotto il punto panoramico, c'è infatti una piccola base militare.

Arrivati in cima ci si offre un bel panorama ma - opinione del tutto personale - paragonabile a molti che possiamo trovare sulle nostre Alpi.



Un vento impetuoso non da tregua: non riesco a capire come il piccolo elicottero che fa la spola da e verso la caserma faccia a rimanere in aria.

Un passaggio recintato porta alla zona dove possono essere avvistati i buoi muschiati.

Un pannello fornisce le norme di comportamento: se disturbati, gli animali possono infatti divenire molto aggressivi.



Quelli in fotografia non siamo noi. Più semplicemente uno dei consigli forniti: posa da assumere nella loro osservazione. Vista la loro mole non è il caso di stuzzicarli.

Serve comunque un buon binocolo e se si vogliono fotografare, un potente teleobiettivo.

Torniamo in basso e proseguiamo verso [Dombås](#).

Il paesaggio cambia completamente, la strada corre abbastanza in alto, sotto di noi si apre una vallata di stupefacente bellezza.

Prati di un verde quasi fosforescente e disseminati di piccoli paesi e fattorie.

Preso dal panorama, purtroppo non l'ho fotografata.

In uno di questi paesi scendiamo nella valle per visitare una piccola chiesa di legno che però troviamo chiusa, apre solo in occasione di concerti tenuti da non so quale organizzazione.

Continuiamo, la fertile conca finisce e inizia una strada di fondovalle, anche qui continue cascatelle.

Breve sosta a una incantevole chiesetta (parcheggio no camping).



Arriviamo a una stretta gola in fondo alla quale si getta un torrente formando una ribollente cascata.

Sinistra:

[Sør-Trøndelag: Snøhetta View Point - Panorama](#)

[Sør-Trøndelag: Snøhetta View Point - Raccomandazioni](#)

[Sør-Trøndelag: Verso Trollstigen](#)

Si tratta della [Slettafossen](#), da noi lo chiameremmo *orrido*.

Troviamo posto nell'unico grande stallone non riservato ai bus nell'adiacente parcheggio.

La nostra prossima destinazione è [Trollstigen](#) (letteralmente *scala dei Troll*): per arrivarci undici tornanti nemmeno impegnativi se non incontrate un grosso camper che viaggia in senso contrario.

O una comitiva di bus turistici con mezzo Giappone a bordo.

Meglio i bus: gli autisti ci passano ogni giorno e sanno come fare.

Il commercialista tedesco in pensione che viaggia su *Morelo* no.

L'avevamo percorsa in entrambi i sensi senza problemi, oggi invece si visti gli innumerevoli camper incrociati.

Pranziamo, poi il solito percorso fino agli arditi balconi panoramici.

Rivedo i cottages privati, cinque anni fa li stavano dipingendo.

Ma chi ha dato il permesso di farli verdi invece che con [Falu rödfärg](#), la famosa vernice rossa cupo da Falun (S) ?



Arrivati sullo strapiombo, qualche sintomo di vertigini ma nulla di preoccupante.

Ammirevoli gli hikers che si inerpicano sul percorso di cinque chilometri verso la cima.



Solite foto alla vallata simil-Stelvio.

Poi i soliti acquisti idioti allo shop multilingue; alla cassa troviamo un ragazzo italiano ma non ho visto commessi giapponesi o russi anche se la maggioranza dei turisti da là proviene.



Si riparte, questa volta però continuando da dove siamo arrivati.

Si sale ancora un poco, si scollina e tra paesaggi alpini si inizia la discesa verso [Linge](#) dove attraverseremo lo Sørfjorden.

Di nuovo cascate e un altro *orrido*.

Il traghetto ci sbarcherà a [Eidsdal](#) dove inizia la [Ørnevegen](#) (Strada delle aquile).

Di nuovo salita e poi picchiata abbastanza vertiginosa verso la destinazione finale di oggi: [Geiranger](#).

L'avevamo percorsa in salita, ora lo facciamo nel verso contrario. Nulla di veramente impegnativo però ha iniziato a piovigginare.

Occorre prestare attenzione ad eventuali chiazze d'olio lasciate dai mezzi pesanti.

Se i freni non hanno dato problemi qui significa che domani potrà affrontare anche la discesa dal Dalsnibba.

Viste mozzafiato da un paio di affollatissimi punti panoramici (bus, camper, auto).

Sta arrivando una immensa nave della Costa Crociere.

Una volta a [Geiranger](#), non ci sono aree sosta, ci rintaniamo in campeggio.

Una beccaccia di mare dal lunghissimo becco arancione gironzolerà intorno al camper fin a sera inoltrata.



Destra:

[Sør-Trøndelag: Trollstigen](#)

[Sør-Trøndelag: Ørnevegen - Vista sul Geirangefjord](#)

Eccezione in questo diario, la descrizione di questa giornata proseguirà alla pagina seguente.

In effetti ieri sera prima della doccia - serve una moneta da 10 NOK ma si sono dimenticati di dircelo - siamo andati in centro.

Il paese è molto turistico; nonostante la stagione sia alla fine e la piovreggella insistente era abbastanza affollato.

Abbiamo gironzolato un poco nei negozi di souvenir.

Carina la T-shirt con alce arrabbiato che invita a mangiare pollo.

Ma unico acquisto una cartolina con automobili che passano in un varco scavato tra muri di neve alti almeno una dozzina di metri.

Siamo poi andati all'ufficio del turismo per acquistare i biglietti per la crociera sul fiordo, unico motivo per cui siamo tornati a Geiranger ma la cassa aveva appena chiuso.

Abbiamo però scoperto che il primo tour da novanta minuti (quello che arriva fino alla confluenza con lo Storfjorden) partirà alle 8:45.

In questo periodo non è necessario prenotare, in quelli di punta non saprei.

Ma torniamo a oggi.

Per tempo arriviamo al solito ufficio e compriamo i biglietti (315 NOK cadauno). La nave della Costa se ne è andata, forse nel cuore della notte. Puntuali si parte.

Un'audioguida in ottimo italiano ci aiuterà.

Ci viene detto che Geiranger è una comunità che d'inverno non supera i 300 residenti anche se la strada delle aquile la rende ora accessibile tutto l'anno.

Per cui qualche turista si vede anche d'inverno tant'è che l'albergo più pretenzioso è sempre aperto.

In ogni caso la funzione religiosa viene tenuta una volta ogni tre settimane, un unico pastore cura le anime di tutta la zona.

E che il territorio è sismico, alcune montagne intorno si muovono.

La situazione è monitorata ma, già avvenuto in passato, ci si aspetta un immane tsunami che la cancellerà.

Ci spiegano i motivi dei nomi dati alle cascate che piombano nel fiordo: sette sorelle, velo da sposa, il pretendente.



Le storie delle varie fattorie abbarbicate sul ciglio delle malghe più in alto e delle famiglie che le hanno abitate.

Sinistra:

Møre og Romsdal: Geirangerfjord - Cascata "le sette sorelle"

Møre og Romsdal: Geirangerfjord - Cascata "velo da sposa"

Info
Geiranger - Crociera - Alternative
Il Geirangerfjorden (Unesco) è il braccio interno e serpentiforme dello Storfjorden. Orientato da est a ovest, congiunge le cittadine di Hellsylt e Geiranger che si trovano alle sue estremità.

Sono stato a lungo in dubbio se fare la crociera pedonale da qui o arrivare sul fiordo a Hellsylt via Stranda e da là traghettare a Geiranger col camper.
La strada da Stranda a Hellsylt è sicuramente meno panoramica di quella delle aquile.
In secondo luogo il traghetto sarebbe costato da un minimo di 145€ (<6mt) a ben 192€ (>6mt).

Quella adottata mi è sembrata la scelta più sensata.

Breve sosta ad un piccolo imbarcadero per sbarcare chi ha deciso di salire per visitarne qualcuna.

Percorsi non pericolosi ma impegnativi sicuramente sì.

Tutto molto bello anche perché nel frattempo il cielo si è aperto e ora un bel sole ci scalda.

Torniamo in campeggio; camper service e si riparte.

Ci inerpichiamo verso il mitico Dalsnibba: punto panoramico sul Geirangerfjorden, quello da cui le spettacolari fotografie che vedete su ogni opuscolo della Norvegia vengono scattate.

Avevamo già percorso questo tratto in senso opposto, non lo ricordavo così stretto e con qualche tornante impegnativo.

I panorami sono già molto belli, si inizia a vedere qualche ghiacciaio, non ci fermiamo al ponte di pietra del XIX° secolo.

Arriviamo al bel lago Djupvatnet, sulla sinistra un bivio, inizia la strada a pagamento per il picco: il pedaggio per i camper è di 140 NOK.

Ma non potevano sistemare il casello in un punto in piano invece che in forte salita? Povere frizioni.

Tornanti e ancora tornanti. Anche se i "puristi" si stanno lamentando: "non è più come una volta quando era sterrata", la strada è asfaltata e piuttosto bene.

Incrociamo un camper italiano quasi uguale al nostro, siamo una rarità. Ovviamente clacson e saluti.

Arriviamo al grande piazzale dove non faticiamo a trovare uno stallone in piano in cui sistemarci. Ma siamo piccoli.

Il panorama sul fiordo e sui ghiacciai intorno vale molto più del prezzo del pedaggio e della sopportazione del vento polare che si è nel frattempo sollevato. Davvero emozionante.



Pranziamo, una visita allo shop e poi scendiamo.

Forse affascinato dal panorama del lago, dopo il casello sbaglio e svolto sulla 15 a sinistra invece che a destra verso l'Ospelitunnelen.

Non cambierà di molto se non che allungherò il percorso di una trentina di chilometri rispetto a quanto pianificato.

Alla fine del lago Breidalsvatn e nonostante le segnalazioni la sconsigliano alle caravan - noi siamo in camper, eh, eh - giro a destra imboccando la strada 258 (Scenic route Gamle-Strynefjellsvegen).

Credo significhi Vecchia strada delle montagne di Stryn

----->

Destra:

Møre og Romsdal: Dalsnibba - Panorama e Geirangerfjord

Møre og Romsdal: Geirangerfjord dal Dalsnibba

Møre og Romsdal: Ghiacciaio Blåbreen da Dalsnibba

<-----

Ventisette chilometri di cui un buon 80% sterrato.

Nulla di che ma stretto, con margini cedevoli e un paio di ponti di larghezza ridotta che qualche apprensione la mettono.

Ritroviamo il camper di stamane e ci fermiamo a scambiare qualche impressione sul viaggio.

Arriviamo alla stazione sciistica estiva **Stryn Sommerski Senter**.

Estiva perché d'inverno la strada è probabilmente chiusa.

Ora invece nessuna presenza di neve (se non molto più in alto) ed è deserta.

Focus

Strade - percorrenze invernali

Molto frequenti nel Finnmark ma viste anche altrove, alcune strade sono percorribili solo incolonnati tra mezzi di soccorso attrezzati.

Più volte abbiamo attraversato valichi con sbarra che viene aperta solo alla partenza dei convogli.

A seconda della lunghezza del tratto da percorrere possono essere relativamente frequenti (ogni quattro ore) ma anche solo un paio al giorno.

Gli orari di partenza sono indicati.

Visto che tanto è sempre buio, ci sono convogli che partono alle quattro di mattina.



Dalla stazione la strada migliora e torna l'asfalto; poco dopo piomba giù verso **Hjelle**; il lago Strynevatnet si intravede sullo sfondo.

A dispetto del nome nulla ha a vedere con la piacevole **Stryn** che non è sulle sue sponde ma sul Nordfjorden.

Al bivio torniamo sulla 15: salitona e poi due gallerie tra cui l'Ospelitunnelen già citato.

Ripercorriamo il tratto precedente e continuiamo in direzione di **Lom**.

Pur scabro in qualche punto, il paesaggio è stupendo, prima un lago dalle acque azzurrine poi a lungo costeggiamo un fiume: tratti smeraldo si alternano ad altri color malva.

Poco prima di **Skjåkstrondi** rapide impetuose.

Poco più avanti la strada si allarga: in breve arriviamo a **Lom** dove facciamo una breve sosta alla **Stavkirke** (chiesa in legno).



La vediamo solo dall'esterno; con noi è arrivato un grande bus che sbarca una torma di connazionali e relative guide vocanti che hanno monopolizzato il tutto.

Prendiamo la 467 (o 55 che dir si voglia): siamo sulla **Scenic route Sognefjellet**.



Focus

Norvegia - Stavkirke

Da Stav = Palo o pilastro di legno.

Nella nazione se ne contano qualche decina, le più belle (**Ornes**, **Borgund**) si trovano in questa regione.

Molto antiche, alcune risalgono ai tempi dell'introduzione - anche forzata - del cristianesimo.

Abbastanza comune la presenza di statue e capitelli che richiamano forme religiose arcaiche se non pagane.

Ad esempio esemplari con un unico occhio, quasi certamente da far risalire ad Odino, divinità pagana che presentava questa particolarità.

Passiamo **Bøverdalen** col suo noto e un po' pretenzioso Elveseter Hotel.

All'ingresso l'imponente **colonna "della saga"** dalla storia lunga e controversa (vedi <https://exviking.net/man/small/column.htm>).

La strada diventa tortuosa e a tratti anche piuttosto ripida.

Si sale, si sale, si scende, si sale, si sale.

La temperatura invece crolla a precipizio (3°C) nonostante l'altezza massima superi di pochissimo i 1500 metri.

Qualche fiocco di neve arriva sul parabrezza.

Ma continuo. Lo spettacolo che ci si offre alla vista vale il rischio.

Laghi alpini. Ghiacciai e nevai del gruppo Jotunheimen ovunque.

A tratti cala una nebbiolina inquietante.



La luce che filtra tra nuvole e foschia dà un tocco di magia al paesaggio.

Semplicemente stupendo. Capisco chi qui passa giornate passeggiando.



Arriviamo alla stazione sciistica di **Turtagrø**, ottime possibilità di sosta per la notte ma continuiamo.

Il percorso si snoda tra un alto dosso e la successiva profonda cunetta dalla quale non sai mai se spunterà un gruppo di tedeschi in moto o il solito **Morelo** del commercialista.

Poi scende a picco, discesa non vertiginosa ma davvero lunga e con pendenze medie importanti: per i freni un supplizio peggio di quella delle aquile.



È ormai sera quando arriviamo a **Skjolden**, sulla punta estrema del Sognefjorden, proseguiamo con l'intenzione di fermarci al primo punto sosta che vedremo.

La strada è strettina, stranamente, forse è ora di rientri a casa, il traffico è sostenuto.

Sul percorso solo qualche piccolo parcheggio poco idoneo a passarci la notte.

Vediamo un branco di cervi, almeno una decina di esemplari, un maschio, delle femmine e dei giovani cerbiatti.

Di fermarsi per fotografarli nemmeno a parlarne.

Gli autotreni che ci seguono ci suonerebbero le trombe del giudizio.

Infine giungiamo a **Gaupne**, cittadina sul fiume Jostedal.

Ho memorizzato un punto sosta, lo vedo ma non capisco come arrivarci. Pernoteremo nel parcheggio di un supermercato.

Come al solito tranquillo.

Di tutta questa lunga giornata la cosa più difficile è stata scegliere quali fotografie inserire delle oltre duecento scattate.

Sinistra:

Sogn og Fjordane: Strynevatnet
Oppdal: Skjåkstrondi - Rapide
Oppdal: Lom - Stavkirke

Destra:

Møre og Romsdal: Sognefjellet - Laghi e ghiacciai (Jotunheimen)
Møre og Romsdal: Sognefjellet - Luci magiche (1, 2)
Møre og Romsdal: Sognefjellet - Cunette e dossi

Abbiamo dormito tranquilli. Ieri sera un gruppetto di ragazzi si è radunato nei pressi del centro commerciale.

Non davano fastidio ma a un certo punto è arrivata un'auto della polizia e se la sono data a gambe levate. Non so perché.

Prima di lasciare il parcheggio fotografiamo al distributore di energia per auto elettriche.

Veicoli quasi inesistenti al nord, da Trondheim in giù se ne vedono sempre di più; questa è stata comunque la prima vera stazione di ricarica sul nostro percorso.



Oggi giornata dedicata alle Stavkirke (chiese di legno (Focus alla pagina precedente).

Del programma facevano parte anche quelle di Kaupanger e di Undredal ma decideremo di non andarci.

Partiamo, inizia a piovigginare.

Qualche chilometro e siamo a Solvorn, paesino molto grazioso e dal quale a piedi tragheremo a Ornes (o Urnes) dove si trova l'omonima Stavkirke, classificata Unesco.

Il parcheggio al porticciolo ammette una sosta di sole due ore, ci spostiamo in un altro a qualche centinaio di metri.

Info

Solvorn - Traghetto

Molto piccolo e con una sola sponda di imbarco/sbarco.

Nel caso decideste di traghettare col camper tenete conto che dovrete salirci in retromarcia.

Nella stiva, molto caratteristica, salotto con divani e micromuseo di strumenti di navigazione e riscossione.

Quando sbarchiamo la pioggerella è diventata un mezzo diluvio.

Ombrelli aperti, tra rivoli d'acqua affrontiamo la lunga e piuttosto ripida salita che porta alla Chiesa. Meno male che ne vale la pena !

Ticket all'ufficio del turismo e visita guidata in inglese.

L'addetto, lunga coda e giacca in stile vagamente tibetano - non si capisce se sia il pastore, una specie di guru di qualche corrente new age o una guida volontaria - ci spiega storia e architettura del luogo.

Curiosamente il suo buon inglese ha un accento stranamente italiano. Che lo sia ?



Con la pioggia che non accenna a diminuire torniamo in basso. Zona di frutteti: un banchetto non presidiato espone sacchetti di mele, ne acquistiamo uno col solito sistema di pagamento dei soldi in una cassetta.

Torniamo a Solvorn e ripartiamo; sosta per pranzo in riva al Sognefjord, non smette di piovere.

Continuiamo verso Kaupanger dove non ci fermiamo (anche qui Stavkirke), tunnel e poi traghetto.

Conosciuto come Kaupanger-Laerdal in effetti ci si imbarca a Mannheller e arriva a Fodnes.

Il navigatore peraltro non riconosce la prima località ma la strada è una sola.

Secondo tunnel, lasciamo il fiordo e siamo a Lærdal, gradevolissima cittadina con un quartiere storico davvero ben conservato in cui è piacevole passeggiare e fare qualche acquisto, frutta soprattutto.



Non so a causa di quale manifestazione, circondate da curiosi, in una piazzetta sono presenti alcune auto sportive: Lotus, Ferrari e una Lamborghini.

Nel frattempo ha finalmente smesso di piovere anche se rimane nuvoloso pesto. Ci spostiamo a Borgund per la seconda Stavkirke della giornata, forse la più bella in assoluto.

Lasciamo il camper nel vicino parcheggio - no overnight - e andiamo al centro informazioni dove acquistiamo il ticket che dà accesso sia alla chiesa che al museo annesso al centro stesso.



In effetti le chiese sono due. Affiancata a quella antica (fine del XII° secolo, inizio del XIII°) una - men che menzionabile - del XIX° secolo costruita in quanto la prima era ormai troppo piccola per la comunità. Tra le due un campanile di legno.

La Stavkirke (visita guidata in inglese e francese, più tardi in italiano) è davvero bella con i suoi tetti spioventi, le sculture di legno, i pinnacoli a forma di testa di drago, evidente lascito di antiche credenze.

Torniamo al centro e visitiamo il Museo.



È tornato il sole ma non faccio in tempo a dirlo che si rimette a piovere, ennesima prova della estrema mutevolezza del tempo norvegese.

Rimettiamo la prua verso Lærdal, sulla strada l'inizio del percorso hiking Kongeveggen (<https://outtt.com/en/norway/kongeveggen>).

Propongo ad Anna di provare a percorrerlo in camper ma l'unica risposta che ottengo è un'occhiataccia.



Imbocchiamo poi il Lærdaltunnelen, galleria più lunga d'Europa (24.5km).



Qualcuno le considera attrazioni: a circa un terzo e due terzi zone illuminate stile aurora boreale: forse per tener sveglio chi è alla guida.

Sbuciamo dal tunnel e piove più forte di prima.

Pochi minuti e giungiamo a Flåm, luogo di partenza della Flåmsbana, tanto celebrato trenino che si inerpica sulle montagne fino a Myrdal.

Quasi tutti i parcheggi sono no overnight, unico punto sosta sotto un cavalcavia all'ingresso del paese: piuttosto squallido.

Ce ne andiamo in campeggio. Si è anche alzato un forte vento: domattina vedremo se intraprendere il tour sul trenino o andarcene.

Sinistra:

Sogn og Fjordane: Gaupne - Distributore energia elettrica per auto
Sogn og Fjordane: Ornes (Urnes) - Stavkirke (Unesco)

Destra:

Sogn og Fjordane: Lærdal - Quartiere storico
Sogn og Fjordane: Borgund - Stavkirke e particolare
Sogn og Fjordane: Kongeveggen - Inizio percorso e Lærdaltunnelen

Quando ci alziamo è quasi sereno per cui decidiamo di fare il tour in treno. Al campeggio il check-out è tassativo entro le 12:00.

Non ci resta che andarcene in cerca di un parcheggio.

Prima di partire Anna incrocia la signora italiana che ieri sera le ha prestato 20NOK per la doccia e gliele rende.

Già capitato a Geiranger, alla reception nessuno ti dice che sono a pagamento col risultato di scoprirlo solo quando ti sei già bagnato con l'acqua fredda. Sigh.

Alle otto appena passate i parcheggi nei pressi della stazione sono già occupati, troviamo una buona soluzione - *no overnight comunque* - dall'altra parte del ponte di fronte alla stessa.

Acquistiamo i tickets andata e ritorno (550NOK cadauno).

Info

Flåm - Tour completo

Per chi volesse, esiste la possibilità di effettuare un tour completo che richiede poco meno dell'intera giornata.

Da Flåm a Myrdal Treno

Da Myrdal a Voss Stesso Treno

Da Voss a Gudvangen Bus

Da Gudvangen a Flåm Motonave sul *Naerøysfjord* (Unesco)

Note: dallo sbarco dalla nave si rientra a Flåm con bus navetta).

Non includo gli orari in quanto possono cambiare.

Al momento di questa stesura il costo individuale era di circa 1.100NOK

Alle 9:45, puntuali, si parte, ritroviamo la signora della doccia con il marito e saliamo insieme.

Il treno percorre la parte bassa della valle e poi inizia ad inerparsi: lunghi tratti sono in galleria.

Quasi impossibile fare fotografie sia perché i finestrini sono monopolizzati dai soliti prepotenti, sia perché piuttosto sporchi.

Ci spostiamo sulla piattaforma di ingresso ma la situazione non migliora di molto.

Il treno ferma all'imponente cascata *Kjosfossen*, molto bella anche se non si capisce cosa ci faccia la *valchiria* che nel frastuono della cascata recita e canta qualcosa di incomprensibile.

In effetti sono due, quando una sparisce dall'alto, la seconda compare in basso.

Si arriva a *Myrdal*, breve attesa di una coincidenza e si riparte verso il basso, seconda fermata alla cascata per quelli che sono saliti in cima.

Riassumendo: la gita non vale il costo del biglietto.

Risparmiate i soldi che potrete utilizzare per quella dello Zugspitze in Baviera o ancora meglio, del Bernina o della Jungfrau in Svizzera.

Ovviamente rimane una opinione personale. Vedete voi.

Vi lascio una sola fotografia tra le non molte scattate.

Arrivati a *Flåm* qualche acquisto alimentare: entrato per errore da un malsegnalato divieto di accesso mi sorbisce il giusto rimbrotto da parte di un *politiotto* che però mi risparmia la contravvenzione.



Ripartiamo, per pranzo ci fermiamo in riva al Sognefjord nei pressi di *Aurland*.

Il prossimo obiettivo in programma sarà l'enorme altipiano *Hardangervidda* che percorreremo sull'omonima strada scenografica.

Il suo inizio presso la località di *Haukastøl* è ancora lontano, dovremo prima affrontare l'impegnativa strada 50 e salire fino a *Hovet* e *Holo*, in corrispondenza di quest'ultima girare sulla 7.

Sinistra:

Sogn og Fjordane: Flåmbana - Cascata Kjosfossen

Credo di aver utilizzato il verbo più appropriato nel descrivere la prima delle due.

La nostra guida ne sconsiglia la percorrenza a caravan e camper per via dei numerosi tornanti.

Abbiamo salito ennemila passi, che sarà mai questo?

Del resto non abbiamo alternative.

Il problema non saranno tanto i tornanti: ce ne sono ma nulla di particolarmente problematico per un camper di lunghezza non eccessiva. Quanto i tunnel male o per niente illuminati.

Di cui due, della lunghezza di quattro e sei chilometri, con la sola fiocchissima luce delle colonnine SOS.

Veri e propri incubi della durata di dieci o dodici minuti l'uno.

Comunque bei paesaggi selvaggi, cascate, laghi.

In cima la strada migliore, giriamo nella 7, passiamo *Geilo* grande cittadina turistica, impianti da sci e sport in generale e siamo sull'altipiano più grande d'Europa.

Famoso per la grande presenza di *renne allo stato brado*.

Che non vedremo, forse è partito il secondo piano di abbattimento selettivo per limitarne il numero (**Focus**).

Focus

Hardangervidda - Renne

Quasi estinti lupo e ghiottone, loro naturali predatori, le renne proliferano in modo incontrollato.

Brucando muschi e licheni, in condizioni di sovrannumero rovinano l'ambiente naturale del parco.

Già oggetto anni fa di un abbattimento selettivo, di nuovo sono aumentate oltre la sostenibilità da parte dell'ecosistema.

Non escludo una nuova campagna in atto.



Pur affascinante, il paesaggio è molto brullo.

Capisco chi lo fa ma io qui non passerei giorni se non settimane.

Unica presenza umana alcuni negozi a forma di capanna, questa volta ricoperte d'erba.

Tra le *cianfrusaglie* proposte corna di renna con tanto di calotta cranica e pelo ancora attaccato. Quelle grandi una ottantina di euro.

Che se le tengano. Non fraintendetemi, l'altipiano è bello ma - *opinione personale* - non vale quanto è decantato.

Continuiamo fino ad arrivare alla cascata *Vøringsfossen*, questa davvero spettacolare vista dall'alto; ottima e nuovissima area sosta, seguite le segnalazioni per la cascata.

Ci sono anche indicazioni per percorso hiking con 125 curve e 1.500 gradini (*Måbøgdane*).



Vorremmo vederla anche dal basso ma scambio l'indicazione del punto panoramico per un autovelox e passo oltre.

Mi infilo in una discesa a picco, seconda marcia e motore che urla, tunnel consecutivi a cavatappi, di tornare indietro non se ne parla. Peccato.

Proseguiamo fino a *Eidfjord*, potremmo fermarci ovunque ma ho necessità di camper service; andiamo a uno dei due campeggini: quello sul mare, modesto ma economico e tranquillissimo.

Destra:

Hordaland: Hardangervidda National Park - Panorama

Hordaland: Hardangervidda National Park - Cascata Vøringsfossen

Ci alziamo col sole. All'imboccatura del fiordo è ancorata la nave da crociera Viking.

La stessa che lo scorso anno vedemmo ad **Ålborg** (DK) sbarcare decine di variopinti turisti americani.

Obbrobrio allora e medesima sensazione adesso.

Siamo sull'**Eidfjorden**, ramo interno del grande e ramificato **Hardangerfjorden**.

Per oggi abbiamo un programma altrettanto ramificato: percorreremo due dei tre segmenti - su sponde diverse - che compongono la **Scenic Route Hardanger** (**Focus**).

Focus

Scenic Route Hardanger

Composta da tre segmenti su rami diversi dell'omonimo fiordo principale:

1. (strada 13) da Kinsarvik a Låtefossen. Fino a Odda costeggia il Sørffjorden.
2. (strada 550) da Utne a Jondal
3. (strada 7): Da Granvin a Tørvikbygd.

Ignoreremo il terzo segmento, già percorso nel viaggio precedente. Risaliremo l'**Eidfjorden** fino alla sua confluenza nel **Sørffjorden** di cui - verso sud - percorreremo la costa orientale giungendo a **Odda** (segmento 1).

Verso nord, costeggeremo la sua sponda occidentale fino a **Utne**.

Da lì il fiordo principale fino a **Jondal** e poi, attraverso il recente Jondalstunnelen torneremo a **Odda** (segmento 2).

Vedremo se avanzerà tempo per altre tappe.

Partiamo, inizialmente nessun problema, la strada è buona anzi, poco prima di **Ringoy**, all'interno di un ampio tunnel troveremo lo svincolo con tanto di rotatoria verso l'**Hardangerbrua**, ponte sospeso più lungo della Nazione.

Poi si restringe, in alcuni tratti anche di molto e con pochi slarghi per incroci. Un imbecille in motorhome si tuffa in una strettoia, per quanto io stringa a destra mi urta con lo specchio.

A me solo il segno lasciato da una guarnizione di gomma, spero che il colpo gliel'abbia disintegrato. Se lo meriterebbe.



Bei panorami, cascate, montagne che si specchiano nell'acqua immobile del fiordo.

A **Tyssedal**, poco prima della destinazione vediamo la deviazione verso **Trolltunga**, spettacolare sperone di roccia a strapiombo.

È raggiungibile a piedi, otto ore il tempo stimato per andata e ritorno. Arriviamo a **Odda**, cittadina con palazzine e installazioni industriali, nulla di meritevole.

Trotta, trota, tutta la costa è coltivata in modo intensivo.

Alberi da frutto - mela, prugna, ciliegia - ovunque.

Giungiamo a **Utne** di cui conservavamo un bel ricordo, incluso un cestino di gustosissime ciliegie acquistato al negozietto del paese.

Non troviamo modo di fermarci sul fiordo, i pochi parcheggi più in alto sono troppo in pendenza.

Decidiamo di proseguire, prima o poi troveremo un angolino per pranzo.

Si sale per un bel po', anche qui piantagioni di mele, non ci fosse il mare poco sotto di noi, sembrerebbe di essere nella nostra Val di Non.

Ci rifocilliamo nel porticciolo di **Herand**; un piccolo battello sbarca turisti con trolley al seguito. Dopopranzo proseguiamo verso **Jondal**.

Sinistra:

Hordaland: Hardangerbrua

Hordaland: Panorama dalla costa dell'Hardangerfjorden

La strada (550) diventa strettissima, rarissime piazzuole di scambio, i bordi cedevoli; per fortuna il traffico è inesistente.

In pratica una ventina di chilometri da incubo.

A **Jondal** sosta, Anna va per alimentari, io tiro un po' il fiato.

Due tunnel da 10m ciascuno (il Jondalstunnelen a pagamento: 100NOK) ci riportano a **Odda**.

Proseguiamo verso sud, in breve arriviamo alla cascata **Låtefossen**, ci eravamo già stati e la consideriamo uno dei posti imperdibili della Nazione; sembra che tutta l'acqua accumulata dal sovrastante **Hardangevidda** si riversi qui.



Non meno bella, anzi, forse ancor di più è quella chiamata **Langfossen** che dista una trentina di chilometri in direzione sud-ovest.

Pur se leggermente fuori itinerario e anch'essa già vista, decidiamo di andarci.

Il nome ben la descrive, tra salti e rimbalzi, l'acqua piomba nell'**Åkraffjorden** da 612 metri.

Pensare che per dislivello, nella Nazione occupa solo il quinto posto; dire che è spettacolare non le rende adeguato merito.

Si torna indietro verso **Skare**, salitona e poi E134 fino ad **Håra** (o bivio per **Røldal**) e poi strada 13; tanto per cambiare nuova strada scenografica, questa volta la **Ryfylke** o meglio, il suo tratto orientale.

Focus

Scenic Route Ryfylke

Inizia nei pressi del bivio per **Røldal** e finisce a **Oanes**, poco a sud-ovest dello sperone del **Preikestolen**.

Da **Håra**, la parte più settentrionale si divide in due possibili itinerari:

1: strada 520 verso **Allmannjuvet**, **Sauda**, **Ropeid** e **Ostaldein**

2: strada 13 verso **Nesflaten**, **Suldalseidet** e **Sand**

Poco dopo le ultime località indicate si riuniscono continuando come 13.

Prosegue fino a **Nesvik** (traghetto per **Hjelmeland**), poco dopo la deviazione a sinistra per il **Preikestolen**.

Si conclude a **Oanes** con secondo traghetto verso **Lauvik** e la regione di **Stavanger**.

A tratti buona, a tratti bruttina, per sera siamo a **Nesflaten** sul bel lago **Suldalsvatnet**. Tramonto infinito col sole che non si decide a scendere oltre le montagne sullo sfondo.

Vedi **Info**, salgo al paese ma ormai è tutto chiuso, pernosteremo a sbafo, non vedo alternative.

Oggi è stata una bella e appagante giornata, tempo clemente per non dire ideale.

Info

Nesflaten - Punto sosta

Direttamente sul lago, no camper service. Costo 100NOK da pagare al turinfo di Suldal (improponibile) o alla "grocery" in cima al paese (di fianco al distributore carburante).

Aperta dalle 10 alle 18. Abbiamo messo biglietto sul parabrezza per dimostrare nostra buona fede.

Ma non è passato nessuno.

Così non si può dire delle strade percorse, sono piuttosto stanco per non dire sfinito.

Destra:

Hordaland: Cascata Låtefossen

Hordaland: Cascata Langfossen

Altra bella giornata. Nemmeno sembra di essere in Norvegia.

Riprendiamo la strada che ora è meglio, molti tunnel ma brevi. Costeggiamo il lago [Suldasvatnet](#), incredibile l'effetto specchio dato dalle sue acque perfettamente immobili.



Prima di [Sand](#) lasciamo la 13 e seguiamo l'indicazione per una strada panoramica (600).

Negli appunti Anna l'ha definita uno strazio: stretta, ripida, tornanti su tornanti.

Non abbiamo percorso la strada in fotografia ma da l'idea di qualche pendenza incontrata in zona.



Poi per fortuna migliora, tra paesaggi più alpini che scandinavi arriviamo a [Nesvik](#), qui traghetto per [Hjelmeland](#).

Ci lasciamo alle spalle il bivio per [Prekeistolen](#); per la seconda volta lo sfioriamo senza andarci.

Detto che non abbiamo più gambe e fiato per arrivare lassù, nel programma originale avevo previsto la possibilità di un giro in elicottero (**Focus**).

Focus

Prekeistolen - Tour in elicottero

Possibile di Lunedì e Giovedì alle 18:00 con partenza dal campeggio Prekeistolen. Al non eccessivo costo di 550NOK per persona, offre un tour di una decina di minuti sullo sperone e sul Lysefjord. È riservato agli ospiti del campeggio.

Memore degli sconvolgimenti gastrici dopo quello delle balene, Anna si è rifiutata di farlo e io mi sono lasciato convincere a fare altrettanto.

In breve arriviamo a [Oanes](#) dove saliamo sul traghetto verso [Lauvik](#).



Una volta sbarcati, il paesaggio cambia completamente, grandi prati color verde fosforescente con gli appezzamenti divisi da grosse pietre, forse massi erratici lasciati dal ritiro dei ghiacci dopo l'ultima glaciazione.

Ovunque, mandrie di mucche e greggi di pecore, ovviamente accompagnate da un olezzo affatto gradevole.

Passiamo per [Sandnes](#) e praggiungiamo l'ultima delle strade scenografiche, la [Jæren](#) che da [Bore](#) a [Oga](#) si snoda lungo la dolce costa del Mare del Nord.

Prima andiamo a un piccolo faro, l'[Obrestad Fyr](#), automatizzato dal 1991.

Le casette intorno, una volta forse destinate al personale, sono state trasformate in piccoli cottage e bed&breakfast.

Continuiamo verso sud: diversi da quelli che ci si siano abituati a vedere in questo Paese, anche qui bellissimi e rilassanti panorami.



Le spiagge sono separate dall'entroterra da formazioni rocciose, talvolta assomigliano a enormi macigni. Insieme formano laghetti, in effetti poco più che pozze ma di incredibile bellezza.

Sui sassi, un po' ovunque, stanno appollaiati piccoli bungalows e casette vacanze (*hytte*).

Non mancano ville, qualcuna anche di pregio.



A [Egersund](#), poco dopo [Oga](#), la 42 ci fa guadagnare la E39, una delle principali arterie della Nazione, paragonabile a un'ottima statale di qualche Nazione del sud Europa.

Tra tunnel, salite, qualche rotatoria - *sempre dopo un discesone* - ci avviciniamo a [Mandal](#) dove ho previsto di passare la notte e magari visitarla brevemente domattina.



Tra una baia e l'altra ammiriamo di nuovo quei panorami che tanto ci colpiscono nella nostra prima vera giornata norvegese di cinque anni fa.

Arriviamo a destinazione: ho alcuni punti sosta; opto per il semplice parcheggio riservato ai mezzi ricreazionali presso la piccola marina.

Di nuovo soli, di nuovo tranquilli anche se il posto è isolato.

Sinistra:

Rogaland: Suldsvaltnet (1 e 2)

Rogaland: Oanes

Destra:

Rogaland: Obrestad Fyr

Rogaland: Jæren - Case vacanza sulla costa

Rogaland: Panorama da E39

Questa notte ha piovigginato, ci alziamo con cielo grigio che non promette granché. Decidiamo di lasciar perdere **Mandal** e di andare subito a **Kristiansand**. Raggiungiamo la E39, una quarantina di chilometri e siamo al Terminal delle compagnie di navigazione.

Sono due, Colorline più lenta ed economica e Fjord Line esattamente il contrario.

Non abbiamo particolari problemi di tempo e ovviamente scegliamo la prima anche se applica un *diritto di biglietteria di 150NOK*. Sigh. Prima corsa utile alle 16:30, abbiamo tempo da spendere in città.

Info

Norvegia - Pedaggi cittadini

Cinque anni fa a Bergen pagammo un passaggio al giorno anche se sotto i portali ci passammo più volte. Quest'anno, ad esempio a Bodø, ogni singolo attraversamento di un portale si è riflesso in un obolo da pagare entro trenta giorni dalla notifica.

Ci andiamo (transiti a pedaggio, vedi **Info**. Alcuni divieti di accesso e una zona pedonale rendono praticamente impossibile arrivare ai punti sosta che avevo memorizzato.

Un locale cerca di aiutarci ma anche lui ha poco successo.

Decidiamo di andare direttamente in centro, qui invece nessun problema nel trovare parcheggio. Lasciamo il camper nel **Quadrilatero**, quartiere del XIX° secolo che ospitava l'esercito. Da lì una breve passeggiata su **Rådhusgaten** (Via del Municipio) vi ci porta; sulla piazza la **Domkirke** in stile neogotico.

Una bancarella vende qualche oggetto di artigianato locale, per una volta qualcosa di grazioso, facciamo qualche acquisto.

Ci spostiamo nella via principale, tanti negozi ma nessuno speciale. Torniamo al camper per decidere il da farsi.

Ci spostiamo sull'isoletta di **Flekkerøy**, unita alla terraferma da un tunnel sottomarino (per noi l'ultimo), notevoli le pendenze per scendere e risalire.



Molto bella ed evidente residenza della borghesia locale, belle ville e qualche marina.

Molto simile a Snarøya, sobborgo piuttosto in della capitale.

Individuiamo un porticciolo dove pranzare, con noi una caravan tedesca.

Però qui vediamo anche qualcosa di tutt'altro che snob: unico posto in cui avrei rinunciato a pernottare.

Due auto senza targa, una bicicletta e uno scooter ormai cannibalizzati e da tempo ridotti a rottame.

Più che evidenti resti di furti: dal loro stato immagino che siano lì da diverso tempo.

Possibile che nessuno se ne sia accorto e denunciato la cosa? Non so se chiamata dal tedesco della roulotte ma spunta un'auto della polizia; vediamo che prendono nota della situazione ma poi se ne vanno.



Torniamo al terminal, attesa di circa un'ora: puntuali si parte.

Salgo sul ponte, Norvegia addio, *non credo che per noi sia solo un arrivederci*.

Inizialmente mare piuttosto mosso, poi si calma. altrettanto puntuali sbarchiamo a **Hirtshals** (DK).

A un paio di chilometri dal porto buon punto sosta a pagamento con carta di credito.

Si è alzato un vento fastidioso ma non freddo, si sta bene.

Iniziamo a riambientarci, alle nove da poco passate il buio è ormai sceso.

Info

Traghetto - Connessione e Roaming

Ne ho già parlato ma mi ripeto.

Sulla nave spegnete i cellulari o perlomeno disabilitate connessione e roaming.

Se li lasciate attivi correte il rischio di una connessione via satellite che in pochissimo tempo vi prosciuga il credito.

Se poi si paga con carta di credito vengono i brividi al solo pensarci.

Nota: Sulla nave connessione Wifi disponibile ma a pagamento.

Giorno di solo viaggio. Attraversiamo la Danimarca da nord a sud: unica emozione quella di rivedere le segnalazioni per posti visitati lo scorso anno.

Per pranzo siamo appena sopra la frontiera con la Germania, poco prima il nostro camper ha compiuto i suoi primi centocinquanta chilometri.

Intorno alle 15 ci sorbiamo due ore abbondanti di coda per l'attraversamento di **Hamburg**.

Interminabili lavori sull'autostrada e fino all'ingresso del Neuer Elbtunnel, galleria che passa sotto il fiume omonimo. Continuo a non capire perché i tedeschi si ostinino a far passare le autostrade attraverso le città invece che circondarle di un sistema viario tangenziale.

Troveremo qualche altro intoppo ma di poco conto.

In compenso, all'altezza di **Kassel** un tratto pressoché infinito (29 chilometri) di corsia di larghezza ridotta.

Percorso di giorno risulta noiosissimo ma nulla di che, un incubo invece al buio con centinaia di fanali degli autotreni che ti abbagliano.

Fai fatica a vedere dove vai.



Verso le ventitre siamo al medesimo Autohof utilizzato all'andata. Soliti tre euro e a nanna.

Dall'alto

Kristiansand: Domkirke

Kristiansand: Flekkerøy - Marina

Hamburg (D): In coda - la più piccola caravan del viaggio

Dopo la lunga "tirata" di ieri abbiamo deciso di spezzare il rientro, molte le possibili località sul percorso. C'eravamo già stati una volta, la seconda siamo scappati in seguito a una vera e propria bufera di neve. Quale migliore occasione per rivedere **Ulm** ?

Dista *solo* poco più di trecento chilometri, un'inezia rispetto a quelli percorsi ieri.

Troveremo altri lavori in corso ma nulla di paragonabile a quanto sopportato.

A mezzogiorno siamo nella solita comoda e gratuita area attrezzata Friedrichsau in Wielandstraße (**Info**).

Mentre pranziamo un forte scroscio di pioggia, per fortuna tornerà il sole anche se accompagnato da un venticello fresco.

Il frigorifero di un camper olandese prende fuoco, all'inizio penso sia lo scarico di un Webasto o Truma diesel, esco a vedere e per fortuna c'è già un nostro connazionale con un estintore.

Non so come sia andata a finire, penso bene perché hanno dormito lì.

Info

Ulm - Area attrezzata in Agosto

La città ospita la Weinfest (fiera del vino, nel **2019 dal 2 al 24**).

L'area sosta viene ridotta se non addirittura chiusa. Nel 2017 lo fu, quest'anno metà vietata la mattina dell'ultimo giorno.



Il centro è vicino, ci andiamo a piedi: **Ulm**, città natale di Albert Einstein, è una bella località sul Danubio che fa da confine naturale tra il Baden Württemberg e la Baviera.

Bellissimo il gotico **Münster** (Duomo). In Germania secondo solo a quello di **Koln** (Colonia) e con la torre in pietra più alta d'Europa: supera i centosessanta metri.

Bello il centro, **Municipio** decorato incluso.

Incantevole il **quartiere dei pescatori** a ridosso delle mura medievali con case destinate all'affitto a turisti, le più grandi trasformate in bed&breakfast e alberghetti.



Qua e là ristoranti. Certi angolini assomigliano al quartiere **Petite France** di **Strasburgo**.

In un angolo della Piazza del Duomo il **carillon** con campane di ceramica che in una città tedesca non può mancare.

Passeggiamo nella zona pedonale; sosta a un bar pasticceria - proprietario ovviamente italiano - per un po' di goloserie e rinfresco.



Tra una BMW M5, una Mercedes C63 AMG e una Audi RS6 che ai semafori sgommano e ruggiscono torniamo al camper. La bella giornata è finita, il viaggio quasi.

Raggruppo questi tre giorni in quanto influenti ai fini del diario. Abbiamo deciso di passare una mezza giornata di relax in campeggio sul Lago di Costanza che da **Ulm** dista poco più di un centinaio di chilometri.

Partiamo col sole, sulla strada deviamo verso la bella cittadina di **Isny im Allgäu** nel Baden-Württemberg.

Attraversiamo una bella campagna ma quando arriviamo non troviamo modo di parcheggiare.

L'area sosta **Dethleffs**, sconto per i proprietari di questo marchio, ha un pagamento laborioso (all'ufficio del turismo oppure chiamando una certa fraulein). Volevamo sostare solo un paio d'ore, lasciamo perdere e ce ne andiamo.



Arriviamo sul lago a **Lindau** e non veniamo smentiti. Se siamo di passaggio sole, se ci fermiamo acqua.

Anna è all'interno della reception quando inizia a piovere. Non smetterà fino a notte inoltrata.

Va bene anche così, almeno ci si riposa un poco.

Il mattino successivo, ovviamente si è rimesso al bello, qualche foto al lago e poi ripercorriamo la solita strada che conosciamo a memoria, prima di **Höchst** rifornimento a 1.199€/Lt. Poi si entra in Svizzera a **Sankt Margrethen**, si costeggia il Liechtenstein, si pranza al grill prima di Chur, si sale al tunnel del San Bernardino. Bellinzona, Lugano, Chiasso: a metà pomeriggio siamo in Italia.

Ci fermiamo alla bella area attrezzata di **Tavernola** (CO). Passeggiata e siamo sul lungolago di **Cernobbio** dove oziamo fino ad ora di cena.

La mattina successiva passaggio di consegne.

Il nuovo comandante impone le classiche "pulizie pasquali" di fine viaggio.

Altri cinquanta chilometri e dopo 11.979 chilometri certificati dal GPS, siamo finalmente a casa.



Dall'alto

Germania - Ulm: Münster

Germania - Ulm: Mura medioevali e torre

Germania - Ulm: Quartiere dei pescatori - Scorcio

Germania - Lindau: Bodensee (Lago di Costanza)

Italia - Cernobbio (CO): Scorcio sul lago di Como

Conclusioni

Il viaggio è stato del tutto soddisfacente anche se le mie aspettative nei confronti della Lapponia svedese erano forse un poco esagerate. Le località che avevo pianificato di visitare si sono dimostrate meno attraenti di quanto guide e siti del turismo vari promettano. Cosa che a metà viaggio ci ha portato ad escludere una deviazione andata e ritorno da Narvik (N) al parco di Abisko (S).
Belli e rilassanti i paesaggi delle regioni svedesi attraversate anche se facciamo poco testo, siamo grandi estimatori di quella finlandese dei laghi. Che i più trovano invece monotona.

Norvegia: Tutta bella e piaciuta come del resto la prima volta. Non fosse così non ci sarei tornato.
Sono però un poco disincantato nei suoi confronti. Alcune delle attrazioni naturali tanto decantate da guide e da chi ci è stato forse meriterebbero meno enfasi nel descriverle. Da intendere come esagerazione.
Diciamo che, pur belli, il Trollstigen non è nemmeno paragonabile al nostro Stelvio, il Dalsnibba vale uno dei tanti punti panoramici in giro per l'Europa e il trenino di Flåm quelli del Bernina o dello Zugspitze solo perché come loro parte in perfetto orario.

Direte: Ma perché allora ci sei tornato ?

Ma perché incantevole lo è: Senja, Lofoten, Finnmark, Sognefjellet, Geiranger sono posti che ti restano negli occhi e questo vale lo sforzo e i chilometri percorsi per arrivarci.

Lo rifarei ?

Si ma questa è stata davvero l'ultima volta in camper.

Pur tenendo conto degli alti costi per vitto e alloggio, resto dell'idea che il miglior modo per visitare questo paese sia in modalità *fly&drive&bungalow* con auto a noleggio e pernottamenti in strutture che abbondano ovunque.

Spesso godendo dei medesimi spettacolari paesaggi che qualcuno sostiene si possano ammirare solo dalla finestra di un camper.

Da tenere in conto anche che su 12.000 chilometri dell'intero viaggio ben 5.500 sono solo di avvicinamento e rientro. Superabili con un semplice volo di meno di tre d'ore.

Meteo

Nel complesso lo definirei nordico. Passati i primissimi giorni con caldo davvero insopportabile, - ovviamente non ci siamo portati molto abbigliamento leggero - si è passati ad un clima molto variabile.
Anche nella stessa giornata. Spesso ci siamo svegliati con cielo plumbeo per poi assistere poi a un miglioramento anche notevole. Senja e Lofoten sono state visitate in giornate di questo tipo.

Abbiamo avuto pioggia consistente solo nella mattinata della visita alla chiesa lignea di Ornes.

Rispetto al primo viaggio abbiamo utilizzato molto di più il riscaldamento, a dire il vero più boiler che stufa.

Questo per le temperature - il nostro boiler è esterno - spesso vicine alla soglia di intervento della valvola di scarico.

Anche con riscaldamento spento la temperatura interna non è mai scesa sotto i 14/15°C.

Abbigliamento: Non facendo molte passeggiate non avevamo quello tecnico. Sono bastati jeans, pullover, una felpa leggera e normali scarpe da ginnastica. Non abbiamo mai usato scarponcini.

All'interno: Una semplice trapunta leggera, di quelle che da noi utilizziamo nelle mezze stagioni.

Più e meno

in ordine sparso
(in corsivo le località già viste)

Ci sono piaciuti	Da rivedere o inserire	Sopravalutati	Forse eviteremmo
Senja	Prekeistolen	Snohetta View Point	Rødsand
Vesterålen	Trolltunga	Trenino di Flåm	Skrøllsvika
Lofoten	<i>Olso, Bergen, Tromsø, etc.</i>	Cascata Laksforsen	Whales watching
Torgathullet	<i>Sito neolitico di Alta</i>	Skrøllsvika e Rødsand	Handargervidda
Geirangerfjorden	<i>Nordkapp</i>		
Dalsnibba	<i>Atlanterhavsvegen</i>		
Dovre fjell-Sunddalsfjell			

Curiosità

in ordine sparso

Non moltissime e qualcuna decisamente locale

Coloratissime biciclette nelle rotatorie e all'ingresso delle abitazioni

Non ne abbiamo capito senso e motivo.

Ancor più quando vengono appese agli alberi oppure - colorati e con fiori - esposti deambulatori per anziani evidentemente già passati a miglior vita.

Tazze da toilette (water) come fioriere nei giardini

Sagra del cattivo gusto o nuove tendenze del design nordico di esterni ?

Rotatorie e svincoli nei tunnel

Rotatorie ne avevamo già viste nel sistema viario sotterraneo di Tromsø. Questa volta oltre ad esse abbiamo visto un vero e proprio svincolo che tra Eidfjord e Odda porta all'Hardangerbrua. Ovviamente ben illuminato. Per una volta.

Tunnel a cavatappi

Ne abbiamo trovato qualcuno. Per pendenza e attorcigliatura incredibili quelli che dalla cascata Vøringfossen (Handargervidda) portano al livello del mare. In pochi chilometri - stimo cinque - si scende da seicento metri a zero

Auto elettriche: incentivi e disincentivi

I primi applicati per favorirne la diffusione. Per evitare eccessi il governo sta pensando di applicare i secondi tassando quelle più lussuose. Simpaticamente i norvegesi chiamano il progetto di legge *Tesla tax*.

Le Informazioni, specialmente regole e siti web, possono cambiare nel tempo.
Inserisco quelle in mio possesso al momento di questo viaggio (Agosto 2018)

Dotazioni consigliate e approvvigionamenti

Dotazioni:

Cassetta attrezzi - Estintore - Prolunga 220V - Cavi per batteria - Due bombole di gas da 10Kg piene - Tubo carico acqua - Tanica acqua potabile - Tanica Fiamma e tubo corrugato estensibile per lo scarico di acque grigie/nere (non utilizzati).

Cassetta pronto soccorso a norma DIN 13164 - Kit lampadine mezzo - Occhiali di scorta nel caso di prescrizione indicata sulla patente.

Catene da neve: Indipendentemente dalla stagione fanno parte della dotazione, possono servire in caso di impantanamento.

Tecnica:

Carico acque: Comuni attacchi a vite (3/4" o 1/2") come i nostri.

Collegamento 220V: In questo viaggio, ovunque solo prese CEE blu ma a bordo non manca un raccordo per spina Schuco con foro di terra.

Gas: Con riscaldamento a gasolio, per noi riscaldamento e acqua sanitaria non sono un problema. Consumo minimo per cucina e frigorifero. Invece che attrezzarsi con tubi e adattatori, io consiglio di avere in dotazione un rubinetto per bombole tipo Camping Gaz e uscita con filetto italiano. Quelle citate sono reperibili facilmente presso qualsiasi negozio di accessori per campeggio.

Energia: Due batterie da 100A/h in parallelo.

Documentazione a corredo

Campeggi:

Come sempre validi alcuni database su internet, sicuramente l'affidabile www.archiescampings.eu/ita1/

Scaricato dal sito e opportunamente filtrato, il file permette la costruzione di un secondo file POI con i soli campeggi con apertura anche invernale.

In questo viaggio però non l'abbiamo utilizzato preferendogli www.campercontact.com

Una verifica preventiva resta comunque consigliabile.

Alternativa il sito www.eurocampings.it che ora dispone di opzione di ricerca per periodo di apertura oltre che per nome/geografia.

Altro buon sito da cui scaricare punti di interesse è <https://www.norcamp.de/en/camping.guide.39.html>

Aree sosta:

Tratte da Camping Car Infos (www.campingcar-infos.com) e campercontact (www.campercontact.com/it/). Talvolta includono anche i campeggi.

In questi viaggi non utilizzate ma sempre valide le informazioni dal sito tedesco Board Atlas (solo in questa lingua purtroppo): (<https://www.bordatlas.de/>).

Verificate con l'ausilio di Earth Pro e Maps of Google (© 2020 Google L.L.C.).

Cartografia / GPS:

Touring Club Italiano / Atlante Europeo (scala 1:900.000) in pratica non utilizzata.

Navigatore Garmin con mappa Europa 2019 (in effetti caricata nell'estate 2018).

POI: di ogni sito, consiglio di scaricare l'ultima versione. Verificato che qualche area sosta o campeggio sparisca o si aggiunga.

Guide Turistiche:

Touring Club Italiano: SVEZIA - Edizione 2008. Solito standard Touring. Ancora attuale

Guide Mondadori: NORVEGIA - Decima Edizione aggiornata 2016. Solito standard. Molta grafica accattivante ma contenuti scarni e limitati

Dumont (Marie Helen Banck): Fiordi Norvegesi - II^a edizione aggiornata 2017. Ottima guida, come da titolo limitata alla regione sud occidentale

Siti utili:

Vedi sezione apposita.

Carburante - Valuta - Carte di Credito - Lingua - Alimentari

Carburante:

In Danimarca e Svezia il prezzo medio è allineato a quello italiano. Più conveniente in Austria, Germania e Finlandia.

In Norvegia variabile (anche di molto) per zona e brand, tipicamente più alto (supera anche le 160NOK/Lt). Solitamente Shell e Esso i marchi più convenienti. Quasi del tutto sparito Statoil. Talvolta in prossimità dei weekend i prezzi si abbassano.

Valuta:

Danimarca, Svezia e Norvegia corone, rispettivamente DKK, SEK, NOK. Svizzera Franco CHF. Germania e Finlandia Euro.

Carte di credito:

Visa/MC ampiamente accettate. Sicuramente per carburante e supermercati. Non saprei *BancoPosta* e simili.

Lingua:

Inglese ottimo e praticato dal 95% della popolazione in tutte le Nazioni scandinave.

Alimentari:

Rema1000, Coop e Spar abbastanza diffusi ovunque.

Tipicamente i prezzi sono molto più alti che da noi. Soprattutto quelli di frutta e verdura.

Approfittate di qualche banchetto dei contadini che praticano ottimi prezzi. Solitamente non sono presidiati, si lascia il dovuto in una scatola.

Ristoranti quasi inavvicinabili.

Traghetti (valido ad Agosto 2018)

Nota: La notazione >6mt è nella maggior parte dei casi da intendere come da sei a sette metri. Non ho considerato lunghezze superiori ai sette metri sia perché alcune compagnie non fanno distinzione sia perché altre differenziano da sette a otto, da otto a nove, eccetera. I ragazzi pagano qualcosa meno.

Norvegia-Danimarca (Kristiansand-Hirtshals)

Compagnia	Orari (durata)	Costo <6mt	Costo >6mt	Adulto
Color Line	8:00, 16:30 (3h15')	€ 132.00	€ 154.00	€ 14.00
Fjord Line	8:30, 15:00 (2h15')	€ 110.00	€ 162.00	€ 28.00

Ovviamente altre sono le possibilità di raggiungere e lasciare la Norvegia via Svezia invece che Danimarca.

Possibilità possono ad esempio essere (non ho esteso la ricerca agli orari, quelli da Puttgarden (D) e da Helsingor (DK) hanno comunque cadenza oraria):

Traghetto *Stenaline* da Sassnitz (D) a Trelleborg ((S)

Traghetti *Scandlines* da Rostok (D) a Gedser (DK) e da Helsingor (DK) a Helsingborg (S).

Traghetti *Scandlines* da Puttgarden (D) a Rodby (DK) e da Helsingor (DK) a Helsingborg (S).

I traghetti da Helsingborg possono essere sostituiti dall'utilizzo dell'Øresund Bridge al medesimo costo (vedi sotto).

Ponte/Traghetto	Totale <6mt	Totale >6mt	Note
Storebaelt Bridge	€ 34.00	€ 51.00	Via terra da Odense (DK)
Øresund Bridge	€ 59.00	€ 118.00	Via terra da Storebaelt Bridge o via Mare da Rodby
Storebaelt Bridge + Øresund Bridge	€ 93.00	€ 169.00	Via terra
Puttgarden-Rodby	€ 95.00	€ 115.00	Traghetto
Puttgarden-Rodby + Øresund Bridge	€ 135.00	€ 205.00	Traghetto + Ponte
Puttgarden-Rodby + Helsingor-Helsingborg	€ 135.00	€ 205.00	Due Traghetti

Traghetti interni alla Norvegia

Non li abbiamo utilizzati tutti, è solo una raccolta di costi. Per corona ho usato kr invece dell'usuale NOK.

Nota: La notazione >6mt è nella maggior parte dei casi da intendere come da sei a sette metri. Non ho considerato lunghezze superiori ai sette metri sia perché alcune compagnie non fanno distinzione sia perché altre differenziano da sette a otto, da otto a nove, eccetera.

Il conducente è quasi sempre compreso nella tariffa del mezzo. I ragazzi pagano qualcosa meno.

In **viola** i traghetti per la sola *Scenic Route Helgelandskysten* che ne prevede ben sei, in **rosso** la tratta sul Geirangefjorden (normale traghetto, non crociera).

Tratta	Costo <6mt	Costo >6mt	Adulto
Skarberget-Bognes	kr 179	kr 397	kr 70
Forøy-Ågskardet	kr 98	kr 241	kr 38
Vennesund-Holm	kr 128	kr 315	kr 46
Kaupanger-Laerdal	kr 119	kr 266	kr 53
Jektvik-Kilboghamn	kr 245	kr 592	kr 76
Nesna-Levang	kr 115	kr 284	kr 41
Lodingen-Bognes	kr 245	kr 592	kr 76
Ytre Oppedal-Lavik	kr 106	kr 260	kr 40
Arsvågen-Mortavika	kr 460	kr 542	kr 48
Hodnanes-Jektavik	kr 90	kr 222	kr 36
Jondal-Tørvikbygd	kr 106	kr 260	kr 40
Melbu-Fiskebøl	kr 152	kr 368	kr 52
Linge-Eisdal	kr 82	kr 205	kr 34
Nesvik-Hjelmeland (verso Preikestolen)	kr 82	kr 205	kr 34
Ropeid-Sand (verso Preikestolen)	kr 70	kr 200	kr 29
Oanes-Lauvvik (Hole) (Da Preikestolen)	kr 82	kr 205	kr 34
Vennesund-Holm	kr 128	kr 315	kr 46
Horn-Anddalsvåg	kr 114	kr 277	kr 42
Tjøtta-Forvik (orari critici)	kr 260	kr 305	kr 40
Nesna-Levang	kr 115	kr 284	kr 41
Jektvik-Kilboghamn (orari critici)	kr 245	kr 596	kr 76
Forøy-Ågskardet	kr 98	kr 241	kr 38
Hellesylt-Geiranger	kr 1,095	kr 1,555	kr 280

Orari **ESTIVI** di alcuni traghetti interni. **ATTENZIONE: a partire da inizio da inizio Settembre alcune tratte subiscono riduzioni se non addirittura cancellazioni**

Breve raccolta di orari, non ci sono tutti. In **rosso** quelli con poche corse. Mi sono limitato alle corse fino a sera, alcune tratte continuano fino a notte.

Tratta	Orari
Melbu – Fiskebøl	Ogni due ore
Forøy – Ågskardet	9:15, 10:20, 11:10, 13:15, 14:15, 15:15, 15:50, 17:00
Jektvik – Kilboghamn	6:25, 10:30, 15:20, 18:00, 20:20
Nesna – Levang (o Lavang)	8:10, 9:20, 10:35, 11:45, 12:55, 14:30, 15:40, 16:40, 17:55
Vennesund – Holm	8:10, 9:10, 10:30, 11:30, 13:00, 14:00, 15:20, 16:20, 17:15
Linge (Norrdal) - Eisdal	ogni 15 minuti
Geiranger – Hellsylt (anche al contrario, normale, non crociera)	08:00, 09:30, 11:00, 12:30, 14:00, 15:30, 17:00 and 18:30
Solvorn – Ornes (Urnes)	10:00, 11:00, 12:00, 13:00, 14:00, 15:00, 16:00 (dalle 10 alle 16)
Ornes (Urnes) – Solvorn	10:30, 11:30, 12:30, 13:30, 14:30, 15:30 (dalle 10 alle 16)
Nesvik-Hjelmeland (verso Preikestolen)	ogni 15 minuti
Ropeid-Sand (verso Preikestolen)	ogni 30 minuti
Oanes-Lauvvik (Hole) (Da Preikestolen)	ogni 30 minuti

Siti utili

Non ne garantisco esistenza e congruità di contenuti nel tempo. Qui sotto una raccolta di possibili siti da cui attingere informazioni.

Tipo	Contenuto	Url
Info	Camper Service in Norvegia 1	http://www.gonorway.no/norway/articles/1815
Info	Camper Service in Norvegia 2	http://www.bobilportal.no/5580/liste-over-bobil-toalett-tommestasjoner-i-norge/
Info	Portale camper Norvegia	http://www.bobilportal.no/
Info	Camping Norvegia	https://www.visitnorway.com/hotels-more/caravan-camping/
Info	Strade, pedaggi, eccetera	https://www.visitnorway.it/pianifica-il-viaggio/come-muoversi/in-auto/
Info	Strade, pedaggi, eccetera	http://www.autopass.no/en/visitors-payment
Info	Strade, pedaggi, eccetera	http://www.en.atlanterhavstunnelen.no/pricing/
Info	Vesterale - Whales tour 1	http://www.whalesafari.no/?page_id=1925&lang=en
Info	Vesterale - Whales tour 2	https://www.seasafarianden.no/it
Info	Fact and Prices	https://www.fjordnorway.com/dbimgs/facts-and-prices-2015.pdf
Mappe	Cartina online dettagliata	http://www.nordatlas.no/
Nazione	10 luoghi top	https://www.visitnorway.it/dove-andare/i-10-luoghi-piu-gettonati-in-norvegia/
Nazione	25 luoghi top	https://www.visitnorway.it/dove-andare/top-25-luoghi-della-norvegia/
Nazione	Norvegia Turismo	http://www.norvegia-turismo.it/
Nazione	Norvegia Parchi Nazionali	http://www.nasjonalparker.org/en/
Nazione	Norvegia per regioni	http://www.gonorway.no/norway/counties/
Nazione	Norvegia Scenic Routes	https://www.nasjoaleturistveger.no/en/routes
Nazione	Norvegia Routes sceniche 2	https://www.visitnorway.com/plan-your-trip/travel-tips-a-z/norwegian-scenic-routes/
Nazione	Norvegia Settentrionale	http://www.nordnorge.com/en
Regioni	Dovre fjell-Sunndalsfjella Park	http://www.nasjonalparker.org/en/nasjonalparkene/dovre-fjell-sunndalsfjella-nasjonalpark/
Regioni	Finnmark orientale	https://www.visitnorway.com/places-to-go/northern-norway/kirkenes-eastern-finnmark/
Regioni	Finnmark orientale sito ufficiale	http://www.nordnorge.com/EN-ost-finnmark
Regioni	Finnmark Sito	http://www.gonorway.no/norway/counties/finnmark
Regioni	Geiranger-Hellesylt	http://www.crocierefaide.it/escursioni-in-nord-europa/escursione-fai-da-te-hellesylt-norvegia/
Regioni	Lofoten da visitnorway	https://www.visitnorway.com/places-to-go/northern-norway/the-lofoten-islands/
Regioni	Lofoten sito ufficiale	https://www.lofoten.info
Regioni	Lofoten top 8	http://www.planetware.com/narvik/lofoten-islands-n-nrl-lofisl.htm
Regioni	Lofoten Turinfo	http://www.lofoten-info.no/turkont.htm
Regioni	Saltsraumen – orari	https://www.tide-forecast.com/locations/Bodo-Norway/tides/latest
Regioni	Senja da lonelyplanet	https://www.lonelyplanet.com/norway/northern-norway/senja
Regioni	Senja sito	https://www.visitsenja.no/en
Regioni	Senja to see&do	http://www.unviaggioinfiniteemozioni.it/info-utili-e-cosa-vedere-a-senja/
Regioni	Senja, villaggi	http://www.botnhamn.com/Neighbourhood/Senja2.htm
Regioni	Sogne og Fjordane – Flåm	https://www.visitflam.com/
Svezia	Arvidsjaur	http://www.visitarvidsjaur.se/en/
Svezia	Jokkmokk	http://www.destinationjokkmokk.se/en/
Traghetti	Interni Sito Boreal	https://www.boreal.no/home/
Traghetti	Interni Sito Torghatten	http://www.tts.no/
Traghetti	Sito Colorline	http://www.colorline.com
Traghetti	Sito Fjordline	http://www.fjordline.com
Traghetti	Sito Fjordline inglese	https://www.fjordline.com/en/
Traghetti	Sito Scandlines	http://www.scandlines.com
Traghetti	Un po' in tutte le regioni 1	http://www.fjord1.no/eng/ferry/ferry-timetables
Traghetti	Un po' in tutte le regioni 2	https://www.visitnorway.it/pianifica-il-viaggio/come-muoversi/in-barca/
Traghetti	Un po' in tutte le regioni 3	http://ruteinfo.thn.no/no/velgrute.aspx
Traghetti	Con web singole compagnie	http://www.nordnorge.com/EN-svalbard/?News=157
Traghetti	Gudvangen-Flam	https://www.visitflam.com/activities/fjord-cruise-naeroyfjord/
Traghetti	Hellesylt – Geiranger	https://www.fjordnorway.com/things-to-do/ferry-cruise-geiranger-hellesylt-p1832393
Traghetti	Interni Sito Torghatten Nord	http://www.torghatten-nord.no/
Traghetti	Interni Sito Norled	https://www.norled.no/en/ferry/

Trasporti Pubblici

In questo viaggio utilizzato solo traghetti (vedi sezione dedicata) e il trenino di Flåm.

Parcheggi

Il problema non si è nemmeno posto.

Officine Assistenza Tecnica

I marchi soliti (Renault, Mercedes, Fiat e Ford) presenti ma non in modo capillare. La manodopera è molto costosa (1750NOK/h + IVA = 185€/h).

Per quanto riguarda le attrezzature di bordo, i marchi più utilizzati quali Dometic, Webasto e Truma hanno una rete di assistenza piuttosto diffusa, consiglio di far riferimento ai loro siti.

Truma fornisce una lista oppure fate riferimento a <https://www.truma.com/int/en/home/dealer-search.php>.

Per **Webasto** occorre inserire volta per volta la località dove ci si trova nel sito <http://www.webasto.com/de/dealerlocator/>.

Medesima cosa per **Dometic** nel sito <http://www.dometic.com/International/Service-Support/Service-Locator/>.

Abbiamo visto qualche punto vendita di veicoli ricreazionali dove poter chiedere aiuto in caso di problemi elementari (pompa, luci, centralina, etc.)

Connessione internet

Wi-fi: sempre presente nei campeggi, nei musei e quasi sempre gratuita.

Tranne in acque internazionali il Roaming europeo funziona ma occorre non superare l'ammontare dati del contratto base (senza opzioni, bonus, etc).

Strade e Autostrade

Autostrade:

In Danimarca nessun problema. In Svezia presenti solo nel sud della Nazione, altrove stillicidio di scambi a una e due corsie. Lo stesso in Finlandia.

In Norvegia una *vera autostrada* solo da Oslo verso Sud-Est in direzione di Kristiansand. Anche le dorsali E6 e E39 in pratica sono solo statali, buone ma non sempre.

Strade:

Buone in Danimarca, Svezia e Finlandia. In Norvegia buone quasi ovunque anche se qualche tratto poco mantenuto si trova.

Notevole la presenza di autovelox comunque ben segnalati. In Finlandia le multe possono facilmente raggiungere i 1000€.

Alcool ammesso alla guida:

0.05% in Svizzera, Austria, Germania, Danimarca e Finlandia, **0.02%** in Svezia e Norvegia.

Fari di giorno:

Tranne la Germania, tutti i paesi attraversati richiedono l'accensione degli anabbaglianti o quantomeno delle luci diurne.

Compagni di Viaggio

Ovviamente innumerevoli i norvegesi in camper che anche da loro ha ormai soppiantato la caravan.

Al contrario degli svedesi che la considerano ancora il miglior mezzo per viaggiare.

Parecchi tedeschi, meno olandesi del solito, qualche sporadico francese o svizzero.

Molti gli italiani, ma quasi solo nelle località più conosciute. La maggioranza nei pressi di Nordkapp, a Geiranger, Lofoten e Flåm.

Alla reception del campeggio di Geiranger ci hanno detto che gli ospiti erano quasi tutti nostri connazionali.

Ma solo due nel Finnmark: un modenese a Kirkenes e un cuneese allo Slettnes Fyr. Nessuno in giro per altopiani vari.

Un paio di volte incrociati equipaggi italiani con mezzi targati Finlandia, probabilmente di qualche agenzia di noleggio.

Diverse volte abbiamo dormito soli.

Campeggi, aree attrezzate e punti sosta

Elencati secondo la cronologia dell'itinerario. Trovate prima un elenco riassuntivo e poi dettagli su ogni struttura.
Campi non riempiti o N/A significano informazione non disponibile o non verificata.
Stato, servizi disponibili e tariffe possono variare nel tempo.
Non sono in grado di garantirne l'affidabilità nel lungo periodo. Tantomeno l'esistenza stessa della struttura.

Inserisco le informazioni in mio possesso al momento di questo viaggio (*Agosto 2018*).

Strutture per il turismo itinerante

Le Nazioni visitate sono provviste di un buon numero di possibilità di sosta e pernottamento. Alcune gratuite, altre a pagamento.
Non abbiamo avuto problemi di sorta nei pernottamenti.

Alcune aree norvegesi prevedono il pagamento con soldi in una busta da imbucare in una cassetta tipo posta.
Procuratevi una scorta di banconote e monete.

Senza eccezioni, i campeggi accettano le più comuni carte di credito (Visa e Mastercard).

Non so se vengano accettate Amex, Diner's e altre tipo Banco Posta.

In Svezia uno dei due campeggi di Ostersund ci ha chiesto la tessera Camping Key Europe. Senza non si entra ma è stata un'eccezione.

LEGENDA (anche per sezione DETTAGLI)

Acronimi:

PS = Punto Sosta, possibile pernottamento ma senza Camper Service
AA = Area Attrezzata (vedere servizi disponibili nei dettagli)
CS = Solo Camper Service per carico / scarico H₂O e WC a cassetta
PK = Semplice parcheggio senza servizi
CA = Campeggio (nome in *corsivo light* nelle Note)

Coordinate GPS negative (segno -): Longitudine Ovest

Colori:

LOCALITÀ = Visita e pernottamento

LOCALITÀ = Solo sosta (anche per visita) o solo pernottamento

Località	Tipo	GPS	Note
Kirchheim	PS	50.83327, 9.57412	3€/24h al distributore Shell
Råå	PS	55.99009, 12.74958	Gratuito, in prossimità della marina
Borlange	PS	60.47981, 15.41599	Gratuito, presso negozio Biltrema
Östersund	CA	63.15266 14.58329	<i>Camping Sandviken</i> . Modesto ma piuttosto caro
Arvidsjaur	CA	65.58166, 19.18973	<i>Giela</i> . Ottimo Camper service
Kittilä	PS	67.78699, 24.81894	Parcheggio di un grande centro sportivo
Kirkenes	PK	69.72914, 30.04290	Parcheggio sul mare (davanti alla polizia, rumoroso)
Vadsø	PK	70.07240, 29.75474	Parcheggio Biblioteca
Kjøllefjord	PK	70.94806, 27.35395	Parcheggio a fine paese
Øvre Alta	CA	69.92955 23.26249	<i>Alta River Camping</i>
Botnhamn	AA	69.50756, 17.90839	Pagamento in busta (120NOK senza 220V, 150 con)
Skrollsvika	AA	69.06556, 16.81602	Non ho capito se sia a pagamento
Andenes	PK	69.32451, 16.11876	Parcheggio all'imbarco del tour delle balene
Oppmyre	CA	68.89242 15.0857	<i>Myre Camp</i>
Eggum	PS	68.30923, 13.66671	Pagamento al caffè o in busta
Reine	AA	67.93485, 13.09318	Pagamento in busta (200NOK)
Innhavet	AA	67.96363, 15.92560	Pagamento al distributore (100NOK)
Bodø	CA	67.26963 14.42496	<i>Bodøsjøen Camping</i> . Modesto ma piuttosto caro
Kilboghamn	CA	66.50935, 13.21643	<i>Polar Camp</i>
Torghatthullet	CA	65.39363, 12.09839	<i>Torghatten Camping</i> . Buon ristorante ma caro
Oppdal	PK	62.59738, 9.67967	Parcheggio scuole. Non ho capito se sia a pagamento
Geiranger	CA	62.09986, 7.20402	<i>Geiranger Camping</i>
Gaupne	PK	61.40210, 7.29716	Parcheggio centro commerciale
Flåm	CA	60.86307, 7.10968	<i>Flåm Camping og Vandrarheim</i>
Eidfjord	CA	60.46926, 7.07249	<i>Kjaertveit Camping</i> . Modesto ma economico e pulito
Nesflaten	PS	59.64457, 6.80206	Si paga alla grocery in cima al paese (100NOK)
Mandal	PS	58.02396, 7.45667	Gratuito. Parcheggio con alcuni grandi stalli per camper
Hirtshals	AA	57.58975, 9.96443	Pagamento con carte di credito (75SEK)
Kirchheim	PS	50.83327, 9.57412	3€/24h al distributore Shell
Ulm	AA	48.40727, 10.00977	Gratuita
Lindau	CA	47.5378 9.7311	<i>Park Camping</i> . Caro e reception complicata
Tavernola	AA	45.83517 9.06106	Ottima area sosta, pagamento in contanti

DETTAGLI

Salvo eccezioni (vedi eventuale campo Note), forniti **SOLO** per Campeggi, Aree Attrezzate e Punti Sosta verificati di persona.
 Per campingcar-infos e campercontact indicato il numero dell'area nei loro database in modo da semplificare eventuale verifica.
 Dove disponibile ho indicato il [sito web](#).
 Campi vuoti o N/A = informazione non disponibile o non verificata di persona.

Dove applicabile, i costi indicati sono per un camper e due adulti. Se il singolo servizio è incluso, il costo relativo è inserito come 0.00

Località	Kirchheim	Servizi	Sito
Indirizzo	Hauptstrasse	220V No	
Tipo/Fonte	PS/Campercar-infos	H ₂ O 0.00 EUR	Note: 3€ al distributore Shell.
Nome / Numero	Autohof / 12299	Grigie No	Colonnina gonfiaggio pneumatici
GPS	50.83327, 9.57412	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	3.00 EUR	Doccia No	
		Wifi No	
Località	Råå	Servizi	Sito
Indirizzo	Västindiegatan	220V No	
Tipo/Fonte	PS/Campercontact	H ₂ O No	Note:
Nome / Numero	N/A / 23770	Grigie No	
GPS	55.99009, 12.74958	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	0.00 SEK	Doccia No	
		Wifi No	
Località	Borlange	Servizi	Sito
Indirizzo	Byggmästargatan	220V No	
Tipo/Fonte	PS/Campercontact	H ₂ O No	Note: Presso negozio Billema. Gratuito
Nome / Numero	N/A / 11688	Grigie No	
GPS	60.47981, 15.41599	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	0.00 SEK	Doccia No	
		Wifi No	
Località	Östersund	Servizi	Sito https://www.sandvikenscamping-stugby.com/
Indirizzo	Sandviken, Frösön	220V 60.00 SEK	
Tipo/Fonte	CA/Campercontact	H ₂ O Si	Note: Modesto ma piuttosto caro.
Nome / Numero	Sandviken / 15914	Grigie No	Scarico cassette ma no acque grigie.
GPS	63.15266 14.58329	Nautico No	
Apertura	15/5 – 30/9	Cassetta Si	
Costo	260.00 SEK	Doccia Si	
		Wifi No	
Località	Arvidsjaur	Servizi	Sito http://www.arvidsjaur.se/gielas
Indirizzo	Järnväggsgatan 111	220V N/A	
Tipo/Fonte	CA/Campercontact	H ₂ O Si	Note: Ottimo Camper service
Nome / Numero	Giela / 9858	Grigie Si	
GPS	65.58166, 19.18973	Nautico Si	
Apertura	Annuale	Cassetta Si	
Costo	260.00 SEK	Doccia Si	
		Wifi 0	
Località	Kittilä	Servizi	Sito
Indirizzo	Gondolitie 1, Kittilä	220V No	
Tipo/Fonte	PS/Campercontact	H ₂ O No	Note: Alcuni servizi potrebbero essere presso il centro sportivo ma non garantisco
Nome / Numero	N/A / 18890	Grigie No	
GPS	67.78699, 24.81894	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta Si	
Costo	0.00 EUR	Doccia No	
		Wifi No	
Località	Kirkenes	Servizi	Sito
Indirizzo	J. Knudtzengate	220V No	
Tipo/Fonte	PS/Campercar-infos	H ₂ O No	Note: Sul mare
Nome / Numero	N/A / 18936	Grigie No	
GPS	69.72914, 30.04290	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	0.00 NOK	Doccia No	
		Wifi No	

Località	Vadsø	Servizi	Sito
Indirizzo	Strandgata	220V No	
Tipo/Fonte	PK/N/A	H ₂ O No	Note: Parcheggio Biblioteca
Nome / Numero	N/A / N/A	Grigie No	
GPS	70.07240, 29.75474	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	0.00 NOK	Doccia No	
		Wifi No	

Località	Kjøllefjord	Servizi	Sito
Indirizzo	Strandvegen	220V No	
Tipo/Fonte	PK/N/A	H ₂ O No	Note: Parcheggio a fine paese.
Nome / Numero	N/A / N/A	Grigie No	Al porto AA Campercontact #56633
GPS	70.94806, 27.35395	Nautico No	ma nessuno ci sta
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	0.00 NOK	Doccia No	
		Wifi No	

Località	Øvre Alta	Servizi	Sito https://alta-river-camping.no/
Indirizzo	Steinfossveien, Alta	220V N/A	
Tipo/Fonte	CA/Campercontact	H ₂ O Si	Note: Scarico problematico se avete
Nome / Numero	Alta River / 20913	Grigie Si	mezzo con serbatoio basso
GPS	69.92955 23.26249	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta Si	
Costo	220.00 NOK	Doccia Si	
		Wifi 0	

Località	Botnhamn	Servizi	Sito
Indirizzo	Imbarcadero	220V 30.00 SEK	
Tipo/Fonte	AA/Campercontact	H ₂ O Si	Note: Si paga in busta
Nome / Numero	N/A / 63219	Grigie No	
GPS	69.50756, 17.90839	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	120.00 NOK	Doccia No	
		Wifi No	

Località	Skrollsvika	Servizi	Sito
Indirizzo	Imbarcadero	220V ??	
Tipo/Fonte	AA/Campercar-infos	H ₂ O No	Note: Non chiaro se sia a pagamenrto o
Nome / Numero	N/A / 21716	Grigie No	meno
GPS	69.06556, 16.81602	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	??	Doccia No	
		Wifi No	

Località	Andenes	Servizi	Sito
Indirizzo	Imbarcadero	220V No	
Tipo/Fonte	PK/N/A	H ₂ O No	Note: Parcheggio all'imbarco del tour
Nome / Numero	N/A / N/A	Grigie No	delle balene
GPS	69.32451, 16.11876	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	0.00 NOK	Doccia No	
		Wifi No	

Località	Oppmyre	Servizi	Sito https://oppmyrecamping.no/
Indirizzo	Oppmyreveien 53	220V N/A	
Tipo/Fonte	CA/Campercontact	H ₂ O Si	Note:
Nome / Numero	Oppmyre / 66614	Grigie Si	
GPS	68.89242 15.0857	Nautico no	
Apertura	Annuale	Cassetta Si	
Costo	220.00 NOK	Doccia Si	
		Wifi Si	

Località	Eggum	Servizi	Sito
Indirizzo	Eggumsvelen	220V No	
Tipo/Fonte	PS/Campercontact	H ₂ O Si	Note: Si paga al caffè o in busta
Nome / Numero	N/A / 22294	Grigie No	
GPS	68.30923, 13.66671	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	100.00 NOK	Doccia No	
		Wifi No	

Località	Reine	Servizi	Sito
Indirizzo	Kong Olavs Vegen	220V No	Note: Si paga in busta. Camper service alla fine del molo. Smaltimento immondizia in paese
Tipo/Fonte	AA/Campercontact	H ₂ O Si	
Nome / Numero	N/A / 52051	Grigie Si	
GPS	67.93485, 13.09318	Nautico Si	
Apertura	Annuale	Cassetta Si	
Costo	200.00 NOK	Doccia No	
		Wifi No	
Località	Innhavet	Servizi	Sito
Indirizzo	Presso Shell su E6	220V 0.00 SEK	Note: Si paga al distributore. Docce all'hotel dall'altra parte della strada
Tipo/Fonte	AA/Campercontact	H ₂ O Si	
Nome / Numero	N/A / 14064	Grigie Si	
GPS	67.96363, 15.92560	Nautico Si	
Apertura	Annuale	Cassetta Si	
Costo	200.00 NOK	Doccia Si	
		Wifi Si	
Località	Bodø	Servizi	Sito
Indirizzo	Båtstøveien 1	220V 40.00 SEK	Note: Modesto ma piuttosto caro. Non è più tra le entries di Norcamp
Tipo/Fonte	CA/Campercar-infos	H ₂ O N/A	
Nome / Numero	Bodøsjøen / 29334	Grigie N/A	
GPS	67.26963 14.42496	Nautico N/A	
Apertura	N/A	Cassetta Si	
Costo	240.00 NOK	Doccia Si	
		Wifi €€	
Località	Torghatten	Servizi	Sito
Indirizzo	Strada Fv54	220V 30.00 SEK	Note: A cinquecento metri dalla salita al Torghatthullet. Piazzuole differenziate per vista mare e prezzo. Buon ristorante ma caro
Tipo/Fonte	CA/Campercontact	H ₂ O Si	
Nome / Numero	Torghatten / 43847	Grigie Si	
GPS	65.39363, 12.09839	Nautico Si	
Apertura	N/A	Cassetta Si	
Costo	250.00 NOK	Doccia Si	
		Wifi Si	
Località	Oppdal	Servizi	Sito
Indirizzo	Strada 70	220V No	Note: Parcheggio scuole. Non è chiaro se sia pagamento o meno
Tipo/Fonte	PK/Campercar-infos	H ₂ O No	
Nome / Numero	N/A / 28718	Grigie No	
GPS	62.59738, 9.67967	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	Vei Note	Doccia No	
		Wifi No	
Località	Geiranger	Servizi	Sito http://www.geirangercamping.no/
Indirizzo	In centro al paese	220V 40.00 SEK	Note: I prezzi sul sito sono più bassi di quelli praticati in realtà. La doccia è a pagamento ma alla reception si guardano bene dal dirlo
Tipo/Fonte	CA/Campercontact	H ₂ O Si	
Nome / Numero	Geiranger / 28859	Grigie Si	
GPS	62.09986, 7.20402	Nautico Si	
Apertura	10/5 – 30/9	Cassetta Si	
Costo	300.00 NOK	Doccia 10	
		Wifi Si	
Località	Gaupne	Servizi	Sito
Indirizzo	Rådhusvegen 5	220V No	Note: Parcheggio del centro commerciale Pyramiden
Tipo/Fonte	PK/N/A	H ₂ O No	
Nome / Numero	N/A / N/A	Grigie No	
GPS	61.40210, 7.29716	Nautico No	
Apertura	Annuale	Cassetta No	
Costo	0.00 NOK	Doccia No	
		Wifi No	
Località	Flåm	Servizi	Sito www.flaam-camping.no/
Indirizzo	Nedre Brekkevegen 12	220V ??	Note: Check-out tassativo entro le 12. Non sufficiente a chi fa il giro col trenino. La doccia è a pagamento ma alla reception si guardano bene dal dirlo
Tipo/Fonte	CA/Campercontact	H ₂ O N/A	
Nome / Numero	Flåm / 46181	Grigie N/A	
GPS	60.86307, 7.10968	Nautico N/A	
Apertura	N/A	Cassetta N/A	
Costo	260.00 NOK	Doccia 20NOK	
		Wifi N/A	

Località	Eidfjord	Servizi	Sito	http://www.kcamp.no/Norsk.html
Indirizzo	Simadalsvegen	220V	50.00 SEK	
Tipo/Fonte	CA/Norcamp	H ₂ O	Si	Note:
Nome / Numero	Kjærtveit / N/A	Grigie	Si	Al momento di questa stesura il sito in inglese era in costruzione
GPS	60.46926, 7.07249	Nautico	No	
Apertura	N/A	Cassetta	Si	
Costo	230.00 NOK	Doccia	5	
		Wifi	50	
Località	Nesflaten	Servizi	Sito	
Indirizzo	Nesflotvegen	220V	No	
Tipo/Fonte	PS/Campercontact	H ₂ O	No	Note:
Nome / Numero	N/A / 56748	Grigie	No	Si paga alla grocery (supermercato) nello stesso piazzale del distributore di carburante in cima al paese
GPS	59.64457, 6.80206	Nautico	No	
Apertura	Annuale	Cassetta	No	
Costo	100.00 NOK	Doccia	No	
		Wifi	No	
Località	Mandal	Servizi	Sito	
Indirizzo	Sandskargata	220V	No	
Tipo/Fonte	PS/Campercar-infos	H ₂ O	No	Note:
Nome / Numero	N/A / 25027	Grigie	No	A pagamento con parchimetro
GPS	58.02396, 7.45667	Nautico	No	
Apertura	Annuale	Cassetta	No	
Costo	vedi note	Doccia	No	
		Wifi	No	
Località	Hirtshals	Servizi	Sito	
Indirizzo	Doggerbanke 1	220V	No	
Tipo/Fonte	PS/Campercontact	H ₂ O	No	Note:
Nome / Numero	N/A / 28322	Grigie	No	Semplice punto sosta senza servizi. Pagamento con carte di credito
GPS	57.58975, 9.96443	Nautico	No	
Apertura	Annuale	Cassetta	No	
Costo	75.00 DKK	Doccia	No	
		Wifi	No	
Località	Kirchheim	Servizi	Sito	
Indirizzo	Hauptstrasse	220V	No	
Tipo/Fonte	PS/Campercar-infos	H ₂ O	0	Note:
Nome / Numero	Autohof / 12299	Grigie	No	3€ al distributore Shell
GPS	50.83327, 9.57412	Nautico	No	
Apertura	Annuale	Cassetta	No	
Costo	3.00 EUR	Doccia	No	
		Wifi	No	
Località	Ulm	Servizi	Sito	
Indirizzo	Wielandstrasse	220V	No	
Tipo/Fonte	AA/Campercontact	H ₂ O	Si	Note:
Nome / Numero	N/A / 3107	Grigie	Si	Gratuita.
GPS	48.40727, 10.00977	Nautico	No	In occasione della Weinfest (Agosto) viene talvolta parzialmente o anche interamente chiusa
Apertura	Annuale	Cassetta	Si	
Costo	0.00 NOK	Doccia	No	
		Wifi	No	
Località	Lindau	Servizi	Sito	
Indirizzo	Fraunhoferstrasse 20	220V	1.00 EUR	
Tipo/Fonte	CA/Campercontact	H ₂ O	Si	Note:
Nome / Numero	Park / 408	Grigie	Si	Caro e complicato.
GPS	47.5378 9.7311	Nautico	No	Piazzuole differenziate per sistemazione, potenza elettrica disponibile e costo. I prezzi indicati sono per l'alta stagione (4/6 – 17/9)
Apertura	16/1 – 15/12	Cassetta	Si	
Costo	31.00 EUR	Doccia	Si	
		Wifi	Si	
Località	Tavernola (CO)	Servizi	Sito	
Indirizzo	Via Brennero	220V	1 EUR/Kwh	
Tipo/Fonte	AA/Campercontact	H ₂ O	1.5 EUR	Note:
Nome / Numero	N/A / 53033	Grigie	Si	Ottima area sosta anche se i servizi sono un po' cari.
GPS	45.83517 9.06106	Nautico	Si	Pagamento in contanti
Apertura	Annuale	Cassetta	2.5€	
Costo	12.00 EUR	Doccia	No	
		Wifi	No	

Patrimonio delle località visitate

Senza la pretesa di voler sostituire le guide professionali, qui di seguito un elenco, tutt'altro che esaustivo, del patrimonio artistico, storico o naturalistico delle località visitate. Elencate secondo la cronologia dell'itinerario.

In **verde** i luoghi o i monumenti classificati da **Unesco**¹ come patrimonio dell'umanità

In **Corsivo** (*Corsivo* se Unesco) quelle che per vari motivi non abbiamo visitato oppure solo sfiorato

In **rosso** la località di inizio e in **viola** di fine di una strada scenografica classificata nel sito turistico della Nazione

Località	Patrimonio	Località	Patrimonio	Località	Patrimonio
Malmö (S)	Castello, Chiesa di St Peter	Andenes	Route Andoya, Whales Tour	Dombås	
Örebro	Villaggio-Museo rurale	Nordmela		Trollstigen	Route Geiranger-Trollstigen
Sundborn	Carl Larsson Garden	Nøss		Linge	
Ostersund	Museo Jamtli, Parco Alci	Bjørnskinn	Route Andoya	Eidsdal	
Vilhelmina		Oppmyre		Geiranger	Geirangerfjorden
Arvidsjaur	Lappstaden, Chiesa	Langenes		Dalsnibba	Panorama
Jokkmokk	Mercato Sami invernale	Vinje		Langvatnet	Route Geiranger-Trollstigen
Gällivare	Gamla kyrkan (one Penny)	Vingesjoen		Grotli	Route Gamle-Strynefjell
Inari (FIN)	Museo Sami	Uvåg		Jøl Bru	Route Gamle-Strynefjell
Grense Jakobselv (N)	Kong Olaf II Kapell	Fiskebøll	Route Lofoten	Lom	Stavkirke
Nybygget	Paese alla fine del mondo	Kvalnes		Turtagrø	Panorama
Kirkenes	Museo della Frontiera	Bøstad		Gaupne	
Varangerbotn	Route Varanger	Eggum		Solvorn	
Unjárga-Nesseby	Museo Sami, Sito neolitico	Borg	Viking Lofotr Museum	Ornes	Stavkirke
Vardø	Fortezza	Unnstad		Kaupanger	Stavkirke
Hamningberg	Route Varanger	Utakleiv		Lærdal	Quartiere storico
Vadsø	Partenza di Nobile per il polo	Ramberg		Borgund	Stavkirke
Tana Bru	Chiese moderne	Moskenes		Flåm	Trenino, Nærøyfjord
Gamvik		Å	Località caratteristica	Myrdal	
Slettnes Fyr	Faro	Reine		Haugstøl	Route Handargervidda
Mehamn		Kongsjorda		Vøringfossen	Cascata
Kjøllefjord		Henningsvær	Route Lofoten	Eidfjord	Route Handargervidda
Lebesby		Svolvær		Kinsarvik	Route Handarger
Silfar Canyon	Sito naturale	Lødingen		Odda	Trolltunga
Børselev		Bognes		Utne	
Lakselv		Innhavet		Herand	
Trollholmsund	Formazioni calcaree	Saltsraumen	Gorgo	Jondal	
Øvre Alta		Bodø	Duomo, Museo aviazione	Låtefossen	Route Handarger, Cascata
Kåfjord	Museo Tirpitz	Storvik	Route Helgelandskysten	Langfossen	Cascata
Olderdalen		Ørnes		Nesflaten	Route Ryfylke
Finnsnes		Glomfjord		Suldalseidet	
Lysneset		Ågskardet		Route 600	
Botnhamn	Route Senja	Kilboghamn		Nesvik	
Husøy		Nesna		Hjelmeland	
Senjahopen		Låvong		Strand	Prekeistolen
Mefjordvaer		Mosjøen		Lauvik	Route Ryfylke
Bergsbotn		Laksforsen	Cascata	Sandnes	
Hamn		Bronnoysund		Bore	Route Jæren
Gryllefjord	Route Senja	Torghattullet	Montagna col foro	Ogna	Route Jæren
Rødsand		Vennesund		Mandal	
Skrollsvika		Holm	Route Helgelandskysten	Flekkerø	Isola fuori Kristiansand
Finnsnes		Steinkjer		Kristiansand	
Finnsnes		Setermoen		Hirtshals (DK)	
Setermoen		Sandtorg		Kirchheim (D)	
Sandtorg		Refsnes		Ulm	Duomo, Quartiere pescatori
Setermoen		Trondheim	Cattedrale, Musei	Lindau (A)	Lago, Mangturm, Faro
Sandtorg		Oppdal	Dovre fjell-Sundafjella Park		
Refsne		Hjerkinn	Snohetta view Point		
Non presenti in questo viaggio ma oggetto di visita nel precedente, aggiungo i principali patrimoni delle maggiori città					
Località	Patrimonio				
Oslo	Vigeland Park, Munch Museet, National Gallery, History Museum, Museo delle navi vichinghe (a Snarøya), fortezza				
Bergen	Bryggen, Centro storico, Museo Hansa (due sedi), Cattedrale, Panorama				
Trondheim	Cattedrale, Musei, Bryggen (quartiere dei magazzini), Gamle Bybro (ponte vagamente in stile cinese)				
Andenes	Città ricostruita in stile art nouveau, Panorama				
Tromsø	Cattedrale Artica, Duomo, Polar Museet				
Alta	Incisioni rupestri				

¹ Siti **Unesco**: Può essere classificata l'intera località o solo uno dei suoi patrimoni.

Esempi: La città di **Røros** è classificata così come lo è la sua **miniera**. Viceversa, **Bryggen**, quartiere anseatico di Bergen, è classificato senza che lo sia la città.

Questo è stato il nostro quarto viaggio in Scandinavia.

Oltre a questo che avete finito di leggere, di altri tre abbiamo redatto un diario.

Non sono recentissimi ma estrarne qualche informazione ancora valida su possibili itinerari, località e loro patrimoni è comunque possibile.

Per ora pubblicati solo nella sezione diari di camperonline (Copyright © 1998-2018), qui sotto i loro links

Anno	Stagione	Titolo	URL
2013	Estate	Land av Troll ¹	http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4570
2014	Estate	Rally dei 1000 Laghi ²	http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4920
2017	Estate	sen&son ³	https://www.camperonline.it/diari-di-viaggio/danimarca-e-svezia-2017_6017

¹ Norvegia. Include Gammelstad, Granna, Uppsala e Stoccolma in Svezia e Copenhagen in Danimarca

² Finlandia meridionale. Sottoinsieme di un viaggio nelle Repubbliche baltiche

³ Danimarca e Svezia meridionale fino a Mora (porta meridionale della Lapponia)

Ringrazia- menti

Oltre ad Anna che per l'ennesima volta mi ha seguito in un viaggio apprezzando sia l'itinerario che i contenuti che ho individuato, desidero ringraziare Elio per il bel diario comprendente il Finnmark e che mi ha fatto da guida nella sua scoperta, Giovanni per i suoi interventi sulla Norvegia e Tommaso col quale ho avuto scambi di idee ed esperienze.

--

This image shows a full page of a handwriting practice worksheet. It consists of multiple rows of horizontal dashed lines spaced evenly down the page, providing a guide for letter height and placement. The background is plain white, and there are no other markings or text present.

interve

Land av Troll II

Norvegia

Finnmark orientale, Arcipelaghi, Altopiani, Fiordi, Scenic Routes

Ventidue giorni nella Nazione

Luglio-Agosto 2018



interave



Norvegia Agosto 2018: Itinerario indicativo nella Nazione

Proprietà e diritti di riproduzione:

Testo - Fotografie - Disegni - Logo mtravel: Autore (Massimo Travella)

Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

Crediti:

Cartina: Controcopertina

- © Open Street Map (<https://www.openstreetmap.org/>) and contributors. Licenza Dati: Open Database Licence
- Licenza Cartografia Creative Commons Licence CC-BY-SA
- Elaborazione Cartografia: QGIS 2,8,1 - Wien - Licenza GNU GENERAL PUBLIC LICENSE Version 2
- Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 licence (CC BY-SA)

Pagine 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28:

- Data, imagery and map information by MapQuest  (2015) (<http://www.mapquest.com/>)